

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 28 NOVEMBRE 2013

60.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ALBERTO RUGGERI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	comunale n. 129 del 4.11.2013, avente ad oggetto: “Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2013”	p. 38
Interrogazioni ed interpellanze	p. 3		
Approvazione verbali seduta precedente	p. 10	Danni maltempo inverno 2012 causati sugli immobili ed infrastrutture dei comuni della Comunità montana. Compartecipazione al mutuo con la Cassa depositi e prestiti assunto dalla Comunità montana	p. 41
Revisione del piano economico-finanziario-patrimoniale di Urbino Servizi SpA a seguito di mutate condizioni del contesto economico e per risoluzione dell'affidamento della casa di riposo Montefeltro, con aggiornamento dello statuto sociale, della durata dall'affidamento del “parcheggio e nodo di scambio Santa Lucia” e delle articolazioni dei rapporti economici degli altri affidamenti di servizi di interesse generale in essere. Variazione di bilancio annuale e pluriennale	p. 10	Art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell'esercizio 2013	p. 42
Ratifica deliberazione di Giunta co-		Modifiche al regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) — Approvazione	p. 48
		Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno	p. 50

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Il consigliere Mechelli e l'assessore Spalacci hanno già comunicato in precedenza di non poter prendere parte ai lavori di questo Consiglio.

Abbiamo iniziato con qualche minuto di ritardo perché abbiamo dovuto espletare alcune formalità tecniche poiché sono arrivate anche delle modifiche e integrazioni ad alcune interpellanze e ordini del giorno che avevamo.

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione è del consigliere Mechelli. Non essendo presente il consigliere Mechelli, non so se il capogruppo Sestili provvede alla presentazione.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Mechelli)

Premesso che in data 12.8.2013 ho spedito a

mezzo e-mail all'Assessore Muci una nota informale riguardante le delibere G.M. n. 41 del 23.4.2013 e 79 del 28.6.2013 ed in particolare la determina n. 158 del 15.7.2013;

- che l'Assessore Muci ha prontamente risposto affermando che al rientro del dirigente dalle ferie mi avrebbe riferito e fornito tutte le informazioni e tutti i chiarimenti del caso;

- che a tutt'oggi, dopo circa 3 mesi, non è pervenuta alcuna comunicazione;

- che la delibera G.M. 41/2013 assunta il 23 aprile è stata pubblicata all'albo solamente il 29 maggio successivo;

- che la previsione della delibera di istituire un posto di muratore aveva suscitato notevole interesse e aspettative tra i precari e i senza lavoro della città;

- che la istituzione del posto di muratore era fortemente motivata dalle necessità e dichiarata di grande interesse per il funzionamento dei servizi di manutenzione, ma a distanza di breve tempo quel posto è stato trasformato in categoria diversa riservato alle categorie protette;

- che successivamente è stata prevista a bilancio una somma di 30.000 euro per assunzioni di personale in qualità di prestatori di servizi con qualifica generica.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Inoltre la nota informativa chiedeva ragioni circa la liquidazione di somme importanti a favore di singoli in forma ripetitiva, (lavoro straordinario, lavoro straordinario elettorale, progetti ecc.) creando malumore nella massa dei dipendenti comunali;

- *Che visionata la documentazione riguardante la situazione di ferie, riposi, recuperi, lavoro straordinario, partecipazioni a progetti ecc, risultano di norma verso i medesimi dipendenti situazioni anomale e consistenti in ulteriori forti crediti;*
- *- che tale gestione del personale non corrisponde al necessario rigore, giustizia sociale e buona pratica amministrativa;*
- *Tutto ciò premesso chiede di sapere :*
 - 1) *spiegazioni in merito alle delibere G.M. 41 e 79/2013;*
 - 2) *la motivazione del ricorso ad assunzioni attraverso "Adecco" o similari;*
 - 3) *i nominativi e la qualifica delle eventuali persone assunte tramite "Adecco" o similari".*

PIERO SESTILI. Mi limito a consegnare alla discussione l'interrogazione del consigliere Mechelli che mi ha incaricato di porgerla in vece sua alla Giunta e al Sindaco per la risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Risponde a questa interrogazione l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Ho letto attentamente questa interrogazione. Preciso che gran parte delle risposte chieste sono di tipo gestionale e riguardano proprio i dirigenti. Vorrei segnalare anche che viene citata la determina 158 del 15.7.2013 ma credo sia un errore del consigliere Mechelli, perché questa determina ha per oggetto la "Giornata nazionale del trekking urbano", quindi credo sia un errore.

Tralascio tutte le premesse riguardano quello che viene chiesto in questa interrogazione, nel senso che è vero che mi era stata inviata una mail che dopo ho rintracciato: in quel momento il dirigente non c'era, io mi sono poi dimenticata ma credo che sia normale che dopo un po' di tempo uno si dimentichi, magari mi poteva essere sollecitata con lo stesso metodo.

Comunque oggi ci troviamo a rispondere a una mail di questa estate.

Mi viene chiesto di spiegare le delibere 41 e 79 della Giunta municipale, le motivazioni del ricorso ad assunzioni attraverso Adecco o similari, i nominativi e la qualifica delle eventuali persone assunte tramite Adecco o similari. Sui nominativi credo che sia proprio una prerogativa del dirigente seguire le modalità. Comunque ho chiesto al dirigente di scrivermi come sono avvenute le procedure, ho riletto le delibere che sono citate, al di là di quella che era citata per errore, perché riguardava il trekking urbano. In materia di personale, a livello di Giunta municipale si è parlato sia della delibera 41 che della successiva delibera 79. Riguardo a queste due delibere, l'atto della Giunta 41 del 23 aprile, piano annuale 2013 e piano triennale del fabbisogno personale 2013-2015, quindi integrazione piano annuale, approvazione provvedimenti diversi in materia di personale, prevedeva l'assunzione di due figure nel settore lavori pubblici e urbanistica, istruttore tecnico-direttivo categoria D1, ore 36 per la durata di tre anni, quindi tutte assunzioni a tempo determinato, tramite pubblico concorso, poi sempre nel settore lavori pubblici e urbanistica un collaboratore tecnico, categoria B3 per 36 ore per tre anni, tramite pubblico concorso. Nel caso della categoria D1 è stato espletato il concorso, mentre per il collaboratore tecnico B3 che viene citato nell'interrogazione, a seguito della nota pervenuta dal centro per l'impiego di Urbino del 13 maggio scorso, per l'adempimento degli obblighi assunzionali in merito alle categorie protette, legge 68/99 il cui prospetto è datato 31 dicembre 2012, riporta una scoperta di due unità. Si è provveduto con successivo atto 79/2013, quindi la successiva delibera di Giunta, a trasformare tale figura in B1 al fine di ottemperare agli obblighi di legge. Peraltro occorre precisare che questa Amministrazione ha avanzato alla Provincia, servizio politiche per il lavoro, più volte, la richiesta di utilizzare per la copertura della quota di riserva i dipendenti con invalidità riconosciuta in costanza di rapporto di lavoro, mai accettata e sempre negata dal servizio politiche del lavoro della Provincia di Pesaro e Urbino.

E' vero che noi abbiamo l'obbligo di

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

legge di rispettare il rapporto tra lavoratori invalidi e lavoratori senza invalidità. Noi abbiamo cercato, nel tempo, di dire “Abbiamo alcuni dipendenti che mentre lavoravano sono stati riconosciuti invalidi, quindi chiediamo che questi lavoratori riconosciuti invalidi vadano dentro questo percorso”. La Provincia non ce l’ha mai accordato, noi abbiamo cercato di resistere, fino a che, a un certo punto, invia agli uffici una lettera e convoca direttamente il dirigente del personale. Questa lettera è del 13 maggio, quindi successiva alla delibera 41 del 23 aprile.

Conferma dell’obbligo improcrastinabile risulta dalla nota sopraccitata pervenuta dall’ufficio centro per l’impiego di Urbino con la quale convoca il Comune per il 23 maggio scorso per concordare le forme e i tempi dell’adempimento dello stesso. Si è dato corso ad una convenzione che permetterà di adempiere, nel rispetto della normativa vigente in materia di esenzione obbligatoria. Tale obbligo è peraltro sempre più stringente. Infatti la disposizione introdotta dall’art. 7 del D.Lgs. 101 del 31.8.2013, quindi ancora successivo alla delibera di aprile, circa le assunzioni obbligatorie delle categorie protette, deroga agli attuali divieti di nuove assunzioni anche nel caso in cui l’amministrazione interessata sia in soprannumero, salvo poi che comunque le spese del personale, anche quelle della legge 68, rientrano sempre nel parametro dei costi del personale rispetto al bilancio corrente. Quindi si può derogare sulle assunzioni, però la spesa del personale incide sempre sul costo complessivo del personale. Inoltre prevede che il dipartimento di funzione pubblica, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per quanto di rispettiva competenza, monitorino l’adempimento dell’obbligo in questione.

La motivazione del ricorso ad assunzioni attraverso Adecco o similari. Nella stessa delibera 79/2013 si stabiliva, a seguito di evidenti necessità assunzionali a seguito di pensionamenti vari, di procedere all’assunzione attraverso la somministrazione di personale, per far fronte ad esigenze temporanee ed immediate. In tal senso e nella piena autonomia gestionale e dirigenziale si è provveduto alla richiesta del servizio di fornitura del personale

all’agenzia interinale, prima Adecco, con sede ad Urbino, poi, a seguito di gara espletata, è stata individuata l’agenzia “Più” di Montecchio di Sant’Angelo in Lizzola. Il servizio interinale garantisce maggiore elasticità e tempestività in caso di necessità di personale.

Nominativi e qualifica delle eventuali persone assunte tramite Adecco o similari. Il personale fornito dall’agenzia, prima Adecco e poi Più, risulta: un istruttore amministrativo ed un operatore tecnico nell’ambito della manutenzione edifici corrispondenti per il livello di inquadramento del posto di lavoro, a categoria C1 istruttore amministrativo e A1 operatore tecnico.

Questo è quello che ha scritto il dirigente. Tengo anche a precisare che l’amministrativo C1 ha cessato perché siccome questo si è licenziato, non è stato più riassunto.

Voglio anche ricordare che questa delibera di giugno 2013 prevede anche altre cose: non solo il passaggio da B3 a B1 dell’operatore tecnico ma prevedeva, dopo incontri che avevamo fatto con la maggioranza e anche con la Commissione, il passaggio da 30 a 36 ore dei vigili, ricorderete gli operai che avevano aumentato l’orario di lavoro, insomma la predisposizione anche di queste cose, pertanto era stata in maggior parte concordata.

Sulla storia della somministrazione individuale ricordo che in quella seduta di Giunta l’allora assessore alle attività produttive Francesca Crespini e l’allora — ma tuttora — assessore alla cultura avevano insistito entrambe affinché si sanassero alcune carenze a seguito del pensionamento della posizione organizzativa che era andata in pensione dal primo aprile, quindi avevano lamentato le carenze dell’ufficio per poter ottemperare alle funzioni dell’ufficio stesso, poi era stata lamentata dall’ufficio tecnico la necessità di questo operatore tecnico che interviene su più settori, per riuscire in qualche modo a superare tutte le difficoltà che ci sono nella manutenzione ordinaria dell’ufficio tecnico.

Abbiamo anche lettere di convocazione, le delibere, tutto. Ho tirato giù anche la mail di quella volta, quando il colloquio da parte del consigliere Mechelli era un po’ più tranquillo rispetto a quello di oggi.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

PRESIDENTE. Esaurita la prima interrogazione, la seconda interrogazione è a firma dei consiglieri Ciampi e Foschi. Ha la parola, per l'illustrazione della stessa, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo se sia possibile posticipare questa interrogazione in un secondo momento, ma oggi, perché il consigliere Foschi vorrebbe illustrarla, ma ha incontrato traffico, quindi arriverà un po' in ritardo. (*Interruzione*). Siccome è firmata anche da lei e mi ha fatto questa richiesta, Sindaco, lei dica sì o no, faccia lei. La firma è di entrambe, lei mi ha fatto questa richiesta, io non ho motivi per dire di no, mi dica il Presidente cosa vuol fare.

PRESIDENTE. In attesa che arrivi il consigliere Foschi possiamo andare avanti con le altre interrogazioni ma la discuteremo sempre alla fine del primo punto. Quindi la mettiamo come ultima interrogazione da affrontare.

La terza interrogazione è presentata dal consigliere Ciampi, che ha la parola per illustrarla.

LUCIA CIAMPI. Nella Conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di aggiungere a questa interrogazione un ordine del giorno presentato da tutto il Consiglio comunale. Siccome le argomentazioni saranno le stesse, chiedo, se possibile, di rimandare la discussione a quando presenteremo l'ordine del giorno, sempre in giornata, per guadagnare tempo.

PRESIDENTE. Se ho capito bene, non si affronta l'interrogazione, che rimane come tale, non viene ritirata ma essendo il testo simile a quello dell'ordine del giorno che andremo a discutere, affronteremo questo argomento all'ultimo punto, tra gli ordini del giorno e le mozioni.

LUCIA CIAMPI. Posso anche chiarire il perché. Perché ancora adesso non ho il testo dell'ordine del giorno dal quale potremmo anche dissentire. Anzi, chiedo se è stato presentato.

PRESIDENTE. Sì, ma si sta facendo

l'integrazione, perché oggi sono arrivate 5-6 pratiche tutte prima dell'inizio del Consiglio. Il capogruppo Sestili sta procedendo a un'integrazione di questo ordine del giorno che faremo immediatamente fotocopiare e distribuire.

LUCIA CIAMPI. Va bene.

PRESIDENTE. Siamo costretti a tornare all'interrogazione che prima non abbiamo svolto, presentata dai consiglieri Ciampi e Foschi, perché questa era l'ultima. Oppure la rinviemo.

LUCIA CIAMPI. Non la rimandate? Rinvitata a dopo.

PRESIDENTE. Io potevo metterla all'ultimo punto delle interrogazioni, perché le interrogazioni vanno discusse all'inizio. Però non posso spostarla al punto 8 dell'ordine del giorno insieme a mozioni, interpellanze ecc.

LUCIA CIAMPI. Ricordo che questo è già stato fatto. Non ricordo in quale Consiglio ma potete verificare che è già stato fatto, però prendo atto che da questo momento in poi non sarà più possibile. Non mi avete dato una motivazione. Io l'interrogazione la discuto ma non posso non rilevare un vostro comportamento fazioso e parziale e prego di metterlo anche a verbale.

PRESIDENTE. E' tutto registrato.

LUCIA CIAMPI. Presidente, ritengo il suo comportamento fazioso e parziale, perché in altre occasioni già è stato fatto e mi riferisco a questi ultimi Consigli.

PRESIDENTE. Capogruppo Ciampi, a me dispiace... (*Interruzione*). No, qui stiamo parlando di un'altra cosa. Non facciamo confusione, ascoltiamo, altrimenti non ci capiamo. Volevo dirle, consigliere Ciampi, che a me dispiace essere tacciato di parzialità come ha detto lei.

LUCIA CIAMPI. Le farò sapere per iscritto quale interrogazione è stata posticipata in uno degli ultimi Consigli.

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

PRESIDENTE. Mi sto soltanto limitando ad applicare il regolamento, cosa che cerco di fare nella maniera più chiara possibile nei confronti di tutti allo stesso modo. Mi dispiace anche che non sia arrivato il consigliere Foschi ma questo è.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Foschi):

“Premessa

Nel 2004 una pubblicazione del prof. Augusto Calzini, intitolata “I problemi della statalizzazione dell'Università degli studi di Urbino” terminava con le seguenti parole: «Caro Rettore, si tenga la sua Università e pensi che se essa percorrerà la strada della buona accoglienza e della qualificazione, gli studenti verranno da tutta Italia e dal mondo e noi continueremo a splendere come in passato a patto di non trovarci di fronte a passi falsi, come, appunto, la statalizzazione. Nessuno avrà il coraggio di toccare l'Università di Urbino non statale e pubblica. Avremmo preferito chiamarla ancora “libera”. Ma tale e tanta miopia politica non ce lo consente più. Peccato.».

In “Tempi bui” dell'Università degli studi Carlo Bo di Urbino”, lo stesso autore nel 2007 scriveva: «Un domani si dirà che sarà sufficiente un'unica università ad Ancona, come per l'Apr (Azienda di promozione turistica regionale), come per l'Asur (Azienda sanitaria unica regionale), uniche nella regione Marche, mentre nelle altre sedi saranno sufficienti semplici corsi di laurea». Sta, purtroppo, accadendo quanto previsto.

L'articolo del Resto del Carlino dell'8.11.2013 “L'Università a rischio di fusione con Ancona” è la degna conseguenza di quanto accaduto in passato grazie alla spensieratezza con la quale è stata gestita l'Università di Urbino dal 2000 al 2004 (e le cifre dedotte dai bilanci dell'università lo confermano in modo eclatante) e alla miopia della classe politica locale e quella della maggioranza del Consiglio comunale nonché della Giunta municipale e del Sindaco di Urbino, al quale è rivolta la presente interrogazione.

CONSIDERATO

la dichiarazione dell'attuale assessore della

Giunta regionale dott. Malaspina, in occasione dell'ultimo assestamento di bilancio: “...quattro università sono troppe, senza contare le sedi distaccate e che le Marche hanno bisogno di una sola università con sedi decentrate...”;

che è stata convocata per il 26 novembre c.a. una riunione con retori, assessori, sindacati e rappresentanti vari,

SI INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

— se è a conoscenza della reale volontà della Giunta regionale in merito all'accorpamento dei quattro atenei marchigiani in una struttura unificata con sede centrale ad Ancona come previsto dal decreto del Ministero;

— se, quale sindaco della città, non ritenga opportuno informare il Consiglio comunale della sua personale posizione nonché di quella dei partiti di maggioranza che sostengono la Giunta comunale”.

LUCIA CIAMPI. Questa interrogazione è stata presentata dopo aver avuto conoscenza delle ultime notizie conseguenti al decreto del ministro Carrozza, che praticamente diceva, sempre adducendo ragioni di risparmio, di cercare di unire le università. Il decreto c'è, poi è chiaro che, come avviene in Italia, si fa tutto e il contrario di tutto, però se è vero che non si è obbligati ad accoglierlo, è anche vero che non si è obbligati a non accoglierlo. E che ci sia una volontà, direi punitiva verso la città di Urbino, è chiaro e l'abbiamo visto per come si voleva fare con l'Ersu. L'interrogazione vuole — anzi dovrei dire “voleva” — proprio sapere questo: che cosa intende fare l'Amministrazione per evitare un altro problema per la città di Urbino e questo non sarebbe un problema ma “il problema dei problemi”. Questa era la nostra ragione.

E' inutile ripetere che si è verificato ciò che avevamo temuto con la statalizzazione... Però non si può parlare se tutti parlate.

MAURIZIO GAMBINI. Sì. Presidente, io dall'inizio non ho sentito una parola.

LUCIA CIAMPI. Chiedo di annullare il tempo e partire da capo, altrimenti prendo tutto e me ne vado.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

PRESIDENTE. Le concedo il minuto di sospensione, consigliere Ciampi, può parlare un minuto in più, non c'è problema.

LUCIA CIAMPI. Qui non fate l'elemosina, va bene? Questo è un Consiglio comunale: si pretende che anche il più stupido sia ascoltato, perché io qui sto ore ad ascoltare gli altri e pretendo di essere ascoltata, nonostante quello che dico. Io non mi alzo mai, sto anche dieci ore ad ascoltare tutti. Qui invece è un viavai continuo.

PRESIDENTE. Lei si sta rivolgendo a me come Presidente e io non posso fare altro che richiamare...

LUCIA CIAMPI. Allora chiedo cinque minuti di sospensione in modo che vi mettiate d'accordo, aggiustiate tutto e riprenderemo il Consiglio, perché così non può continuare, è indecente.

*(Entrano i consiglieri Foschi e Annibali:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Guardi, siamo riusciti anche ad avere il consigliere Foschi, quindi possiamo fare tutto nella...

LUCIA CIAMPI. No, adesso continuo io. Questa interrogazione è nata dopo avere avuto notizie del decreto del ministro Carrozza dove si parla di accorpamento di università. E' chiaro che il timore è forte, perché dietro le dichiarazioni di risparmio, in realtà si nascose sempre la voglia di togliere qualcosa alla città di Urbino e dicevo prima che non è qualcosa ma sarebbe la morte della città, perché di questo si tratta. Sinceramente la risposta del Magnifico non mi è sembrata tanto magnifica, perché il problema era così grosso che non era il caso di ironizzare. Invece mi è sembrata molto più corretta la risposta di altri professori i quali hanno detto "Il pericolo c'è ma se noi non ci qualificheremo continueremo ad averlo". Questa era la sostanza.

E' chiaro che si è verificato anche quello che avevamo temuto con la statalizzazione, non siamo più padroni di noi stessi ma dobbia-

mo essere comunque alle dipendenze degli altri.

Faccio rilevare che i timori venivano anche dalla dichiarazione fatta nell'ultimo assestamento del bilancio regionale da parte dell'attuale assessore Malaspina che testualmente dice: "Come capogruppo Udc voglio anche sottolineare al Presidente Spacca e voglio dire a voce alta ai partiti di maggioranza che bisogna procedere senza indugio al piano di razionalizzazione della spesa regionale che era stato annunciato all'inizio della legislatura. Dico con voce chiara e forte che gli Ersu vanno sciolti e le competenze passate ai Comuni sedi di università e che quattro università sono troppe, senza contare le sedi decentrate..." ecc.

Quindi noi chiedevamo al Sindaco e alla Giunta che si impegnassero a chiedere quali erano le intenzioni politiche della Regione. Questa mattina apprendiamo che non ci sono problemi. Apprendiamo con soddisfazione che non ci siano problemi ma abbiamo ricevuto già una infinità di promesse alle quali non crediamo, per cui noi chiediamo comunque che il Sindaco intervenga presso la Regione per chiedere in forma scritta, non con colloqui verbali o telefonici quali sono le reali volontà della Regione e se la Regione vuole applicare ciò che uno dei suoi assessori ha dichiarato pubblicamente.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Già l'altra volta, quando ho cambiato nome da Carrozza a Gelmini, mi avete detto "Come mai proprio la Gelmini?". La verità è che faceva parte di quel decreto legge, di quelle cose che già erano in previsione, cioè la possibilità di federazioni o meno degli enti. Ma questo accade con tutto, con i Comuni, con tante realtà. La verità vera è però che intanto, sulla risposta che ha dato il rettore l'altra volta lei giudica così e io non posso dire altro, però avrà letto la mia: è ferma. Non esiste assolutamente la possibilità né la volontà né da parte dell'università né da parte delle altre istituzioni di andare a fare delle fusioni o quanto meno federazioni degli atenei marchigiani. Tutto ciò che è avvenuto fino ad

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

oggi è stato mosso più da una discussione che c'è stata, anche valutazioni di assessori, ma soprattutto a livello di sindacati. Io ho parlato due volte con il rettore, peraltro oggi, come avete già letto e come mi sono informato io, non c'è nessun rettore che vuol portare avanti una cosa di questo tipo nelle realtà marchigiane, mentre hanno parlato, se mai, di organizzarsi in rete per fare acquisti, beni e servizi, cose di questo genere, al massimo. Quindi non c'è nessuna volontà. Io ho avuto un colloquio con Luchetti per la questione dell'Ersu e da quello che so io le bocce sono ferme anche per l'Ersu e soprattutto, per quanto riguarda l'università non c'è nessuna delibera di Giunta, progetto di Giunta, assolutamente no. Nel Consiglio regionale non è passato niente, non c'è niente in corso in questo momento, quindi da questo punto di vista sono tranquillo. La mia posizione e quella della Giunta e della maggioranza è di nettissima contrarietà a qualunque forma che tenda a mettere insieme accorpamenti vari e ci faremo parte diligente per sorvegliare questa storia. Vorrei solo dire che Urbino, in questi anni, alla data di oggi non mi sembra che abbia perso né l'Ersu né l'università, e secondo me, me lo faccia dire, Calzini sbagliava a pensare che se rimanevamo non statali saremmo stati meglio, secondo me a questo punto saremmo già a casa per quel semplice problema dei famosi 36 milioni di euro che quella volta volevano dire 60 miliardi di vecchie lire di debiti. Quindi penso che la statalizzazione ha messo in sicurezza l'esistenza dell'università e che rispetto a queste questioni, a tutt'oggi non ci sono cose che possano far pensare che questo accada, e vigileremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi per dichiararsi soddisfatta o meno.

ELISABETTA FOSCHI. Lo spirito con cui io e la collega Ciampi abbiamo presentato l'interrogazione è quello di mantenere alta l'attenzione, perché se è vero che non c'è un documento scritto, se è vero che in Consiglio regionale non si è votato niente in proposito all'attuazione di questo decreto, il "decreto

Carrozza" che non ho difficoltà a definire un prosieguo del "decreto Gelmini"... (*Interruzione*). Non è questo il punto, non credo che stiamo qui a dire "L'ha scritto prima uno o prima l'altro". C'è un'indicazione chiara a livello ministeriale, non dico nemmeno governativo, che dice che anche nella distribuzione delle risorse finanziarie dallo Stato centrale alle università si terrà conto di particolari criteri e requisiti, uno dei quali, forse uno dei più importanti, è quello del dimensionamento e dell'ubicazione delle università. Si dice chiaramente che verranno favorite le università che andranno a fondersi, quelle che accorperanno i corsi di laurea, o meglio distribuiranno su base regionale i corsi di laurea e questo ci preoccupa, perché c'è un decreto che chiede questo. Il fatto che non ci siano ancora documenti in Regione non ci deve far stare tranquilli, perché poi sappiamo come vanno le cose: c'è chi prepara sottobanco e poi, quando è già troppo tardi, fa trovare le cose già fatte, come abbiamo visto in tantissime occasioni. Penso che sia stato più questo il modo di procedere, da quando sono io personalmente in Regione, piuttosto che fare tutto alla luce del sole. Quindi non sto tranquillo per niente, perché se l'attuale assessore Malaspina ha il coraggio di dire apertamente al microfono quello che pensa, ce ne sono altri che ufficialmente smentiscono ma ufficiosamente lavorano proprio per quello che noi non vorremmo, e questa è una realtà. Quindi delle dichiarazioni di attuali assessori regionali che tendono a garantire sia il mantenimento dell'autonomia dell'università sia il mantenimento dell'autonomia dell'Ersu non mi fido molto, perché una cosa è quello che dicono, una cosa è quello che confessano a microfoni spenti, cioè che preferirebbero tutt'altro, ovvero un'Ersu unico e anche un'università accentrata. Per cui mai abbassare la guardia. Non voglio dire che questa Amministrazione lavori per l'unificazione delle università, ci mancherebbe altro, dico che dobbiamo continuare a stare attenti perché il progetto c'è e c'è chi ci lavora. Quindi non allarmiamo e non pecchiamo di eccessivo allarmismo, ma non stiamo nemmeno troppo tranquilli, perché c'è chi è interessato a questo progetto, e come.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Revisione del piano economico-finanziario-patrimoniale di Urbino Servizi SpA a seguito di mutate condizioni del contesto economico e per risoluzione dell'affidamento della casa di riposo Montefeltro, con aggiornamento dello statuto sociale, della durata dall'affidamento del "parcheggio e nodo di scambio Santa Lucia" e delle articolazioni dei rapporti economici degli altri affidamenti di servizi di interesse generale in essere. Variazione di bilancio annuale e pluriennale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Revisione del piano economico-finanziario-patrimoniale di Urbino Servizi SpA a seguito di mutate condizioni del contesto economico e per risoluzione dell'affidamento della casa di riposo Montefeltro, con aggiornamento dello statuto sociale, della durata dall'affidamento del "parcheggio e nodo di scambio Santa Lucia" e delle articolazioni dei rapporti economici degli altri affidamenti di servizi di interesse generale in essere. Variazione di bilancio annuale e pluriennale.

In sede di Conferenza dei capigruppo abbiamo stabilito la scaletta degli interventi e i tempi. Si è deciso di chiedere ai vertici di Urbino Servizi di rimanere entro tempi ragionevoli, possibilmente 15-20 minuti, nell'esposizione. Poi i consiglieri avranno a disposizione i soliti dieci minuti per gli interventi, come da regolamento, ci saranno le risposte da parte di Urbino Servizi senza un tempo prestabilito, perché non sappiamo quante domande verranno

no poste, quindi si è stabilito che i cinque minuti che di solito si usano come replica, di portarli a dieci. Potrà intervenire soltanto un esponente per ogni gruppo consiliare. Chiuderà il Sindaco con un intervento di dieci minuti, come al solito.

Invito quindi il presidente Ubaldi a prendere la parola.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 18)*

GIORGIO UBALDI., *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Presento il piano industriale di Urbino Servizi per la realizzazione del completamento di Santa Lucia che prevede la rimodulazione del piano industriale del 2009. Abbiamo rimesso insieme un po' di numeri, rispetto al 2009 molte cose sono cambiate, Urbino Servizi ha lavorato in questi mesi in collaborazione con il Comune, in collaborazione con MG Consulting che per un intervento così ampio è una ditta che ci ha seguito dal punto di vista legislativo e finanziario e ringrazio il dott. Camporesi qui presente, ringrazio tutti i nostri sindaci revisori.

Quello che vedete scorrere qui è il complesso Santa Lucia, questa è la nostra nuova sede che verrà spostata in quell'area. Naturalmente lì ci sarà il nodo di interscambio, con 11 pensiline per i pullman. Questo è un particolare della copertura, questa è l'erba che cresce. Quindi il sistema che è stato creato evita il dilavamento e consente il recupero di quell'area verde, di quella zona verde che molti avevano previsto. La struttura è ormai in via di completamento. Questo è un piano dei parcheggi completato per 540 posti, in cinque piani, per le auto.

Questo è il pianoterra. Alla vostra destra vedete la rampa di discesa, in quella zona lì c'è la nostra nuova sede, il bar e gli ascensori pubblici per salire.

Questo è l'ultimo piano dei parcheggi, di 147 posti e quella è la zona di accesso all'area commerciale, con la scala mobile.

Questa è la rotatoria che è stata appaltata dal Comune in questi giorni. Praticamente è l'ingresso alla struttura. Come vedete è posta in fondo alla ex Strada Artigiani, salendo subito

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

dopo il distributore, da lì si gira e si entra all'interno della struttura stessa.

Nel mese di dicembre verrà consegnata la struttura. La Urbino Futura farà la fattura al Comune di Urbino il quale affiderà a Urbino Servizi per 60 anni la gestione della struttura stessa. Il costo che voi vedete è di 11.831.970, di cui 3.238.374 nodo interscambio, 8.593.956 il parcheggio. Su questo il Comune paga la fattura. Il valore della concessione che impegna Urbino Servizi è formato da 11.831.970, meno 200.000 euro che è il costo del terreno che il Comune ha già recuperato, meno i fondi Fas e il contributo per il nodo di scambio. Il totale della concessione che Urbino Servizi deve pagare è 10.402.877, più l'Iva al 22%. L'impegno di Urbino Servizi è di 12.691.510 ivato.

Da questa tabella abbiamo tolto prudentemente le voci che in un primo momento avevamo messo, proprio per non creare problemi, poiché vi sono più voci, quindi vediamo il totale. Cos'è compreso in questo totale? Gli impianti tecnologici: Urbino Servizi intende investire sia su Santa Lucia che sarà completamente automatizzato, sia su Borgo Mercatale per unificare i due parcheggi, poi la segnaletica orizzontale e verticale, gli uffici nostri. Attualmente Urbino Servizi paga 21.000 euro all'anno di affitto, in questa maniera con 80.000 euro ha 150 metri a fianco della struttura che andiamo a gestire e l'allestimento del bar. Come sapete il nodo di interscambio è dotato di un bar, uno spazio di 300 metri. Abbiamo pensato di allestirlo noi, di farlo gestire, quindi spenderemo 70-80 mila euro per la realizzazione di questa struttura, più costi vari, alla fine sono 615.000 euro che intendiamo spendere. Sommato alla cifra precedente, l'investimento che Urbino Servizi andrà a sostenere per questa struttura, ivato, è di 13.442.298. Questo è l'investimento globale per la realizzazione di questa struttura e per uniformarla tecnologicamente insieme a Borgo Mercatale.

In che modo finanziamo questo investimento? In questi mesi ci siamo mossi sentendo gli istituti di credito e rispetto al 2009 il mondo è cambiato completamente, soprattutto a livello bancario, economico ecc. In questi giorni stiamo chiudendo con le quattro banche che

hanno manifestato interesse, abbiamo presentato documenti. Un'ipotesi che oggi sentendo informalmente le banche portiamo avanti, è questa: un mutuo da 9,5 milioni che è l'80% dell'opera, perché non si finanzia più il 100%, per trent'anni, con tre anni di preammortamento, con un tasso del 5% più l'euribor a sei mesi che compra quegli interventi e quelle rate. Come vedete, a regime sono 679.533, però sono tassi variabili, quindi orientativamente diamo questa soluzione.

Grazie al piano parcheggi 1989 abbiamo avuto il contributo della "legge Tognoli", pari a 2.600.000 euro che vengono erogati dalla Regione in conto interesse. L'altro mutuo che andiamo a prendere è un chirografario, dieci anni, di 2.331.970 per 11 anni più 6 mesi, perché 10 anni più un preammortamento. La delibera regionale dice: dieci anni di contributi, pari a 260.000 euro all'anno. C'è un preammortamento di 18 mesi. Anche qui l'ipotizzato è 5,25 più l'euribor a 6 mesi. Queste sono le due forme di mutuo che andiamo a prendere per realizzare il Santa Lucia.

Il disinvestimento è l'altra forma che abbiamo discusso con l'Amministrazione comunale, che prevede di retrocedere al Comune la casa albergo. La slide precedente era la somma — 9.036.000 — delle fatture, il costo storico di questa struttura. Poi vedete i fondi di ammortamento 427.000. I contributi ricevuti sono 1.180.000 euro e qui c'è il contributo della Fondazione Cassa di risparmio. Quindi il valore della concessione al 31.12.2013 è di 7.429.159 e 9 milioni meno 427.000, meno 180.000, meno 1.180.000 fanno 7.429.000. Le concessioni sono soggette a Iva del 22%, quindi vanno aggiunti euro 1.634.415, per cui il credito che noi vantiamo verso il Comune è di 9.063.575. Il Comune si accolla il residuo del mutuo che è di 6.731.074, per cui Urbino Servizi riceve 2.332.501. Questi sono i soldi che Urbino Servizi riprende dopo avere ridato indietro la gestione della casa albergo.

Questo è il valore della produzione 2010, 2011 e 2012, cioè il nostro fatturato. Vedete che l'azienda ha ormai una sua stabilità nella sua produzione, nel suo fatturato. Vedete in rosso i costi: consumi, servizi, costo del personale che incide per il 23%. Il risultato netto dell'azienda

fino adesso è sempre stato positivo e diversamente non poteva essere. Applicato questo meccanismo dal 2013 al 2017, tolto il 2014 dove c'è una differenza perché c'è il discorso del rientro della casa albergo, abbiamo fatto questo ragionamento per cui si rimane lineari fino al 2017 e poi fino al 2020. Cosa abbiamo fatto invece nella parte dei costi, quella in rosso? Abbiamo applicato un aumento dello 0,8% ai costi, proprio per dare quell'aumento dovuto all'inflazione che ci serviva. Abbiamo quindi aumentato tutti i costi dello 0,8, non i ricavi tranne lo 0,8 applicato al ricevo della farmacia, che dopo una situazione di incertezza dovuta al cambio di normativa a livello nazionale, è tornata quest'anno a fare un buon fatturato. Per il resto abbiamo non applicato aumenti rispetto ai ricavi, abbiamo invece aumentato dello 0,8% i costi.

Questi sono tutti i servizi che facciamo con i relativi incassi che vedete: parcheggio a raso, Santa Lucia, palazzo dello sport, gestione TPL e tutti i servizi che abbiamo. La gestione della farmacia è un ricavo importante, sul milione e mezzo. Questo, anche in funzione banche ecc. è una cosa significativa.

Santa Lucia. Questo è lo specchio di quanto costa la struttura. E' una domanda venuta fuori anche negli incontri che abbiamo fatto in sede di Commissione. Noi l'abbiamo fatto sul 2014, qui ci sono i preammortamenti, comunque gli incassi, come vedete, vanno ad aumentare. L'anno che possiamo prendere in considerazione è il 2017 perché finisce il preammortamento, quindi va a regime: 497.000 di incasso, 300.000 è il canone che il Comune ci riconosce, canone tra l'altro già previsto nel piano del 2009, poi c'è la locazione del bar che consideriamo all'incirca su quella cifra. Totale dei ricavi 859.000. Poi ci sono i costi di servizio, di manutenzione (condominio, Enel, energia, pulizie e quant'altro) che su una struttura di quel genere pesano in quella maniera. Come vedete non c'è personale perché noi intendiamo automatizzare tutto. Questo è il costo di gestione, poi ci sono gli ammortamenti. Il risultato operativo come vedete è in positivo.

In tutto questo partono le rate dei mutui, c'è il contributo di 260.000 che è la rata che ci riconosce la Regione. Abbiamo una perdita di

74.000 euro rispetto al complesso Santa Lucia. Noi abbiamo fatto un'impostazione di questo genere. Può darsi che nel futuro ci sia la possibilità di aumentare tariffe, oppure di risparmiare nei 274.000. Abbiamo calcolato l'Enel, le pulizie, l'acqua, il gas, tutto quello che serve per il condominio che è una cifra importante, la gestione degli ascensori, tutte cose che vanno sicuramente a impattare e incidere su questa questione. Per dire che questo poi rientra nel conto dell'azienda.

Questi sono i nostri numeri per quanto riguarda i parcheggi che abbiamo in gestione. Naturalmente con i 540 di Santa Lucia e i 371 di Borgo Mercatale facciamo 911, poi c'è Santa Lucia raso, Pian del Monte, Vecchio Mulino. Per un totale di parcheggi a raso di 345, un totale dei parcheggi a pagamento di 1.256.

Come vedete non è previsto rispetto al 2013 l'aumento delle tariffe. Noi abbiamo sottolineato che ci premeva fare un discorso a regime ma non è detto che comunque l'Amministrazione, che è sempre competente su queste cose, sulla possibilità o meno di variare le tariffe, non lo faccia. Comunque questi sono i numeri. *(breve interruzione della registrazione)*. ...i 9 posti a raso al parcheggio dell'ospedale, previsti 15 posti in via Virgili. Per via Virgili c'è una richiesta da parte dei residenti per avere, sui 25 posti che aveva Virgili, 15 posti a pagamento per il ricambio. Il ripristino del doppio senso di marcia per via dei Morti. Eliminazione degli stalli che non sono regolamentati in via di Vittorio, per evitare la congestione degli autobus ecc. Noi abbiamo proposto, alla fine, l'applicazione del nuovo regime sanzionatorio in sanatoria. Cosa vuol dire? Alcuni Comuni come Macerata, Civitanova, Osimo ecc., hanno fatto questo: l'ausiliario del traffico che gestisce i parcheggi a pagamento ha la possibilità, qualora trovi qualcuno che ha sfiorato l'orario, di lasciare un avviso e di poter pagare solo il periodo in più se paga il giorno stesso, 5 euro in più se lo paga dopo cinque giorni, 10 euro se paga dopo dieci giorni. Attualmente noi eleviamo un avviso di multa che viene recuperata dal Comune, qui si chiede di organizzare questa situazione in maniera tale che chi sfiora non paghi dai 33 ai 41 euro ma con cinque euro in più paghi l'ora in cui è rimasto in

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

più rispetto all'ora che aveva messo. L'altra cosa che proponiamo è il discorso dei bus turistici. Noi gestiamo il check-point dei bus turistici: su quello vorremmo fare una campagna, una promozione più serrata perché riteniamo che sia una leva importante di questo piano industriale. Questo al di là del fatto che bisogna che siamo più attenti tutti rispetto alla possibilità che molti pullman scarichino in zone non regolamentata. L'unica possibilità da parte dei pullman turistici di scaricare è a Borgo Mercatale, il resto sono fuori. Su questo anche una possibilità da parte di Urbino Servizi di poter intervenire e fare una promozione legata alla programmazione del Comune, che ci permetta di aumentare questa voce importante e quindi di mettere in campo tutte quelle politiche necessarie per recuperare un po' di numeri che ultimamente sono un po' più fiacchi: 1.400 pullman, rispetto ad esempio alla mostra su Raffaello per la quale sono arrivati 3.000 pullman. Per noi sono quote sensibili che possono riverberarsi in questo piano industriale.

Ringrazio l'azienda, il dott. Micheli, il dott. Pompili, tutti coloro che hanno aiutato, per il lavoro fatto. Naturalmente siamo qui per qualsiasi domanda e per qualsiasi chiarimento rispetto a questo piano.

PRESIDENTE. Grazie al presidente Ubaldi. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Innanzitutto saluto il Sindaco, la Giunta, il presidente, i consiglieri e il pubblico presente.

Ho letto questa delibera e ho dato una scorsa al piano industriale. Avevo chiesto nella pre-consiliare, di portare il tempo di discussione a 15 minuti ma ci hanno dato niente, perché ci hanno prolungato il tempo dopo, che non serve a niente. Non è la prima volta che succede con questo nuovo Presidente.

Dalla lettura del piano e della delibera ho tirato delle conclusioni mie personali e delle considerazioni che preoccupano. Il vecchio piano industriale cita solo il mutuo da contrarre nel 2013 di 9,5 milioni, che ritroviamo in questo nuovo, per trent'anni, però se ne aggiunge un altro di 2.332.000. Nei tempi che corrono non è così sana un'operazione del genere. Andava

bene, forse, prima ancora del 2009, perché già dal 2009 dicevano che per un'operazione di questo genere, se andiamo a fare i conti di quanto ci costa a metro quadrato, c'è da mettersi le mani nei capelli. Poi non capisco perché il mutuo lo contrae Urbino Servizi e lo garantisce il Comune con un'ipoteca sul parcheggio. Urbino Servizi appena lo riceve dalla banca lo deve passare al Comune che fa il pagamento a Urbino Futura e le rate del mutuo le paga Urbino Servizi a cui il Comune restituisce parte della rata. E' un'operazione a cui forse neanche Machiavelli avrebbe pensato. Tutta questa storia — ho capito perché: è un modo di eludere le leggi, come i patti di stabilità e tante altre cose — quello che i fa impressione è la ricerca affannosa di questa maggioranza delle grandi opere solo ai fini di qualche voto. Somiglia molto alla staliniana e mussoliniana memoria e alla fine, invece, ci troviamo in una immane causa di procedure incomprensibili e condizioni economiche sfavorevoli. L'intero piano è imperniato solo sulla previsione degli incassi e dei parcheggi che ad oggi risulta in calo costante già dal 2010 rispetto al 2009, con valori di decremento anche intorno al 15%, senza poi considerare che se sono vuoti gli esistenti non potranno essere occupati i nuovi, perché i cittadini sono quelli e vanno di qua o vanno di là.

Prima si continuare si vuole chiarire il principio sulla proroga della gestione in house che viene trattata in quattro pagine su sedici della delibera, che dovrebbe poi spiegare solo il piano industriale. Questo significa che c'è preoccupazione, e a giusta causa.

La modalità di concessione della proroga non è affatto chiara, perché non sono stati rispettati i punti B e C dell'art. 17 del decreto 78/2010 per diminuzione di capitale e disavanzo nel 2009 e 2011, che invece avrebbero dovuto portare alla chiusura di Urbino Servizi. Alla modifica dell'art. 9 dello statuto si parla sempre di socio, mentre va indicato, sostanzialmente, il Consiglio comunale che deve effettuare l'analisi preventiva. E' una società a socio unico, il Sindaco rappresenta solo il Consiglio, non è che è lui che gestisce, è il Consiglio che gestisce la società in house. Fossero altre società o altri Comuni è chiaro che ci sarebbe un'assemblea ma in questo caso specifico il Sindaco

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

rappresenta solo il Consiglio e tutte le decisioni serie che vanno prese, vanno portate in Consiglio. Questo ve l'ho già detto in una precedente interrogazione. Diversamente tutti gli atti sono illeciti.

Alla gestione in house di Urbino Servizi attualmente con scadenza 31.12.2050 viene prorogato un allungamento di altri 30 anni, ossia un allungamento a 60 anni, che dall'1.1.2014 fino al 2080 sono di fatto 67 anni. Non so se tra l'altro sia possibile, visto che nel codice civile i codici di servizi avranno una durata massima di 29 anni, rinnovabili, ma non 37 anni prima.

Non mi risulta chiaro da quali voci sia costituito il debito residuo del Comune di Urbino pari a euro 2.232.501 che appare una semplice sottrazione, come mi è stato spiegato, invece si vuol sapere cosa è stato pagato dal mutuo con questa somma, ai fini di comprendere se sono rimborsabili dei fondi accantonati da vendite beni ex Irab oppure no. Un mutuo che nel vecchio piano doveva essere di 4.900.0000 euro, invece ci siamo trovati 6 milioni che poi alla fine sono diventati 9 milioni e qualcosa. Su un contributo della Regione di 2.602.943, perché è stato contratto un mutuo di 2.231.970 chirografario decennale? Perché questa differenza pari a 270.973? Dov'è inclusa la parte capitale, visto che la Regione, se avrà i soldi, rimborserà solo la quota interessi? Sicuramente ci saranno anche problemi di tempistica sull'invio dei fondi della Regione. L'abbiamo già visto al Padiglione. Sappiamo benissimo che sono arrivati in ritardo dei pagamenti e qualche dipendente ha avuto i soldi in ritardo.

Poiché i fondi Irab a compensazione dell'importo residuo del mutuo di 6.731.000 circa ammontano solo a 2 milioni a copertura del mutuo e 2,3 milioni a copertura del debito verso Urbino Servizi che sembra proprio la quota capitale di quell'altro mutuo, dove sono gli altri soldi che il Comune ha incassato dalle vendite ex Irab? Perché non vengono utilizzati tutti per coprire il mutuo? Comunque coprirebbero buona parte. L'uso prolungato del mutuo con i soldi a disposizione, è un danno ai cittadini che devono pagare gli interessi, quando avevano i soldi per saldare l'intero debito. Tra l'altro potrebbe anche figurarsi come danno erariale,

cioè pagare interessi quando i fondi a copertura per evitarli ci sono. LO ha sempre detto il Sindaco.

I conteggi di quello che il Comune di Urbino verserà alla Urbino Servizi tra somme di integrazione tariffaria, la quota per il pagamento del mutuo, l'annullamento del canone della farmacia, il contributo per la piscina, il maggiore incasso del parcheggio Mercatale e quello nuovo da loro stimato per Santa Lucia ammontano a un milione circa. Questa somma è rilevante e appare sia idonea non solo per coprire la parte del mutuo di Santa Lucia, che crescerà nei prossimi anni ma è stato studiato anche come un ottimo sostentamento del bilancio della società, a copertura di una situazione economica difficile che si prevede negli anni futuri.

Nel vecchio piano industriale gli stessi sindaci revisori avevano chiesto di porre molta attenzione per le somme in gioco rispetto al piccolo bilancio della Urbino Servizi e l'incremento consistente del mutuo ne peggiora le condizioni. Difatti andando a verificare gli indici economici e finanziari che voi sottovalutate ma che stanno a indicare la salute della società, sulla base dei dati dei bilanci futuri, questi già deficitari nel 2012, senza il massiccio aiuto messo in campo dal Comune avrebbero indicato condizioni molto gravi. Ma non è possibile creare una società per aumentare la capacità produttiva e poi ricorrere a versamenti costanti di ripiano. E' una pura follia e poi tutto anche per eludere il patto di stabilità e creare nuovi posti di lavoro che forse erano inutili e poi, a quali costi?

Alla fine della lettura della delibera si ha sentore di un tale giro di conti e di cifre che porta a uno stato confusionale nei cittadini e anche in alcuni consiglieri di far apparire tutto normale, di fatto però si vogliono coprire almeno quattro aspetti non di poco conto. Primo...

PRESIDENTE. Capogruppo Bonelli, la invito a concludere perché è andato oltre il tempo.

ALFREDO BONELLI. Presidente, ho capito che sono oltre il tempo ma le cose bisogna dirle. Perché ho chiesto 15 minuti?

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

PRESIDENTE. Poi le rispondo, capogruppo. Si avvii alla conclusione, poi le rispondo.

ALFREDO BONELLI. Se devo chiudere, chiudo qui senza problema.

PRESIDENTE. Ci riassume questi quattro punti, magari.

ALFREDO BONELLI. Non ho nessun problema Presidente, chiudo qui. La mia opinione rimane, e la dirò agli altri. Allora, cosa devo fare?

PRESIDENTE. Per favore consigliare Bonelli, cerchiamo di non sminuire il ruolo del Consiglio comunale. Veramente siamo al teatrino.

ALFREDO BONELLI. Quindi: retrocessione al Comune della struttura della residenza Montefeltro, con accollo della quota di mutuo restante pari a 6.731.074 e del debito residuo di 2.332.501 da coprire in parte con i fondi ex Irab, solo 4.332.501 di cui 2.232.000 da rimborsare in sette anni. Operazione tra l'altro non incidente sul patto di stabilità. Non fa nulla, tanto gli interessi corrisposti li ha pagati al comunità e i soldi ex Irab erano a coprire il patto. Togliere il Comune da situazioni scomode, vedi annullamento dell'appalto di concessione e gestione dell'Adi Inso-Consortio Etruria, con assegnazione della gestione a Coos Marche, operazione portata avanti in modo non chiaro e forse anche non con trasparenza, ma l'annullamento della precedente assegnazione comporterebbe in automatico l'emanazione di un nuovo bando di gara per la gestione. Avverrà questo? Perché se annullate tutto, viene annullata anche la gara. Tutti i conti giustificativi delle entrate sui parcheggi e su cui è basato il piano non convincono, i numeri non ci sono, basti vedere l'andamento progressivo della diminuzione degli incassi dei parcheggi negli anni 2009-2013 che on conferma quanto descritto dal piano preliminare dei costi gettonali, anche se è stato preso a base il 20134. Sono i numeri che contano, le persone che vanno effettivamente a parcheggiare. Poi, con la crisi

che sta venendo... Per quanto sopra Urbino Servizi viene posta sotto un velo di protezione forte, con copertura di tutte le spese vive, visto che il Comune cede o annulla, come onere, ogni anno, a vario titolo, circa un milione che di fatto copre le spese che produrrà la struttura e la gestione anche degli altri servizi. Sono bravi tutti a fare un piano industriale così, quando paga il Comune, cioè i cittadini. Tutti i piani sono perfetti. Il problema però è che la nostra situazione economica e finanziaria non ci permette questa finta ricchezza. In tali condizioni non sarebbe più opportuno esperire una gara per cercare un gestore del complesso di Santa Lucia che eviterebbe questo esborso di denaro, o per lo meno lo ridurrebbe?

Vi è da precisare un ultimo punto, che la responsabilità di qualsiasi atto o procedimento che è stato attuato in questi anni dalla società Urbino Servizi deve far capo solo alla maggioranza, che ha sempre amministrato in modo diretto e autonomo, senza interpellare la minoranza consiliare. Neanche nell'ultimo appello ad un consiglio di amministrazione di cinque membri ha risposto favorevolmente. Comunque la consegna a dicembre non so se è possibile, perché se c'è il cantiere sopra non è possibile e se non avete i collaudi non potete fare niente.

PRESIDENTE. Vorrei precisare in maniera chiara che i tempi degli interventi sono stati votati all'unanimità 48 ore fa da tutti i capigruppo, quindi mi meraviglio che il capogruppo Bonelli continui a fare polemiche con questa presidenza. Mi dispiace che abbia iniziato da due-tre mesi a questa parte. (*Interruzione*). Le sto dicendo che abbiamo a verbale che lei 48 ore fa ha votato i 10 minuti. Quindi cerchiamo di essere persone serie e corrette. Io mi sforzo.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. "No, non rinnego niente, niente di niente". E' una delle canzoni più celebri di Edith Piaf. No, non rinnego il Padiglione, che in verità ho sollecitato in tutti i modi, non rinnego il Consortio, ma, soprattutto oggi, non rinnego il parcheggio di Santa Lucia... Capisco che non abbiate interesse ma è un

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

comportamento inaccettabile, non degno di urbinati. Non riesco a capire... Non voglio fare la maestrina ma anche la classe più indisciplinata alla fine la smetteva. Qui non la smette nessuno. Andiamo avanti, comunque.

Non si può falsificare la verità con il tentativo di scaricare le proprie responsabilità su altri e quanto dirò non è una *excusatio non petita* bensì una risposta al Sindaco e ad altri che qualche giorno fa mi hanno detto che non posso sottrarmi alle mie responsabilità. La storia. Io ho votato nel 2007 il progetto “Verso un rinascimento urbano — Consorzio Santa Lucia” e lì mi sono fermata. Quando, nel 2009 è stato sottoposto al voto l’affidamento a Urbino Servizi della gestione congiunta del Padiglione e di Santa Lucia e il relativo piano industriale ho votato no, e ho qui il documento, per l’insostenibilità del piano, come puntualmente avvenuto e oggi certificato. Dalla lettura dei documenti fornitici, dalla relazione dei revisori dei conti di Urbino Servizi, per quanto riguarda l’aspetto finanziario-economico, praticamente doveva avverarsi tutto ciò che era stato immaginato e dalla lettura del parere del dirigente dei servizi finanziari del Comune di Urbino per quanto riguarda i riflessi sulle gestioni degli anni a venire sul bilancio comunale, era evidente che ci sarebbero state grosse difficoltà. Si poteva tornare indietro? Qui rispondo al capogruppo Sestili: si poteva. Ricordo che il contratto con la società Urbino Futura è stato fatto successivamente a tale delibera, perché il contratto è stato fatto il 2 aprile 2009. Ma se l’autoreferenzialità e l’autosufficienza degli amministratori di allora e di molti attuali non avessero impedito di valutare le osservazioni dell’opposizione, si poteva, non annullando la costruzione in toto dell’opera ma correggendo e modificando, come ad esempio è stato fatto per il Padiglione, con modifiche tecnico-amministrative fondamentali, anche se talune con superficialità se consideriamo la mancanza di previsione di opere di urbanizzazione fondamentali come fognie e parcheggi che paghiamo oggi e che i cittadini stentano a credere che sia vero.

Le modifiche tecniche del Padiglione (costruzione solo primo stralcio, no centro servizi, cessione del terreno alla Croce Rossa) le

modifiche amministrative (via soggiorno autosufficienti), la farsa del centro diurno appena inaugurato — pur di apparire ormai si inaugura anche la venuta del nuovo giorno — la struttura doveva servire per gli urbinati ma ci sono già liste d’attesa perché i costi di residenza protetta e di residenza sociale assistita sono destinati a tutto il territorio. E’ vero che risponde ad un’esigenza sociale, però è indubbio che hanno determinato l’eliminazione di un servizio per la cittadinanza.

Veniamo alla delibera di oggi. E’ un manuale di finanza creativa. La lettura dei documenti, le riserve dei revisori dei conti di Urbino Servizi, del dirigente dei servizi finanziari del Comune di Urbino e del revisore dei conti del Comune di Urbino, anche se nascosti dietro al termine parere tecnico ci dicono chiaramente che è un’operazione problematica. L’insistenza con la quale nella delibera di oggi si vuole accreditare l’esistenza stessa della società Urbino Servizi la dice lunga, come è emblematico che la società Urbino Futura, disconoscendo quanto affermato nel contratto, preferisca essere pagata dal Comune e non da Urbino Servizi. Come dire: meglio andare sul sicuro.

I punti critici. Facendo riferimento a norme che dicono tutto e il contrario di tutto, all’italiana, si sottopone al voto dei consiglieri la legittimità della società Urbino Servizi perché la suddetta ha i requisiti. Si dimentica di dire che Urbino Servizi non è andata in default nel 2010 e nel 2011 perché ha fatto ricorso all’anticipo del canone della cooperativa che gestisce la casa per anziani per il 29° e 30° anno della concessione. Oggi Urbino Servizi restituisce la concessione, presenta il conto per le spese ma non restituisce le quote anticipate che ha avuto. Mi è stato detto che non conosco come funziona una società. Sarà senz’altro vero ma ho capito che due più due fa cinque se devo avere, tre se devo dare (da Totò). Nel 2013 non è stato sufficiente neanche l’anticipo del canone, c’è voluta la quota variabile della farmacia. Tecnicamente non è un ripiano ma nei fatti sì. La concessione che presuppone che la società Urbino Servizi deve dare un canone al Comune per la durata della concessione amministrativa passa da 30 a 60 anni per garantire il

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

necessario riequilibrio, il che significa che il canone viene dimezzato perché diluito. Il Comune deve 300.000 euro quale integrazione tariffaria nel 2014 per non avere aumentato le tariffe ma dove li prende i soldi? Praticamente si è verificato il venir meno di una condizione come i revisori temevano. E dovremmo credere loro per il futuro? Il Comune dal 2014 non riscuoterà né la quota fissa né la quota variabile della farmacia, che sono 300.000 euro circa. Bella rinuncia! Il Comune pagherà euro 60.000 per integrazione spese piscina o la chiudiamo. Il verificarsi contemporaneo di tante altre condizioni che gli stessi revisori mettono in dubbio quando affermano: “Per un piano di sviluppo al 2080 le variabili che potranno intervenire sono difficilmente prevedibili, per cui potrebbero essere portati i correttivi e il Comune dovrà intervenire”, il che significa che si dovrà tirare fuori dalle casse comunali altri finanziamenti.

Ammortamento struttura farmacia Borgo Mercatale al 2080. Il piano strategico che dice “Liberare il parcheggio di Mercatale”, dice che dal parcheggio di Mercatale non si può prescindere. Ritirare tutti i permessi, o quasi del centro, ma di tale iniziativa da parte dell’Amministrazione non c’è traccia. Dei 470 posti del parcheggio di Santa Lucia 150 dovrebbero essere dati alla società per un ricavo di 54.000 euro ma gli stessi revisori lo mettono in dubbio. Si devono occupare i rimanenti 320 quando tutti gli altri parcheggi sono in perdita e non c’è traccia di iniziative che potrebbero portare migliaia di persone in città. Ad esempio la stessa università per alcune facoltà dovrà prevedere studenti e quindi meno presenze. Eliminare tutti i parcheggi non autorizzati sparsi per la città ed altro ancora che solo la brevità del tempo a disposizione mi impedisce di elencare.

Altro che piano industriale! E’ una lettera indirizzata a Babbo Natale, a Gesù Bambino e alla Befana messi insieme.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non voglio entrare nel merito, perché mi sono guardato questo bilancio di previsione e potremmo commentare

per ore come è stato fatto ma questo è uno strumento per far tornare i numeri e io guardo poco questo documento. Ho detto nella Conferenza dei capigruppo che avrei piacere di avere una relazione del collegio dei revisori per avere una sua valutazione su questa società, ma come è stato già detto prima da Lucia e da Alfredo, di fatto quello che abbiamo detto in questi banchi — lo dico ai consiglieri di maggioranza, perché si prendono una responsabilità seria, secondo me — è che si sta continuando un percorso che porta inesorabilmente al default della città o comunque all’impossibilità di fare qualsiasi servizio nel futuro, perché se così non è vuol dire che ci siamo portati in giro finora. Perché dico questo? Io ho parlato con parole forti e mi sarei aspettato anche una denuncia ma questa non è arrivata e ciò conferma che di fatto è così. Ho definito “falsificazione di bilancio” in maniera impropria ma è chiaro che la società Urbino Servizi da sola non è in equilibrio di bilancio. E la prova provata è il fatto che la Urbino Servizi ridà indietro la casa albergo e non ridà l’affitto anticipato. Ma questo sarebbe nulla, perché noi in questa città, da quando abbiamo venduto l’area ex Consorzio abbiamo venduto i beni, abbiamo venduto tutto e con questi soldi abbiamo eseguito delle opere, cioè fatta la manutenzione. Quindi dico: se, come dite sempre non c’è una lira, non ci sono soldi, oggi ci mettiamo a bilancio un’uscita di 800-900 mila euro all’anno per i prossimi bilanci, più quelli che ci mancavano prima, vuol dire che prima avevamo i soldi, perché altrimenti o li avete sprecati oppure ci sono questi soldi in previsioni di bilancio, perché da dove pensate che escano? Se fino a oggi avete sempre detto che non abbiamo una lira per comprare un camion di breccia per la manutenzione delle strade... Questo è quello che avete sempre dichiarato Sindaco. Se così è, è chiaro che mi preoccupa. Arriva la sentenza, dobbiamo pagare 1,3 milioni, non c’è nessun problema, continuiamo a deliberare ulteriori spese. Il tribunale ci dice che per la strada dell’ex Consorzio dovremo pagare 500-600 mila euro. E’ arrivata la sentenza Cossi che ci fa pagare soldi grossi. E’ in previsione un’altra sentenza simile e ci sono soldi da esborsare. A votare una cosa come questa ci vuole coraggio. Ammiro i con-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

siglieri di maggioranza perché hanno coraggio, perché Urbino Servizi è stata costituita per eludere il patto di stabilità e mi sta bene, per assumere chi si voleva e mi sta bene, ma oggi continuare a portare delle risorse da esborsare che non abbiamo, è una cosa assurda. Se le abbiamo per il 2014 vuol dire che le dovevamo avere anche per il 2013. Due più due fa quattro. A meno che voi mi dimostrate che ci sono delle entrate straordinarie, avete preso dei soldi dalla vendita di ex Irab e non ex Irab e li avete messi nel bilancio corrente, parte, piccola parte. Qui ci dovete far capire come consiglieri — lo chiedo al Sindaco e al dirigente, all'assessore al bilancio — se ci portate in giro oppure è la realtà. Se io prevedo per il prossimo anno un'entrata — devo pagare Urbino Servizi per chiudere il bilancio, c'è scritto nei numeri — questo è. La farmacia 300.000 euro, ulteriori 300.000 euro, la quota per il palazzetto dello sport. Qui ci sono degli esborsi che vanno fuori da quella che è l'uscita normale di quest'anno. A questo punto faccio una domanda al Sindaco sul bilancio. Io non ho capito, probabilmente sono particolarmente ignorante, non lo metto in dubbio, però non ho capito come è possibile prevedere uscite straordinarie oltre quelle che sono normalmente nel bilancio attuale, più di quelle che abbiamo normalmente e già facciamo difficoltà a far fronte alla spesa corrente. Lasciamo stare il discorso del patto di stabilità con l'escamotage di dare alla Urbino Servizi. Per me è uguale: se l'avessi fatto subito fuori dal patto di stabilità il finanziamento perché avevo investito nella casa albergo, adesso mi riprendo il bene, i tecnici mi dicono che si può fare, non incide sul patto di stabilità. Se così fosse, Sindaco, mi sembrerebbe facile: faccio fare un investimento a una società nostra, a un'altra società, faccio un bando, quello accende il mutuo, poi mi accolgo il mutuo e con questo sistema eludo il patto di stabilità. Questo è ciò che è avvenuto, di fatto. Se è così, di cosa parliamo del patto di stabilità? Gli investimenti li possiamo fare attraverso questo meccanismo, possiamo fare quello che vogliamo, quindi se abbiamo i soldi, come giustamente dice sempre il Sindaco, lo possiamo fare, oggi abbiamo la prova provata che lo possiamo fare, perché se non è così, secondo me questa opera-

zione è fatta in elusione del patto di stabilità. Questa situazione io la vedo drammatica e dico ai consiglieri della maggioranza, anche se a voi non interessa del parere nostro, però lo dico per chi deve votare e siccome ci sono persone che umanamente stimo — e spero che la cosa sia reciproca — chiedo di valutare bene prima di votare una cosa del genere.

La mia proposta è la seguente. Noi facciamo un parcheggio per i piani superiori, del privato, facciamo un parcheggio per i piani inferiori e la struttura per il nodo di scambio, ma valutiamo una possibilità diversa, valutiamo se c'è un'altra possibilità prima di andare a votare una cosa come questa, perché a un certo punto dalle vostre labbra è uscita l'ipotesi dell'Ami. Poteva essere una possibilità. Sicuramente questa struttura è più funzionale al nodo di scambio che a noi come città, ai cittadini o al centro commerciale. Quindi credo che noi ci andiamo ad assumere questa responsabilità di indebitare la città, perché l'azienda abbiamo capito che è funzionale, ridà indietro, riprende, rifà, quindi stiamo parlando del Comune. Non ci rimette niente. L'azienda è dei cittadini al 100% e lo vorrei ricordare, perché a volte viene usata per accontentare qualcuno che ha votato dalla parte giusta o che ha fatto una lista dalla parte giusta. Questa è la storia. Io aspetto una denuncia ma non me la fate mai... Di fatto, questa è la realtà. Riflettete, lo dico ai consiglieri, perché la Giunta l'ha proposto e pensa che sia la cosa migliore. Riflette sul voto di questo documento, perché il Sindaco ha sempre detto in campagna elettorale, dopo, che Gambini l'ha votata. Sì l'ha votata, ma io sono uscito da questo Consiglio — e ci sono gli atti che ieri sera siamo andati a ripescare —... Io l'ho votata perché si parlava della perdita dei contributi della "Legge Tognoli" Sindaco, perché i consiglieri di maggioranza ne sanno quanto ne so io, qualche volta. Io sono stato quello che ha fatto l'arringa a favore di questo parcheggio, perché si perdevano i contributi della "Legge Tognoli", ma subito dopo si poteva cambiare strada e fare una variante. Nel 2008-2009 — me lo faceva rilevare ieri sera Lucia Ciampi — io ero assente alle votazioni e ho votato contro in un caso dicendo "Questo progetto non è sostenibile", perché successiva-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

mente a quando lei me l'ha fatto votare, Sindaco, io ho avuto la cognizione che questo parcheggio non era sostenibile, detto dai funzionari delle nostre società partecipate. Le faccio anche nomi e cognomi, se vuole. Lei lo sa come me, prima di me. Questo l'avete fatto perché qualcuno l'ha voluto fare per forza, qualcuno di quelli che oggi vi sparano addosso anche sul giornale, se devo essere più esplicito, perché pensava di usarlo per la sua pensione e siccome la pensione non gliel'avete data... Lo dico ai consiglieri di maggioranza: state attenti a votare una cosa come questa, perché è una bomba a orologeria. Per i prossimi minimo trent'anni, voi condannate la città a non poter fare più nulla. Prima di farlo, valutiamo. Lo vuole il privato? A noi fa solo un favore. C'è una possibilità di fare una gara per poterlo concedere a qualcuno? Proviamoci per lo meno. Non lo potete utilizzare fino a quando non sarà fatta la rotatoria, primo perché se lo apriste adesso sarebbe un disastro; secondo perché fino a quando la struttura non sarà finita non la potrete aprire, perché noi vi denunceremo se aprirete la struttura con ancora sopra i lavori del privato non finiti, perché non si può aprire una struttura fino a che il cantiere non è chiuso definitivamente.

Quindi l'approvazione di questa sera è una cosa che si può tranquillamente rinviare e chiedere una soluzione diversa là dove ci possa essere. Chiedo pertanto il rinvio di questa delibera, per mettere in salvaguardia i consiglieri di maggioranza che pensano di votare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del consigliere Gambini di rinvio di questo punto.

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli, 11 contrari (Corbucci, Fedrigucci, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, Felici, Sestili, Salvetti, Annibali, Pagnoni e Bartolucci) e 1 astenuto (Andreani)

Proseguiamo quindi con gli interventi. Ha chiesto di parlare il consigliere De Angeli. Ne ha facoltà.

EMANUELE DE ANGELI. Il tema è molto

complicato, come abbiamo avuto modo in questi mesi di valutare. Farò un primo intervento che non vuol essere tecnico e in ogni caso non è rivolto alla società Urbino Servizi quanto all'Amministrazione, visto che noi dobbiamo votare una delibera di Consiglio che solo in parte prevede l'approvazione del piano finanziario.

La prima è una domanda, ed è un tema legale: in forza dell'attuale accordo di compravendita tra Comune e Torelli e Dottori il Comune avrebbe l'opzione contrattuale di non regolare l'acquisto, quindi di non procedere all'esborso della cifra dovuta per la costruzione del parcheggio per i prossimi tre anni, impegnandosi a riconoscere semplicemente un interesse di contropartita pari al 4,5% annuo. L'Amministrazione invece si appresterebbe alla sigla di un finanziamento con una banca a trent'anni, con un'ipoteca sul centro ed è opportuno verificare che questo interesse porti a un costo di finanziamento inferiore al 4,5% annuo citato. In caso contrario si configurerebbe una fattispecie grave di danno pubblico del tutto perseguibile dalla Corte dei conti. Dunque è più che fondata la preoccupazione che l'istituto che provvederà a questo finanziamento, visto che il 4,50 annuo è un tasso del tutto fuori dal mercato per questo tipo di investimenti e totalmente non finanziabile, non intenda finanziare a tassi così diseconomici per la soggettività delle banche presenti su questo territorio, comunque delle banche citate fino ad ora e per la soggettività dell'investimento e che in alternativa si costruisca un meccanismo elusivo per cui il tasso effettivamente praticato nei primi tre anni possa essere allineato a quello dell'opzione in mano, che abbiamo visto prima, al 4,50, salvo poi prevedere degli step up compensativi per l'istituto, trascorsi i tre anni. L'eventuale giochino sarebbe ben riconoscibile ed è molto opportuno evitare comportamenti disinvolti. (*Interruzione*). Il giochino è quello di far pagare il 4,5% i primi tre anni di finanziamento per poi aumentare al 5, 6 e 7 negli anni successivi per compensare il fatto che tu nei primi tre anni non puoi andare a prendere denaro sopra il 4,50 perché hai un'opzione dove puoi spendere di meno, che è quella che hai nel contratto con Torelli e Dottori. Quindi questo giochino sa-

rebbe ben riconoscibile ed è molto opportuno evitare questi comportamenti disinvolti. Su questo ritengo che si debba instaurare un serio presidio a garanzia di tutti gli attori coinvolti. Questo è il primo quesito che faccio. Non sono una persona competente in materia, però da ricerche che ho fatto si potrebbe configurare questo. Lo chiedo, ovviamente, non alla società perché qui c'entra poco, bensì al Comune, in questo caso a chi ha firmato la delibera, il Sindaco.

Il secondo tema è quello della sostenibilità economica dell'operazione. La Urbino Servizi attualmente è indebitata per il Padiglione, ha quindi scarsi margini di manovra finanziaria e lo dimostra il fatto che per potersi reindebitare deve liberarsi trasferendo l'onere del prestito del Padiglione sul Comune. La Urbino Servizi liberata si reindebiterebbe per conferire al Comune le risorse economiche necessarie a regolare l'acquisto con Dottori. Sono i due mutui che abbiamo visto prima. Entrambi i mutui sarebbero caratterizzati da periodi di pre-ammortamento, cioè periodi contrattuali in cui sono dovuti soltanto gli interessi e non i rientri delle quote capitale. Tipicamente questi periodi sono utilizzati per dare temporanei sollievi finanziari a chi contrae il mutuo. Se simuliamo entrambi i finanziamenti secondo una stima molto ottimistica del 5%, il cumulo dei due impegni finanziari farebbe sì che, andato a regime il mutuo la rata annuale sia di 879.000 euro. A riduzione di questi 879.000 euro interviene la Regione Marche con la "Legge Tognoli" per 260.000 euro, riducendo quindi la quota annuale a 618.000 euro, sempre che la Regione Marche elargisca questi soldi che ha comunque stanziato. Su questo andrebbero poi ad abbattere i ricavi dei parcheggi che io ho stimato in 360.000 euro, arrivando a -258.000 euro che io chiamerei scempenso strutturale perché esisterà per tutta la durata del progetto. Anche qui si è pensato, immagino, di mettere una pezza con la rata che il Comune dà per parte di quello che è già stato pagato, quindi quei 333.000 euro relativi al Padiglione per i prossimi sette anni, che per definizione però sarà l'ennesima soluzione transitoria perché dopo 7 anni questa rata finisce. Alla fine, esauriti questi, chi interviene? Interviene ancora una volta il Comune con

i 300.000 euro che si impegna a pagare a titolo dei mancati pagamenti dei parcheggi, cioè quello che abbiamo visto prima e che leggiamo nella delibera, oltre quello che abbiamo potuto leggere: il canone della farmacia, questa frase assurda riguardo alla piscina, cioè "In merito alla gestione della piscina si provvede all'allineamento ai costi di gestione del trasferimento economico come previsto dal piano industriale". In una delibera stento a poterlo votare, anzi non posso votare in questo modo.

Ricapitolando, quegli 11,8 milioni che comunque è il nuovo debito della Urbino Servizi di questi due mutui, impegneranno il Comune a prendere il debito esistente del Padiglione, 6,7 milioni, poi a fornire i 333.000 annui per i prossimi sette anni, poi a pagare i 300.000 euro per la vita naturale del progetto per il mancato ricavo dai parcheggi, semplicemente per poter garantire il regolare flusso di pagamento del debito finanziario. Questa è una grande ipoteca sulla futura gestione in quanto si sono concentrate in un unico progetto tutte le potenzialità di politica economica locale dell'Amministrazione ed è altrettanto legittimo pensare che si sarebbero potute impiegare diversamente queste risorse attuali e prospettive che ora sono blindate in un'unica causa.

In questo contesto la Urbino Servizi non viaggia meglio, perché già deboluccia oggi dal punto di vista del merito di credito, arriva a dei rapporti di leva finanziaria enormi a causa dell'indebitamento acquisito con Santa Lucia. Se facciamo un esempio, andando a calcolare il rapporto debito-ditta, che è una misura di cash generation o autosostenibilità finanziaria, Urbino Servizi arriva già nel 2015 a livello di 13,46X. Da calcoli sui dati disponibili, in generale una società è considerata solida con un rapporto massimo pari al 5X. Questo per quello che riguarda la parte meramente economica ma non solo.

Per quello che riguarda la parte politica ci svegliamo oggi, guardiamo il piano finanziario e ci accorgiamo che per poter stare in piedi si sarebbero potute fare in questi 5-10 anni, delle politiche turistiche ben differenti da quelle che sono state fatte, cioè nessuna ad oggi, e ci si accorge che per migliorare la situazione economica sarebbe necessario portare più bus turisti-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

ci ad Urbino, portare più turisti che usufruiscano dei parcheggi. Si fanno raffronti con altre città che hanno le dimensioni di Urbino e ci si accorge che Urbino è isolata fra le montagne, con una strada impraticabile, ci si accorge che il casello dell'autostrada non si è potuto fare niente per avvicinarlo, ci si accorge che l'alta velocità finisce a Bologna, ci si accorge che tutte le misure che hanno un peso economico importante per la città e per poter sostenere questo investimento, sono cose che servono nell'immediato, quindi la cosa più immediata sarebbe stata portare l'alta velocità a Pesaro, che però avrebbe cambiato drasticamente l'orizzonte economico anche di Urbino, perché pensare che da Milano in due ore e venti minuti si arrivi a Pesaro con l'alta velocità può già far ipotizzare dei pacchetti di week-end ad Urbino. Ma oltre a questo non si è fatto niente, come fanno altri Comuni che investono sul turismo, per associarsi con Rimini, Riccione, Gradara, Senigallia, San Marino e rimaniamo isolati anche nelle nostre logiche turistiche. Non si è fatto niente per rispondere a quei consiglieri che davano suggerimenti di questo tipo dal punto di vista del turismo e allora abbiamo costruito un bellissimo centro di accoglienza, come lo chiamo io, dove possiamo accogliere tantissimi turisti. Per riempirlo stiamo seduti davanti al camino e aspettiamo che ci vengano a trovare gli amici e i turisti perché siamo simpatici, così lo facciamo funzionare bene il parcheggio di Santa Lucia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Non vorrei sembrare eccessivo ma anche avendo rivisto i documenti che sono stati forniti, il piano finanziario, torno a ripetere quello che ho detto nella riunione della Commissione: a me sembra veramente, sinceramente che tutta questa operazione assomigli tanto al gioco delle tre carte, perché oggi la società e anche la Giunta arrivano a sostenere che questo piano finanziario funziona. Ma funziona come? Funziona perché il Comune tira fuori centinaia di migliaia di euro all'anno ma la sostenibilità economica di un'opera diventa semplice se il rientro non c'è e ci mette i soldi

l'ente pubblico. Se invece di mancarne 500.000 ne mancassero 600.000, il piano sarebbe in equilibrio. Allora noi per mantenere in equilibrio quest'opera paghiamo 300.000 euro all'anno di canone, rinunciando al canone della farmacia, dobbiamo pagare 80.000 euro per la piscina, adesso riprendendoci il Padiglione dobbiamo ridare oltre 2 milioni di euro a Urbino Servizi, che corrispondono ad altri 300.000 euro per diversi anni. Ma se la società per realizzare la struttura del Padiglione ha incassato addirittura anticipatamente delle annualità di canone, ma voi volete prendere soltanto i soldi quando li potete prendere e poi se ci riconsegnate il bene fate quella valutazione e il Comune vi deve ridare anche i soldi? Io credo che questa sia una cosa incredibile. Non capisco come si faccia a dire che è sostenibile.

Mi sarei aspettato che qualcuno fosse venuto qui, nel piano di gestione, a spiegare che due ore e sessanta di utilizzo di parcheggi in struttura sono uno scandalo, non si possono far funzionare dei parcheggi in struttura con questi costi, con un utilizzo di due ore e sessanta, perché l'utilizzo di due ore o tre per un parcheggio a raso, che mi costa zero o quasi zero, non può essere sostenibile per un parcheggio in struttura. Un parcheggio in struttura di quel tipo, con quei costi, deve avere sicuramente un utilizzo diverso. Allora bisogna pensare non di aumentare la tariffa, troppo facile. Aumentiamo la tariffa per farci andare chi, visto che già a quelle tariffe lì, per la realtà economica di Urbino il costo è eccessivo? Questo è il problema. Che nessuno ragioni e cerchi di studiare dei meccanismi attraverso i quali riuscire a ottenere almeno lo stesso livello di entrata, addirittura abbassando... Perché io sono convinto che questo è possibile. Io sono convinto che facendo un piano e affrontando la questione in maniera diversa, si possa almeno incassare la stessa cifra, anche riducendo significativamente le tariffe. E' inutile che ragioniamo dicendo che ci servono altri parcheggi in struttura. Sarebbero sufficienti, se fossero utilizzati di più, quelli che ci sono. La gente continuerà poi a mettere le macchine dove non si possono parcheggiare, a meno che si abbia poi il coraggio di obbligare a forza, facendo le multe, a non metterle. Ma sono convinto che questo non succederà, per-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

ché non si ha la forza di imporre di non parcheggiare dove non si può parcheggiare e di fare le multe. Non siamo in grado, Sindaco, di farle nemmeno sotto San Domenico, e qualcuno viene a dirmi che siamo in grado di farlo nella Di Vittorio dove la gente arriva con la macchina? Chi parcheggia lì? La maggior parte di chi parcheggia lì tiene la macchina tutta la mattinata perché è in città per lavoro tutta la mattinata. E voi pensate a qualcuno che paga euro 1,50 all'ora per sei ore? Non è pensabile, bisogna ripensarla questa cosa. Ho detto in altre occasioni che in altre realtà, la domenica, nei giorni festivi per far usare di più il parcheggio ti fanno parcheggiare tutto il giorno a due euro e il parcheggio incassa di più. Penso che chi ha fatto queste esperienze in queste realtà non le ha fatte così, avrà valutato che il risultato che otteneva era almeno alla pari di quello che avrebbe ottenuto mantenendo le stesse tariffe, con il vantaggio che se la tariffa è di quel livello, tu porti la gente in città e magari funzionano meglio i negozi, chi vende, i bar. Invece qui il criterio è solo uno: vediamo quanto ci costa. Se non riusciamo li mette il Comune. Non si pensa a come fare. Ripeto, io credo che noi dobbiamo su questo riflettere tutti. Io non ho la ricetta, non sono un esperto, però penso che ragionando e cercando tutte le strategie possibili, e ce ne sono guardando le esperienze in altre realtà, si possa ottenere di più, a vantaggio dei cittadini. La società dice: siccome così non si regge, bisogna aumentare la tariffa. Se il Comune decide politicamente che la tariffa non si può aumentare dobbiamo dare il canone in più. Ma che ragionamento è? Gestire una società così sono capaci tutti, non si rischia niente, si mette soltanto a carico dei cittadini il costo. Ubaldi, non è una questione personale, non è personale nei confronti di nessuno, dico che la questione è talmente seria per cui quello che si andrà a fare impegnerà i cittadini di questo comune per decine di anni. Lo vogliamo capire o no? Penso che una riflessione più approfondita, uno studio che porti a delle soluzioni diverse lo dobbiamo fare, altrimenti tra qualche anno ci ritroveremo che Urbino Servizi ci ridarà indietro il tutto, poi vorrà ancora altri soldi perché chissà cosa avrà speso.

Scusate se ho alzato un po' il tono, e non

è mia abitudine, perché credo che questa cosa sia veramente seria. Ricordo bene come è partita questa storia del parcheggio, perché allora ero nell'amministrazione. Certo, era anche una situazione diversa, quindici anni fa o anche più, da un punto di vista economico, per le prospettive che ancora c'erano, per l'esigenza di parcheggi. All'epoca solo l'università aveva raggiunto i 22.000 studenti, oggi siamo 5-6 mila di meno, quindi la differenza c'è. Serviva un parcheggio in struttura da quella parte, benissimo. Ma ci pensate che per far stare in piedi quel parcheggio lì si è dovuto aumentare continuamente, più volte, con delle varianti il commerciale e il direzionale? Alla fine ci si rende conto o no che invece di essere un parcheggio a servizio di un'utenza che ha bisogno di parcheggiare è diventato in larga misura un parcheggio per le strutture commerciali, se funzionano? C'è una parola detta su come sarà la gestione dei parcheggi che riguardano il commerciale o meno? Perché rispetto a quella cosa che si leggeva anche prima sul contratto, la società si riservava 150 posti pagando un canone annuo di oltre 50.000 euro, cosa succede non l'ho visto. Questo è un altro elemento.

Si è sbandierato che circa la situazione del nodo di scambio, i parcheggi lì avrebbero consentito di eliminare gradualmente, nel giro di non molto tempo, anche il parcheggio di superficie di Borgo Mercatale, ma se così stanno le cose quello non verrà eliminato secondo me. Allora diventa un'ulteriore presa in giro, perché quella è una cosa significativa. Siccome noi andiamo ad approvare questa cosa, ancora malgrado le cose dette non abbiamo visto il documento conclusivo del piano dell'arch. Ceccarelli, né del piano di gestione del sito Unesco. Ci sarà pure qualche ragione di legame anche con quella cosa. Se lì c'è scritto che un' priorità è eliminare Mercatale e qui non c'è, c'è una contraddizione. Non vorrei che si aspetti di presentare quel documento perché in alcune parti è in contraddizione con le cose che si vogliono approvare prima. Approviamo prima questo, poi si vedrà se il documento... Tanto, quello alla fine non avrà nessun valore, lo capisco bene che alla fine non avrà nessun valore, perché si approva alla fine di una legislatura, che valore può avere per l'attuale Sin-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

daco e per l'attuale governo della città? Tra qualche mese si voterà, quindi è un impegno che non esiste.

Voglio chiudere qui, però le cose serie di questo progetto di Santa Lucia e del suo piano di gestione, secondo me sono tante.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Bisogna che prenda la parola perché la discussione ha preso una piega che non va bene, per un problema molto semplice. Faccio riferimento a chi ha approvato e votato il progetto, la necessità di farlo. Ricordate? Una campagna elettorale sui parcheggi, sembrava che tutti i problemi di Urbino erano i parcheggi. L'unica città che non aveva una stazione di autocorriere. E' chiaro che quello lo metteremo nel bando che ci sarà, futuro, per avere la gestione del trasporto pubblico locale, sicuramente quella roba la porremo come questione, ci mancherebbe. Diamo una stazione per le autocorriere coperta, ben gestita, è chiaro che se vince una ditta francese non li facciamo entrare lì dentro così. E' chiaro che quello farà parte del bando del trasporto pubblico locale, l'abbiamo già detto. E allora, se serve questo parcheggio, da quando è nato ad oggi che ci sia stato qualche problemino in questo paese l'hanno capito in molti. Caro Gambini, l'azienda del 2006-2007 è un'azienda che lavora oggi, nel 2013. Qualche problema l'ha avuto Marchionne, ci mancherebbe che non li avessimo avuti noi. Non vi vado a spiegare il mondo intero ma se c'è stato un problema non giusto in questi anni, è che i soldi di chi lavorava, della farmacia comunale, li prendevamo noi. Quelli non c'entravano niente. O no? Abbiamo una società che gestisce la farmacia comunale, i guadagni della farmacia comunale li prende il Comune. (*Interruzione*). La società, se mai. Ho voluto dire che non mi sembra sia un problema grosso il fatto che una società che gestisce, che deve comunque fare gli investimenti e quant'altro non debba avere le risorse che rimangono. Volevo dire che questo era già un dato presente. L'abbiamo approvato un anno fa, non sto dicendo una cosa che non è vera. L'altra questione è che c'era un piano industriale che prevedeva nel tempo delle tariffe diver-

se, che era stato costruito così e se oggi quelle tariffe le andiamo a tenere basse e stiamo prudenti su tutto il fatto, è perché riconosciamo che in questo momento c'è un problema di crisi e quant'altro, dove forse i conteggi di quello che poteva rendere quel parcheggio in termini di tempo e di costo molto probabilmente hanno dei problemi. Quindi l'intervento del Comune, se mai, non è sempre così, può essere soggetto a diminuire nel momento in cui abbiamo entrate maggiori e quindi questo non è un costo certo di quei circa 300.000 euro del Comune nel tempo.

Il fatto di riportare dentro il Comune la struttura del Padiglione ci permette anche di utilizzare quei fondi che abbiamo lì fermi, che vengono dai poderi Irab, che debbono essere utilizzati per il sociale ecc. Finalmente il patto di stabilità prevede il fatto che se comunque tu vai ad abbattere un mutuo esistente, questo non ti conta. (*Interruzione*). Se io la riprendo, rientro in quel contesto. Poi, tutto questo lavoro l'ha fatto uno studio da persone che sono sedute là. (*Interruzione*). Gambini, ti ho voluto dire che questa finisce per essere, oltre ad un'allocazione delle risorse giusta, nel senso che riutilizziamo quei fondi per quello che servono, serve anche ad alleggerire la situazione della nostra società, compreso un altro fatto: che secondo me per la piscina ci sono tre opzioni. E' bene fare un bando e darla in gestione, perché noi non dobbiamo rimettere lì nemmeno una lira dalla gestione della piscina, perché la possiamo benissimo dare e se teniamo conto di queste cose che ho detto, il piano sicuramente ha una sua sostenibilità certa da questo punto di vista, perché questi elementi non fanno altro che migliorare quello del 2009, questo è il mio punto di vista. Dopo è chiaro che quando entriamo nei tecnicismi, penso che Ubaldi, rispetto anche ad alcuni dubbi e ad alcune questioni prospettate è bene che risponda. C'è un altro problema, il piano della sosta. Il piano della sosta ad Urbino è sempre stato previsto in una certa maniera, che doveva portare a un certo numero di parcheggi e dovevamo limitare la sosta, tipo come abbiamo fatto in parte nella circonvallazione che viene su dalla rotatoria: quelle 40 macchine che ci sono oggi, compreso tutte le macchine che sono nella

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Costa dei Morti. Quella strada deve tornare subito, dal prossimo anno, a doppio senso di circolazione, quindi è chiaro che c'è in itinere tutta una situazione che può soltanto, da questo punto di vista, andare a regolamentare la sosta in una maniera per cui quello che noi consideriamo il fabbisogno dei parcheggi molto probabilmente ha un effetto positivo su quel fabbisogno. E c'è un altro elemento: che la struttura a monte serve anche da attrazione nel giro, oltre alla stazione delle corriere, perché io vado a prendere il pullman alla stazione delle corriere, è chiaro che lì dentro, facendo degli abbonamenti e quant'altro diventa un parcheggio che può essere a servizio fondamentale anche dell'utenza, di chi parte con le corriere. Il mercato sopra, se attira macchine che vanno dentro e pagano, ci funziona. Dipende anche da che altri servizi ci sono. Quello è un parcheggio che ha comunque dell'interesse, compreso il fatto che abbiamo sempre avuto richieste, circa 30-40, sempre, di gente del centro storico, che ci ha chiesto di poter avere la possibilità di fare degli abbonamenti per tenere la macchina. Credo che è un'esigenza reale per togliere macchine dal centro storico.

Quindi Santa Lucia nasceva da questo e nasce anche da una scelta, secondo me, culturale e urbanistica importante: liberare Borgo Mercatale in parte dalle macchine e ridare una destinazione a questa città, dignitosa. Perché il vero problema è la piazza di Borgo Mercatale che non può essere riempita di pullman per il nodo di scambio. Io ho detto, quando eravamo a Roma: perché non fare un bando europeo? Sono rimasti così, perché tutti conoscono Le Vigne, Borgo Mercatale e la Data. Quelli sono i luoghi fondamentali della nostra città. Quindi nasceva proprio per questo il discorso di Santa Lucia. E allora, se il Comune nell'arco di tempo, a seconda delle entrate del parcheggio, che per quei motivi che vi ho detto potrebbe anche funzionare in una certa maniera in modo positivo, con tutte queste cose, liberando di quelle macchine che vi ho detto e sono più di un centinaio... Tanto la ripresa in questo paese ci sarà. Quindi questa è una grande opera urbanistica della città e se il Comune ci dovesse mettere anche qualche soldo, per un Comune come Urbino penso che questo non è nemmeno

uno scandalo, assolutamente. Ecco cosa volevo dire, perché qui non si può dire "Ho votato per comprare la macchina, adesso è ora di pagarla e non mi sta più bene". Conosco tanta gente che cerca di comprare la macchina e poi, quando è ora di pagarla, dice "Mi dispiace".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io non c'ero quando in questi banchi sedeva gente anche del calibro di Paolo Volponi, e parto da qui — sembrerà una partenza strana — perché in questo Consiglio comunale credo che un atteggiamento che ci deve essere da qui al futuro, alla conclusione di questa legislatura, deve essere un atteggiamento che gente come Paolo Volponi ha sempre tenuto, cioè atteggiamento di coerenza rispetto ai valori, rispetto alle idee e rispetto anche a un programma di legislatura, ovviamente con la dovuta capacità di critica, con il dovuto senso critico. Questo argomento di oggi, del piano industriale di Santa Lucia, come diceva prima il collega Emanuele, è molto complicato, sono state fatte diverse riunioni, abbiamo studiato la materia, è un argomento molto complesso. Non so se è sufficiente una discussione in Consiglio comunale anche per far capire veramente ai cittadini l'importanza di un progetto come questo. Capisco anche i dubbi e le perplessità di alcuni rispetto a Santa Lucia, anche perché secondo me, rispetto a tutta questa partita una critica che voglio subito fare rispetto al progetto di Santa Lucia è una inadeguata comunicazione ai cittadini. Dico questo perché è chiaro che su un progetto di questa portata, che ha un investimento di questo tipo sono d'accordo anche con il Sindaco sul fatto di dire "Se dobbiamo dare una nuova prospettiva di sviluppo alla nostra città in questi dieci anni la mia Giunta ha lavorato per completare almeno queste due grandi opere, che sono il Consorzio e Santa Lucia, per lasciare in eredità ai cittadini e a chi dovrà amministrare la città, delle opere che possano consentire di ragionare in maniera diversa". In questo momento dubbi rispetto ad un piano industriale che è un'ipotesi, che è necessaria affinché le banche possano dare un prestito per poter com-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

pletare l'opera ci possono stare. Dal mio punto di vista io vado in fiducia rispetto anche a quelle che sono state le elaborazioni economiche fatte, anche se su alcuni aspetti credo che abbia fatto bene il collega De Angeli a puntualizzare che si sarebbe potuto trattare un po' di più, forse anche rispetto ai tassi, si sarebbero potuti fare ragionamenti diversi, però sono fiducioso che l'atteggiamento dell'Amministrazione, della società, dei suoi vertici sia stato di interesse collettivo. Quindi il mio voto personale sarà a favore rispetto al piano industriale di Santa Lucia, però i dubbi su alcune cose volevo sollevarli, più che dubbi anche dei suggerimenti, che possono essere utili per la discussione, per il lavoro che dovremo fare e che dovrà fare la società.

Sicuramente un maggiore comunicazione ai cittadini rispetto a questo progetto, da domani è necessaria, perché bisogna capire perché è stato fatto questo progetto. Un po' si è discusso, mille articoli sui giornali, però bisogna spiegarlo bene, bisogna dire quanto costa e bisogna dirlo in maniera chiara e semplice ai cittadini. Mi ripeterò centomila volte, per una A4 dove si spiega in maniera chiara ai cittadini quanto costa, da mandare su Facebook, sul sito, dove volete, dovete assolutamente farla. E' chiaro che tutto questo progetto si basa sul fatto che la gente ci vada, perché per esempio sulla questione dei parcheggi anch'io sono favorevole a rivedere, un domani, la politica tariffaria, perché se dobbiamo far sì che più persone vengano nella nostra città, arrivino nel centro storico e possano anche essere incentivate a farlo, è giusto incentivarle attraverso una politica tariffaria diversa. E' chiaro che in questo momento il piano prevede delle cifre, è chiaro che va votato in questo modo, altrimenti il sistema non regge e probabilmente le banche i soldi non te li danno. Detto questo però, bisogna al più presto pensare ad una politica tariffaria diversa, anche con le analisi che Urbino Servizi avrà fatto sui parcheggi, sugli abitanti e il lavoro che ha fatto finora. Questo perché tra l'altro il progetto di Santa Lucia si inserisce — e non è poco — anche rispetto a quello che è il ruolo di Urbino, in un contesto anche più ampio, nazionale e internazionale. E' vero che non siamo stati inclusi nella short list del pro-

getto di "Urbino capitale europea della cultura 2019" ma è vero anche che gli investimenti privati su Santa Lucia comunque hanno consentito di dire "Forse qualche soldo dei privati ad Urbino arriva", altrimenti noi sugli investimenti privati nella nostra città siamo molto scarsi, questo lo dobbiamo sapere. Può essere data la colpa al Sindaco, alla Giunta, alla maggioranza, alla minoranza, alle associazioni di categoria, possiamo dare la colpa a tutti, però al di là di chi è la colpa la verità è quella: nella nostra città, nel nostro territorio pochi privati fanno investimenti, quindi dovremmo essere bravi tutti, in futuro, chi governerà, chi non governerà, chi sarà maggioranza, chi sarà opposizione, chi adesso, chi sarà dopo, a far sì che due degli aspetti che la giuria internazionale, discutendo di "Urbino capitale europea della cultura" ha segnalato e sono: gli investimenti dei privati, i collegamenti. Sui collegamenti bisognerebbe parlare per ore, però sugli investimenti dei privati, che è uno degli argomenti che riguarda anche Santa Lucia bisogna fare una riflessione, perché se non vengono i privati ad investire qui bisogna capire perché. Oppure, come incentivare a far sì che vengano di più? Può essere utile il fatto di avere una struttura come Santa Lucia che comunque ha i parcheggi, che ha degli spazi commerciali? Io penso di sì, con tutti i dubbi del caso sul piano industriale, che possono essere legittimi, però quella è una riflessione che dobbiamo fare. Come portare più gente affinché il parcheggio possa essere utilizzato e di conseguenza i conti possano essere a posto. Bisogna che una politica più forte sul turismo sia fatta. Il fatto che per esempio arrivino solo 1.600 autobus turistici, è una cifra veramente scarsa, quindi dobbiamo far sì che si possa accogliere più gente in questa città, perché se si accoglie più gente può darsi che anche più privati facciano investimenti, se si accoglie più gente può darsi anche che Urbino Servizi riesca ad abbassare le tariffe dei parcheggi, se si accoglie più gente può darsi anche che un vantaggio economico possa esserci per tutti, non solo per la politica, per dire che comunque sta governando bene.

Su questo argomento di Santa Lucia è chiaro che la società si prende comunque una responsabilità. Il Comune, l'Amministrazione

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

ma soprattutto i cittadini si prendono una grossa responsabilità, e questa è una cosa importante perché significa anche che chi governa in questo momento e chi governerà in futuro deve sapere che questo progetto fa parte praticamente del bilancio comunale stesso, quindi è parte integrante di quelli che saranno anche i bilanci comunali futuri e siccome, come noi sappiamo, le risorse saranno sempre di meno e può darsi che in futuro ci saranno delle restrizioni maggiori anche rispetto alle partecipate, perché non credo che i governi di tutti i colori che si potranno alternare in futuro andranno verso un aumento delle risorse per gli enti locali, dobbiamo far sì che questa struttura sia economicamente sostenibile nel senso che produca economia nei suoi spazi commerciali, nei servizi che dà attraverso il parcheggio e i servizi collegati.

Un ultimo punto che tengo a dire è che rispetto agli investimenti di carattere tecnologico credo sia molto utile fare un ragionamento sui finanziamenti europei destinati alle nuove tecnologie, perché comunque sono soldi che possono essere recuperati nella nuova programmazione 2014-2020.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Finalmente arriviamo ad approvare un documento che dovrebbe darci una prospettiva anche per il futuro. Noi oggi, più che del piano industriale di Santa Lucia abbiamo avuto la disamina da parte del presidente della Urbino Servizi, del piano generale della società e secondo me è stata anche una cosa positiva, nel senso che io ho sempre con diviso la nostra società, che è una società di capitale privata che ha come unico azionista il Comune di Urbino, è un braccio operativo molto efficiente, per cui secondo me il problema non è come diceva prima il consigliere Gambini, che serve esclusivamente per aggirare ostacoli ecc., è stata una risorsa perché se non avessimo avuto questo tipo di società probabilmente alcune opere avremmo avuto difficoltà a crearle... Signora Ciampi, siccome lei mi ha ripreso tre volte oggi, adesso io la riprendo ogni volta che non mi ascolta.

Dicevo che questa situazione era positiva

perché la società Urbino Servizi, che era nata in un certo modo dalla divisione di Ami Trasporti, invece ha avuto un ruolo molto significativo per il Comune di Urbino. Altrimenti alcune strutture, alcuni investimenti, alcune azioni non sarebbero stati posti in essere, con che cosa? Con la perdita di servizi nei confronti della cittadinanza. Questo è lo scopo. La società gestisce una serie di servizi per la città di Urbino. La città perde. Perché, se la piscina la gestiva il Comune sarebbe stata in attivo? Il palazzetto dello sport perde risorse: se lo avesse gestito il Comune di Urbino sarebbe stato in attivo? Il campo sportivo che gestisce il Comune di Urbino, è in attivo? Non voglio le risposte, vi chiedo solo di ascoltare. A meno che diciamo che alcuni servizi vanno chiusi. Siccome io non sono per la chiusura dei servizi ma sono per il miglioramento e la razionalizzazione degli stessi, secondo me di questo bisogna tenere conto. Per dire che la società è nata appositamente per risolvere alcune questioni e secondo me ci siamo riusciti.

Sul complesso di Santa Lucia che nasce in una determinata situazione per cercare di rispondere a una serie di istanze, l'unica cosa che posso dire, non è che non sia valido ma che addirittura doveva essere anticipato di dieci anni, perché il progetto arriva nel 1994. Una serie concatenata di elementi ci porta a condurre a compimento quest'opera in un momento in cui c'è la peggiore crisi dal 1929, anzi superiore a quella del 1929. Questa è la situazione.

Il piano che è stato fatto da Urbino Servizi è un piano meditato, il primo piano parte dal 2009, noi l'avevamo visto, interviene esclusivamente sulla sosta a raso e sui beni che può sfruttare la società Urbino Servizi e secondo me è un piano che ha una risposta. Secondo me loro sono estremamente prudenti su tutta la valutazione, per cui secondo me il piano ha un suo valore.

Volendo dare una risposta a Emanuele, direi che o non ha capito bene lui o non ho compreso bene io. Quell'opzione che c'era a favore della società era soltanto per dire: se Urbino non vuole iniziare a pagare immediatamente la quota può aspettare tre anni, ma dopo tre anni i trent'anni di quota di ammortamento ci sono tutti lo stesso. Quindi sono trent'anni

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

più tre: trentatre. Non vedo quindi qual è il “giochino” che uno deve fare. Se noi avevamo alcune difficoltà e dovevamo affrontare alcune difficoltà questo poteva essere un elemento ma se questo elemento non si presenta noi andiamo a pagare le rate direttamente dal momento in cui ci consegnano il bene. Questo è quanto. Dopodiché si è detto: perché Urbino non ha i soldi. Non è vero niente; Secondo me Urbino non ha la possibilità di spenderli per il patto di stabilità, altrimenti circa il patrimonio di Urbino, io che svolgo un’attività nel comprensorio vi dico che come Urbino non c’è nessuno che abbia la stessa dotazione di beni per poter affrontare una serie di situazioni. Questo per quanto concerne la nomea che noi non abbiamo una lira, noi non abbiamo i soldi. Non è vero. Non siamo in grado di spenderli perché c’è un patto che ci impedisce alcune cose. Dopodiché il Sindaco ha fatto bene a rimettere in mente che questa è un’opera essenziale per la città, un’opera che viene a collocarsi in un disegno strategico, urbanistico che è al di fuori di qualsiasi logica campanilistica o clientelare, è un’opera di interesse primario, quindi va valutata in questo senso.

Veniamo all’altra situazione che era stata detta in precedenza: perché non darlo a un privato? Prima c’è stata una richiesta di rinvio, secondo me impropria, ma noi diciamo che non riusciamo a controllare al situazione pur avendo la società al 100%, immaginate se la nostra società fosse al 42% come quella di Urbino Trasporti. Se noi, andando avanti, avessimo il sentore o la valutazione che questo piano è troppo prudente, saremmo in grado in qualsiasi momento di andare lì e di dire: i contratti che facciamo con gli utenti li modifichiamo, li abbassiamo, li allunghiamo, facciamo qualsiasi cosa, ma siamo noi titolari di questa cosa, non vado a chiederlo al Comune di Pesaro, al Comune di Fano e a tutti gli altri Comuni che entrano nell’altra società per dire se devo abbassare la tariffa, se devo allargare un parcheggio, se devo fare un’altra azione, assolutamente.

Quindi sono negativo nei confronti di questa cosa, per cui secondo me la situazione che gestisce Urbino Servizi la gestisce in maniera buona.

Le proposte migliorative. Noi chiedevamo al presidente di Urbino Servizi di presentarci quello che era il quadro. Siccome il piano è stato rimodernato e parla addirittura di tutta la società, è chiaro che lui non è sceso neanche su tutta la possibilità che abbiamo di modulare i servizi, le tariffe, i contratti, che possiamo fare con chi ha la permanenza lunga, con chi la vuole soltanto il mattino, con chi la vuole il pomeriggio, con chi la vuole la notte, con chi volesse acquistare tre box ecc. Tutta questa dinamica è in divenire, io lo so, perché non dico, come voi, che ho origliato, io l’ho visto il piano, perché sono sette anni che questo piano gira in un modo o nell’altro, quindi loro si sono impegnati per un tempo indefinito e con professionisti seri su tutta questa storia e le hanno sviluppate tutte, anche la questione del rientro della società che gestisce la casa albergo, perché è frutto di uno studio, di una valutazione più che chiara su quella che era la migliore convenienza per il Comune di Urbino. Dopodiché, se c’è una visione ideologica mi fermo, perché rispetto la volontà, l’ideologia e anche le opinioni degli altri, però dire che la società non ha operato per il meglio, non ha operato per far sì di avere un piano che rispondesse alle nostre esigenze in tutto e per tutto è un errore.

PRESIDENTE. Volevo fare una piccolissima precisazione. In precedenza noi abbiamo votato la proposta di rinvio fatta dal capogruppo Gambini, perché in base all’art. 56, comma 2, il Presidente è obbligato a farla votare, altrimenti non può riprendere la discussione. Non è stata una scelta impropria ma proprio, a base di regolamento, un obbligo.

Ha la parola il presidente Ubaldi.

GIORGIO UBALDI., *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Ringrazio i consiglieri per l’appassionata e calorosa discussione che credo che, tra l’altro un intervento di questo genere, sollecita, perché un investimento di questa portata ad Urbino sicuramente deve essere foriero di discussioni, di dubbi, di situazioni. Reputo che questa sia anche una discussione molto franca e di questo ringrazio il Consiglio, perché Urbino Servizi è uno strumento operativo dell’Amministrazione comunale che ha le sue

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

regole. Ad esempio anche quello abrogato nella legge di stabilità. Quindi è una situazione quella delle aziende in house ma delle partecipate in generale, in continua evoluzione. Se fino a qualche mese fa si pensava che le aziende partecipate, le aziende in house dovevano essere tutte chiuse, adesso sono cambiate le condizioni, anzi adesso se i manager per due anni vanno in rosso come azienda, vengono sospesi. Il presidente, se l'azienda fallisce paga in solido, perché è una spa. Poi interviene il Comune per cui i bilanci sono equiparati. C'è una normativa nelle società partecipate in continua evoluzione, perché ormai sono diventate, credo, una parte importante e rilevante nella gestione dei servizi in questo paese. C'è una legge che ha detto che chi tocca il capitale, chi impone al Comune di intervenire ecc. viene chiuso. Questo per salvaguardare le aziende sane che lavorano. Poi, molte hanno fatto una partenza in deficit nei primi anni, perché molto spesso sono partite in questo modo, poi pian piano se gestite bene hanno funzionato. Credo quindi che al di là di questo le partecipate, in questo caso con questa evoluzione continua della normativa, sono anche costrette a rincorrere alcune situazioni, incrociando comunque anche le esigenze dei Comuni. De Angeli diceva del 4,5%. Noi l'abbiamo fatto: il pre-ammortamento è al 4,5%, proprio in funzione di quel discorso che ci permette, in questo caso, primo di far partire meglio Santa Lucia, perché per una struttura come quella non è che domani mattina noi apriamo i cancelli e il giorno dopo si dice "No, la cosa è festosa". E' normale che sia così. Per questo per il primo anno abbiamo messo un utilizzo orario di 1,95, perché riteniamo che, come in tutte le cose serva il lavoro dell'azienda. Per fare questo serve una capacità commerciale per far entrare la gente all'interno. Abbiamo visto attualmente una tabella che voi avete, e qui se devo aprire una piccola critica, non ho sentito dire una cosa che mi sarei invece aspettato di sentir dire: quel Santa Lucia, quando nacque nel 1995 lo sottoponemmo al prof. Buscaglia che era rappresentante dei verdi in Consiglio comunale e lui disse: se questa struttura va per la pulizia dalle macchine al centro storico io mi astengo, non voto contro. E si astenne. L'unico voto contro fu di Demeli

di Rifondazione, che ha sempre mantenuto questa linea. Le tabelle ve le abbiamo fornite, ci sono 733 stalli nel centro storico. Parliamo di Unesco, parliamo di turismo, parliamo di un sacco di cose: è il caso di ridurle, queste macchine? Mi sarei aspettato un intervento in questa direzione. Su cosa si basa questo nostro piano industriale? Su cose certe. Consigliere Gambini, se lei vuole una denuncia perché dice che il bilancio è falso non abbiamo problemi, l'importante è che non faccia come l'altra volta che, quando lo denunciavamo, è venuto a chiedere un incontro al consiglio di amministrazione. Adesso la mia è una battuta, però su questo non abbiamo problemi, non abbiamo fatto cose false, perché ci atteniamo alle cose che questo Consiglio comunale in altre fasi ci ha fatto fare. Esempio banalissimo i 300.000 euro di contributi sono presenti nella delibera consiliare n. 18 del 18 marzo 2009 che dice "Affidamento a Urbino Servizi spa": "Parcheggio Santa Lucia, cessione del contratto, riconoscimento a favore della società di un canone di gestione nella misura prevista dalla società allegato al presente atto". Se lei guarda l'allegato al presente atto c'è scritto 258.000+40.000. Quindi noi non siamo andati fuori da logiche. Questo piano l'abbiamo predisposto su quelli che erano gli atti. Quando parliamo di 426 macchine in sosta tollerata non regolamentata, è perché abbiamo preso il piano urbano del traffico. In centro storico ci sono 133 stalli che sono tollerati ma in realtà le macchine non ci dovrebbero stare. San Domenico è un esempio. Dopodiché quello che dice il consigliere Guidi può essere vero, però per questo è nato Santa Lucia. Vi ricordate la Piana di Rossini, il parcheggio famoso che doveva nascere perché a Urbino non c'erano parcheggi, perché a Urbino non si parcheggiava in nessun verso? Noi abbiamo fatto un piano urbano del traffico nel 1999 con 916 stalli non regolamentati. Non è che ci siamo fermati, abbiamo fatto via della Stazione, il parcheggio De Angelis, una serie di iniziative. Ci sono 3.362 parcheggi ad Urbino. Se andiamo a fare 1.250 parcheggi a pagamento arriviamo al 34,7% del parcheggio a pagamento. Sono mantenuti gli standard per cui dove c'è il parcheggio ci deve essere anche la parte libera: Buozzi la parte di sotto, don Minzoni per Santa

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Lucia, via dei Morti 90 posti c'è il pezzo di sotto, l'inizio di via della Stazione. Questo è il codice della strada che lo prevede. Noi ci siamo mossi su questo piano industriale tenendo conto dei fatti esistenti. Il piano urbano del traffico prevede certe cose, per cui ci sono 426 stalli ad Urbino e dintorni che non sono regolamentati. Quelli sono per noi potenziali clienti, perché non è detto che se io non faccio parcheggiare in fondo via Di Vittorio poi vado a parcheggiare a Santa Lucia, posso andare da un'altra parte. Così come sappiamo che nel centro storico di Urbino ci sono 1.500 persone che vengono a lavorare: 146 soprintendenza, 150 in Comune, 167 all'Ersu e via dicendo. Ci sono l'Isia, l'Accademia, i privati, i negozi, queste cose qui. Ci sono questi numeri. Anche questi sono potenziali clienti. Il parcheggio di Borgo Mercatale lavora non solo sul parchemento occasionale ma anche sugli abbonamenti. A 48 euro abbiamo 95 abbonamenti per i residenti, una trentina i non residenti a 60 euro, i commercianti a 35 euro sono 42. Quindi c'è una situazione di commerciale su cui lavorare, ma abbiamo voluto tenere ferme alcune condizioni che sono le tariffe, perché sulle tariffe in un momento di crisi come questo sicuramente non possiamo andare ad agire su quella che è una leva importante in questa situazione e contenere quelli che sono i prezzi. E anche qui attenzione: io non sono dell'idea che se pago 1,20 euro non vado ad Urbino ma vado a Todi perché a Todi pago 1,10 euro. Noi Urbino Servizi — e siamo stati contestati per questo — per la Mostra di Raffaello abbiamo investito 57.000 euro. Abbiamo avuto un ritorno molto alto nell'anno di Raffaello, pullman e macchine. Se Urbino Servizi deve mettere 20.000 euro, ad esempio, per organizzare situazioni di questo genere, lo fa, perché ha un ritorno. Il turista che viene a Urbino quando arriva sicuramente cerca il parcheggio libero, però — perché uno che fa il turista paga i suoi due euro e va a vedere Urbino — si aspetta una bella città, si aspetta i musei aperti, purtroppo si aspetta i negozi aperti e talvolta non li trova, si aspetta una città che ha tutte quelle potenzialità per far bene. Questo è un ragionamento di questa situazione. Quindi noi ci muoviamo in questa maniera e questo ci ha fatto portar avanti questo piano industriale e

questo ci ha permesso, in questo periodo, di affrontare tutte le questioni, compreso il discorso del Padiglione. C'è un contratto che diceva “Dopo sei mesi cominciamo a pagare”, poi si sono fatti i conti. Abbiamo una slide che dimostra questo, se volete ve la passiamo senza problemi, i costi, tutte le questioni di cui parlava anche la signora Ciampi. Erano 336.000 ivati, siamo arrivati a 450.000 più Iva, abbiamo cambiato alcune situazioni, sono cambiati i rapporti non autosufficienti, 40 Rsa e 50 Rp. Abbiamo fatto queste scelte. Potrei fare una battuta e dire: acquisto una casa, mi pagano l'affitto, poi quando la rivendo voglio anche i soldi dell'affitto che hai preso. Oggi i soldi che abbiamo tirato fuori per il Padiglione sono quelli, retrocediamo da questa situazione di concessione che poteva essere fatta e non fatta. L'amministrazione ritiene opportuno farlo, anche perché probabilmente, mentre nel 2009 problemi non ne avevamo perché la questione economica era quella, sostenere 20 milioni di investimenti per un'azienda che fa 4 milioni può essere anche complicato. Mentre fino a due anni fa le banche non avevano problemi, adesso è cambiato il mondo su queste cose, quindi la prima cosa che ci hanno chiesto è stata “Quanto mette il Comune?”. Se si mantiene l'idea del 2009 c'è questo allegato che dice questo. La prima cosa che ci hanno chiesto: “Liquidità quanta ne avete?”. Avere una farmacia che fattura in quella maniera, e quando l'abbiamo presa noi fatturava 1,2 milioni, siamo arrivati a 1,5, non è da poco. Ieri abbiamo fatto tutte le proposte, abbiamo fatto vedere il piano industriale, abbiamo discusso di tutto. Un'ipotesi ventilata da una banca è: se noi blocchiamo un vostro conto corrente a 150.000 euro perché abbiamo visto che c'è un flusso di cassa costante, cosa ne pensate? Noi abbiamo detto che non siamo molto contenti, però se questa è una garanzia che serve, credo che vada sfruttata anche questa, per dire che abbiamo quelle potenzialità per fare anche questo. Perché poi oggi si ragiona con le banche che guardano semplicemente i numeri, e vogliono vedere qual è il lavoro che fa l'azienda su questo. Noi ci siamo attenuti a quello che avevamo nei contratti, sia per il discorso del canone sia per il discorso dei pre-ammortamenti, sia per tutto

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

quello che riguarda il Padiglione, ed è una situazione che ci permette oggi di affrontare un problema. Ripeto, se l'azienda fallisce il sottoscritto paga in solido. Fortunatamente la casa ce l'ho già ipotecata, però non è semplice. Ripeto, condivido tutte le perplessità, perché penso che sia anche normale in una situazione del genere: un investimento di 13 milioni ad Urbino, 60 ditte che hanno lavorato, fare investimenti in questo periodo quando nessuno fa investimenti di questo genere. Nell'arco di quattro anni ad Urbino si sono sviluppati investimenti per 20 milioni di euro più il Consorzio che è un privato, in un'area come questa. Se andate a prendere il contorno, non è poco. La ricaduta occupazionale fra commessi e chi ha lavorato al Consorzio, fra chi lavora alla casa albergo, fra chi lavorerà, spero, nel centro commerciale, in un periodo in cui le cose vanno come vanno dare ancora qualche speranza ai cittadini non è da poco.

Su Santa Lucia credo di essere stato uno che ci ha creduto fino alla fine. Con il consigliere Foschi siamo andati insieme a Roma presso la Commissione beni culturali per ottenere dei risultati e una volta usciti mi ha detto "Adesso bisogna farlo per davvero" e l'abbiamo fatto. Non è una cosa semplice. Però trovare un privato che è intervenuto su questa cosa... Permettetemi una parola: in un momento di crisi in cui le ditte fanno come fanno, al di là della qualità del lavoro fatto, 340 piloni dietro per tenere la costa, interventi già fatti, un cantiere che per due-tre anni di lavoro non ha mai creato problemi su un investimento di questo genere, un intervento su un versante come quello che ha previsto muovere 13.000 camion di terra e tutto il resto, credo che sia come minimo la fortuna di aver trovato una ditta seria, con le spalle coperte. Ma lo è stato dall'inizio, perché dall'inizio ha fatto tutta una serie di richieste per verificare se partecipare o meno a questo bando e da lì si è denotata la serietà. C'erano altre tre ditte interessate a Santa Lucia ma poi due si sono perse e una non ha partecipato per altri problemi. Anche su questo abbiamo fatto una cosa attenta. Quindi, ripeto: abbiamo questa struttura, cerchiamo di fare in modo di arrivare a farla lavorare meglio possibile. Poi tutto è migliorabile, perfettibile, il piano si può rivede-

re. Credo che questo sia un impegno grosso, però anche qui l'impegno del Comune è rispettato in quello che avevamo già previsto nel 2009. Noi abbiamo semplicemente rimodulato questo piano su quelle che erano le esigenze di una struttura finita quando questo non era scontato, sul fatto che in questi anni sono partiti 20 milioni di investimenti per questa città e anche questo non è poco. Però bisogna continuare ad essere attenti su queste cose, stare dietro a queste cose, perché non è che sia finita, anzi forse il peggio comincia adesso. Continuare a sviluppare questo piano industriale e rispettare le cose dette, tenendo conto anche degli interventi di questa sera, perché sono per noi come azienda la massima attenzione a quello che si dice, perché il confronto è quello che ci serve per andare avanti e per far bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Ubaldi. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non sono entrato nel merito del piano che è stato preparato da Urbino Servizi, perché mi piaceva soprattutto cogliere l'occasione — e vedo che il presidente Ubaldi ha riconfermato nel suo intervento di risposta — per dire che è Urbino Servizi che determina le scelte in questa città e il Comune, cioè chi è stato votato dai cittadini delibera quello che decide la società, non è il contrario. Infatti nel suo intervento il presidente Ubaldi parla di scelte, di decidere dove mettere i parcheggi, qual è la scelta giusta e qual è la scelta sbagliata, dice che noi abbiamo fatto la scelta giusta. Questa è l'anomalia e si capisce bene che questo è sempre avvenuto da quando esiste questa società. Prima il Sindaco diceva della farmacia e diceva che l'utile lo doveva prendere la società. Come? Scusate, io facevo una gara e la davo al miglior offerente. Perché dovrei fare una cosa diversa, visto che quando mancano le risorse per altre cose è una scelta che ci diventa obbligata? I consiglieri di maggioranza alla fine sono obbligati, pena la decadenza della maggioranza o della Giunta, a votare, perché se questa sera i consiglieri di maggioranza non votassero questa delibera, ci sarebbe.... (*Interruzione*). Il consigliere di maggioranza, Sinda-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

co, è costretto a votare a un certo punto e dagli interventi che ci sono stati qui questa sera, si capisce bene che questo è quello che avviene. Ubaldi ha fatto un'affermazione. Abbiamo detto che la società era governata in modo improprio rispetto allo statuto, perché nessun consigliere di minoranza è mai stato presente in consiglio di amministrazione e questa è un'anomalia grossa, è fuori dalla norma statutaria. In quell'occasione Ubaldi mi ha detto di andare presso la società perché mi avrebbero spiegato. E' bene chiarirlo questo aspetto, perché siccome mi ha invitato nella sede della società lui pensa di avere sanato tutta la situazione. Dopo venti minuti che eravamo lì a parlare del più e del meno, ha detto "Questo è il bilancio, che problema c'è? Lo potete leggere". Ci mancherebbe il bilancio di tutte le società che rappresentano è pubblico. Sono arrivati i tre sindaci revisori ai quali tanto frega di questa società e di questa Amministrazione che sono andati via... Sì, il presidente è andato via, come è successo quando l'altra volta ho chiesto, in aula, una relazione verbale sull'andamento generale. Anche questa sera è andato via. Quel giorno mi sono trovato lì nella sede di Urbino Servizi, dopo venti minuti sono arrivati i sindaci revisori, e io avevo chiesto un incontro con Ubaldi. Quella, secondo Ubaldi, è l'occasione in cui è stato chiarito tutto. Io non avevo chiesto nessun incontro con i sindaci revisori. Questo è quello che è accaduto. Il presidente Ubaldi sta dicendo più volte questa cosa, il fatto che comunque questa società è stata governata fuori dalle regole statutarie del Comune di Urbino e questo continua a essere. Poi Ubaldi giustamente dice "Mi prendo io la responsabilità". Se l'è presa, va bene. Io non credo che vada bene per i cittadini. Ma quella che è l'anomalia più grande è che noi siamo succubi della nostra società partecipata, dove governa solo la maggioranza. Non c'è un'altra situazione. Questo è il mio parere che vale per uno, però di fatto è così, perché le scelte non le avete fatte voi, ve le siete fatte guidare.

Parlate di finanziamento al 4,5%. C'è una pre-delibera? C'è una qualche delibera di qualche banca? Di cosa state parlando? Portate una pre-delibera. Si presenta un business plan, si presenta un piano d'investimenti e vorrei

vedere se c'è una pre-delibera, altrimenti cosa delibero al 5%, al 4%? E' l'ipotesi che fate voi. O sbaglio presidente? Se è il contrario vi chiedo di presentarcela, perché una società che fa 3,8 milioni di incassi e prende 13 milioni di mutuo non è una passeggiatina di salute. Prima Ubaldi diceva che nel piano degli investimenti ha tolto la tabellina. Qui dice: 675.000 euro, voi deliberate, poi Urbino Servizi decide dove spenderli. Qui ci sono una serie di righe bianche. Impianto tecnologico zero, segnaletica verticale zero. Cosa vuol dire questo? Questo avvalorava la mia tesi che dico che la società Urbino Servizi decide autonomamente se spendere 100 lire qui o 100 lire là, questa è la verità, questa è la prova provata. Questo è un documento ufficiale, Sindaco, lei la deve far finita di governare in questo modo! Lei la deve far finita! Lo dico ai consiglieri di maggioranza: si prendono la responsabilità di firmare in bianco. Questa è una vergogna, si ricordi Sindaco! Questa è una vergogna. Lei fa deliberare a sei consiglieri una delibera in bianco, una carta bianca dove dice: a Urbino Servizi 600 mila euro, li spendete dove vi pare. E il capogruppo del Pd che non ha una parola da dire. Va tutto bene... (*Interruzione*). Prima sta a sentire cosa dicono gli altri. Questo è il coraggio che ha il Pd.

PRESIDENTE. Per favore, capogruppo Gambini, si attenga al tema, altrimenti non finiamo più.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie, voglio finire l'intervento, per favore.

Sindaco, lei ha capito cosa succede con questo piano? Lei lo sa benissimo meglio di me, perché lei è più avveduto di me, alla grande. Lei fa votare coscientemente ai suoi consiglieri questo qui, e si prende la responsabilità di farlo. Il pre-ammortamento di tre anni è una vergogna, perché voi state continuamente posticipando i debiti per quelli che verranno dopo. Il pre-ammortamento si fa quando c'è un costruendo: si fa un finanziamento, siccome ci sono due anni di costruzione, poi si comincia il pre-ammortamento. Io domani mattina inizio a usare il parcheggio e lei mi fa il pre-ammortamento di tre anni? Questo si fa in un'azienda

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

fallimentare, non in una società dove i cittadini sono i proprietari di questo immobile.

Scaramucci ha fatto un'affermazione molto grave, perché pensa di dare tutta la responsabilità al Sindaco, come succede sempre. Dice "Non abbiamo fatto nulla per questa città". Questa sera è venuto fuori chiaro, l'ha detto registrato: non abbiamo fatto nulla per il turismo, niente di niente. Questa l'affermazione del consigliere Scaramucci, ha detto che in questa città non è stato fatto nulla. Se il consigliere Scaramucci pensa di salvarsi perché ha fatto questa affermazione e quindi è più bravo degli altri, chi sta a sedere lì in quei banchi, come noi qui, siamo responsabili di quello che fa chi governa. Non è che, siccome dico che la responsabilità è la sua, allora io sto qui ugualmente. Scaramucci cosa sta a fare qui? Lei Scaramucci sta qui a perdere tempo e a fare investimenti sbagliati come quelli che sta facendo, dicendo che non abbiamo fatto nulla? Prima abbiamo speso i soldi del Consorzio che abbiamo venduto, quello che hanno fatto quelli che venivano prima di noi, poi abbiamo speso i soldi dei beni che abbiamo venduto, continuiamo a spendere, facciamo il pre-ammortamento di tre anni, così i debiti li pagano gli altri, nel frattempo noi governiamo in questo modo.

Sindaco, i suoi consiglieri glielo votano, lei fa benissimo a farlo, però vi prendete una responsabilità grossa. Spero che abbiate la responsabilità almeno morale di vere fatto un'operazione come questa. Io vi ho detto che siete arrivati a questo punto, almeno rifletteteci sopra. (*Interruzione*). Sono convintissimo, perché lei sta mettendo in crisi la città.

Ovviamente noi voteremo contro la proposta di delibera, voi voterete tranquillamente la proposta, però lo volevo rimarcare ai consiglieri di maggioranza: la responsabilità è vostra per il fatto che nei prossimi anni la città non riuscirà a fare più nulla, perché già non fate più nulla in giro per il territorio. Dicevate "Faremo tutto nelle frazioni". Non vi siete visti, con la scusa che non ci sono i soldi. E oggi investite due milioni di euro qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Fino adesso, Presidente, abbiamo chiacchierato molto, mi fa piacere, però questa delibera non è sottoponibile a votazione. I pareri dove sono? Senza i pareri dei dirigenti dei settori non è votabile. Questo atto non è assolutamente da sottoporre a votazione. (*Interruzione*). No, no, la voglio vedere io. (*Interruzione*). Come? Io devo venire sempre presso di voi? Ma sono lì vostro schiavo? Io voglio l'atto qui, come documento, altrimenti questo non si vota.

PRESIDENTE. Va benissimo, d'accordo, io mi assumo la responsabilità della votazione. Lei vada avanti con quello che ha da dire.

ALFREDO BONELLI. Presidente, lasci perdere. L'unica cosa che mi meraviglia è che non ci mettiate l'olio di ricino al posto dell'acqua. (*Interruzione*). Chiamate me fascista, che non lo sono assolutamente...

Torniamo alla discussione. Il presidente Ubaldi ha detto che per quanto riguarda i componenti del Consiglio l'articolo è stato abrogato. Questo è vero, il vecchio articolo, ma la nuova normativa — e questo l'abbiamo discusso anche in una precedente mia interrogazione — prevede un Consiglio che sia composto da una figura e due dipendenti del Comune. Va benissimo, uno è il segretario e uno la signora Pandolfi. Però ci sono delle precisazioni che il Consiglio può essere portato a cinque quando superiamo un certo numero di abitanti e noi in questa condizione ci siamo. E' quello che dicevo prima. In questo caso dovrebbero essere tre dipendenti del Comune e due che vengono scelti. In genere uno è il presidente e l'altro, come da statuto precedente, dovrebbe essere il rappresentante della minoranza. Perché vi ho detto che voi vi assumete tutta la responsabilità di quello che succede, anche dell'atto più stupido che c'è? Perché non è mai stato discusso nei confronti della minoranza. Altro che olio di ricino! Ci vogliono le damigiane.

Altra questione. Innanzitutto, del parcheggio di Santa Lucia si parla dagli anni '80 e, ripeto, c'è un progetto di Renzo Piano pagato 600 milioni che era nello stesso posto, non sopra ma sotto e non era certamente questo non

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

andava a impattare come quello lì. Poi sappiamo benissimo perché non è mai stato fatto prima, non è una novità: è passato il presidente del Siena Parcheggi, è passato qualche altro presidente e quando si sono accorti che quei progetti che erano in piedi non avevano senso, allora tutti si sono tirati indietro, anche le banche. C'è stato "Santo Torelli & Dottori", che è andato naturalmente con l'ex Consorzio, e abbinando le due cose ne ha avuto un certo interesse economico, quindi gli è convenuto costruire lui l'intera struttura, dietro bando, poi ci vende una parte. Si fa un atto. In questo atto si scrive che c'è da pagare 10.640.000 euro. In questo atto c'è la firma di qualcuno, del Comune e non c'è nessuna copertura finanziaria, tant'è che oggi discutiamo sul mutuo. Quell'atto non è illecito, perché non è ammesso per un ente pubblico, per un Comune firmare atti dove si impegnano somme senza avere la copertura finanziaria anticipata.

E' chiaro che noi non vogliamo che la Urbino Servizi si trovi in difficoltà, forse qui non è stata capita bene la questione di quello che ho discusso io. Io ho discusso di salvare la Urbino Servizi, non di affossarla, perché Urbino Servizi che si propone, come giustamente dice Gambini, a fare le cose, non si rende conto a volte, forse, politicamente, che si va a immettere in una situazione difficile economicamente e nella nostra provincia non è che non ci sono esempi di questo, dove l'ingerenza politica impone certe opere che non hanno né capo né coda e poi alla fine tocca ripianare, perché non è bello che un Comune intervenga con quasi un milione di euro ogni anno per andare a sistemare una questione, non si mette una società in questa condizione, mai. Avevo detto anche anch'io, dall'inizio, che per quanto riguarda la parte relativa alla farmacia, il canone della farmacia va valutato in funzione — perché un rientro di utile doveva comunque ritornare alla città e poi doveva avere un'altra motivazione, non quella — dell'andamento della società. Non è stato così, tanto è vero che qualche anno si è trovata in difficoltà e un anno è andata addirittura in deficit. Questo è un presupposto che ti dice chiaramente, oltre al fatto che non ho visto i pareri, come stanno le cose. Ripeto, mi dà tremendamente fastidio che io debba venire

a prendere gli atti da voi. Io sono un consigliere, voi mi dovete consegnare tutti gli atti, tutti. Non devo venire io da voi, specialmente nel Consiglio. E' una vergogna che tutte le volte che vi si chiede qualcosa... Io non ho mai visto un rigo del bilancio dell'Ami Trasporti, e abbiamo il 42%. Abbiamo dovuto fare casino per avere quello della Urbino Servizi. Ma come cavolo governate? Ma cosa credete, che gli altri siano tutti stupidi? Sicuramente voto contro questo atto, perché non lo vedo assolutamente buono. E' una cosa che impegna il Comune in modo spaventoso, cioè impegnare una somma di questo genere quando adesso non riusciamo neanche a fare la pavimentazione delle strade, significa che per i prossimi trent'anni, se non 60, non riusciremo più a fare neanche i minimi servizi e questo non può essere assolutamente accettabile. Quindi, noi votiamo contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere De Angeli che immagino voterà difformemente dal suo capogruppo, quindi ha a disposizione due minuti, come da regolamento.

EMANUELE DE ANGELI. Oggi andiamo a votare una delibera in cui è contenuto il piano finanziario di Urbino Servizi. Mi sarebbe piaciuto avere tra le risposte un commento politico. E' da lì che nasce il punto di domanda di Gambini: è dovuto al fatto che le risposte, le conclusioni le fa Ubaldi, richiesto dal Sindaco che ha fatto un intervento come un consigliere a metà. Politicamente questa è una scelta veramente fatta con i piedi. Un'altra cosa fatta con i piedi — e qui richiamo il Presidente — è che non si può tenere un contraddittorio all'interno del Consiglio, si parla quando c'è la righino rossa, basta. La richiamo a far presente a chi interviene sempre per interrompere gli interventi dei consiglieri, perché è svilente del nostro ruolo.

PRESIDENTE. Lo faccio in continuazione ma non è sufficiente.

EMANUELE DE ANGELI. Allora lo richiamo ancora.

Nel punto D1 della delibera è scritto che la società Urbino Servizi dà al Comune di

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Urbino la somma di 10.402.800 euro per poter pagare subito Torelli & Dottori. L'accordo che c'era tra il Comune e Torelli & Dottori era quello, pagando l'interesse del 4,5% annuo, di pagare dopo tre anni. Mi è ben chiaro che non c'è scritto, non c'è la delibera di finanziamento, non c'è niente, anche perché probabilmente la banca, prima di emettere la delibera di finanziamento deve avere la delibera da parte del Comune, altrimenti su che cosa emette la delibera. Non è che possiamo parlare di tutto di niente. Però chiedo — e non lo chiedo alla Urbino Servizi, perché non è lei il garante, in questo caso ma lo chiedo a chi ha firmato questa delibera — se far prendere il mutuo alla Urbino Servizi, girarlo al Comune, fargli prendere i primi tre anni a 4,5, poi i successivi anni fare gli step up di maggiorazione, in questo modo si eviti il danno dovuto al fatto che si va a pagare più dell'altra soluzione che avevamo di poterlo pagare con Torelli & Dottori. Il segretario qui garantirà, immagino, la legalità, o Brincivalli, o chi per lui, però se io prendessi il mutuo al 5% quando avevo la possibilità di prenderlo al 4,5 crea un danno pubblico e lo devo giustificare. Io ho chiesto alla parte politica di darmi una risposta. Poi tutto l'intervento che ho fatto, politico e critico, sull'Amministrazione e sulla Giunta...

PRESIDENTE. Consigliere, deve concludere.

EMANUELE DE ANGELI. Dieci secondi li recupero. Gambini diceva che non si è fatto niente, ma noi abbiamo fatto proposte, ordini del giorno, mozioni, interrogazioni, però mi dica lei quante di queste hanno avuto esito positivo. Io le dico nessuna. In sedute private, chi per il turismo, chi per l'ambiente, chi per altro ci siamo candidati per poter aiutare gratuitamente, a tempo libero, per delle questioni: niente neanche su questo. Quello che dico in conclusione è: per la parte turistica non si è fatto niente per poter facilitare l'investimento e la realizzazione del piano finanziario al fine di aiutare e di migliorare il piano finanziario, dall'altro canto invece andiamo a indebitare gravemente il Comune per i prossimi anni, bloccando, per chi verrà a governare, le azioni

che si possono fare per lo sviluppo di questa città, perché andiamo ad allocare tantissime risorse. Questo non possiamo non dirlo, è nero su bianco sui numeri. Per questo mi astengo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili. (*Interruzione*). Per favore, consigliere Gambini, cerchi di aiutare i lavori di questo Consiglio comunale. Non possiamo predicare bene e razzolare male. Non ci metta in difficoltà.

PIERO SESTILI. Io non sono intervenuto per due motivi. Primo, abbiamo dieci minuti per le dichiarazioni di voto ed essendo il doppio del tempo normalmente consentito, lo infarcirò anche di altre considerazioni, bontà vostra. Poi ho voluto intervenire per ultimo perché questo mi dà l'occasione di puntualizzare alcune cose, consigliere Gambini, anche se dopo di me interverrà la signora Ciampi che è più maestra di me. Per quello interviene dopo. Però questo mi consente di puntualizzare alcune cose.

Primo. Sindaco, quando il consigliere Gambini ha detto "Lei Sindaco è più avveduto di me", in realtà voleva dire che è più spregiudicato, perché il senso era quello. Come pure, per par condicio al consigliere De Angeli dico che l'aggettivo giusto non era "svilente", ma "avvilente".

Ciò detto ho ascoltato con attenzione tutto quello che è stato detto in questa sede e proprio sul tono di molti interventi ho fatto una serie di gesti apotropaici, nascosti, sotto il banco perché gli scenari che avete prefigurato sono veramente foschi e difficili.

Ho apprezzato dei tanti interventi, come spesso mi accade, quello del consigliere Guidi, perché ha posto l'accento su un aspetto non secondario di tutta la vicenda, cioè al di là delle cifre, sulle quali poi farò dei commenti, c'è un aspetto dirigenziale, quello di come verrà gestita, con quale politica, con quale ratio la questione delle tariffe. La questione delle tariffe, ovviamente, si aggancia direttamente alle offerte che la società sarà in grado di elaborare, perché da questo dipenderà in buona parte anche il successo dell'opera e su questo siamo perfettamente d'accordo, siamo così d'accordo che l'altra sera, quando abbiamo avuto l'ultima

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Commissione congiunta che ha esaminato i piano industriale di cui stiamo adesso parlando, è emersa — e ricordo che l'abbiamo fatto quasi insieme — l'ipotesi, sollecitata al direttore Micheli, di stabilire un tavolo di lavoro nel quale vi sia la possibilità congiunta, quindi chiamando in causa anche l'opposizione, che darà il suo contributo prezioso, per elaborare dei piani tariffari adeguati anche agli scenari futuri che necessariamente si apriranno. Questo, secondo me, è di fondamentale importanza e ho ricevuto, come pure voi e gli altri consiglieri, le massime rassicurazioni da parte del presidente Ubaldi e del direttore Micheli, per andare rapidamente in quel senso, perché oltre alle tariffe ricorderete che sono state anche formulate ipotesi più fantasiose, se vogliamo, attrattive e seducenti, quale quella, ad esempio, di utilizzare parte di quegli investimenti sulla tecnologia per realizzare delle colonnine di rifornimento di mezzi elettrici che potrebbero essere date gratuitamente ai turisti che intendano visitare il centro storico in maniera ecosostenibile ma anche in maniera seducente da un punto di vista dell'attrattiva turistica. Quindi su questo sono non d'accordo, di più, e l'osservazione, secondo me, è molto intelligente e pertinente, perché passa in una fase successiva che qui non è stata ancora sufficientemente discussa e declinata, cioè quella dello scenario che si apre e trovo in questa osservazione un aspetto propositivo che personalmente apprezzo molto. E' facile fare grandi critiche, più difficile invece è iniziare a ragionare su come utilizzare le cose e di questo gliene do veramente con gioia, atto. E' anche chiaro che il successo dell'opera, quanto meno per quello che riguarda la possibilità di riempire i parcheggi, dipende anche dall'assunzione da parte del Comune di una responsabilità che riguarda la disciplina complessiva dei parcheggi, perché è chiaro che se noi continuiamo a tollerare situazioni da Camel Trophy, non riempiremo u bel niente. Questo è un impegno che politicamente, amministrativamente deve risultare agli atti di questo Consiglio comunale, perché poi non saremo neanche noi a gestirlo ma chi verrà deve sapere che questo è un testimone da raccogliere.

Sulle politiche tariffarie e sui parcheggi

selvaggi va fatta un'ulteriore considerazione, perché per quanto riguarda le utenze dei parcheggi a mio modo di vedere, anche se i cittadini sono tutti uguali, in questo caso specifico, non è esattamente così, e mi riferisco a una cosa. Si è parlato dei residenti del centro storico, della possibilità di dare un parcheggio agevolato. Di quello parleremo in quella sede, ma c'è un problema che attiene alla città di Urbino, che noi politicamente, oggi che le risorse sono difficili, e noi abbiamo anche un problema di residenzialità ad Urbino, in termini anagrafici, dobbiamo cominciare a considerare. Io sono d'accordo per delle tariffe politiche, quasi sociali per i residenti nel comune di Urbino, sono per un atteggiamento non sociale verso i tanti pendolari che vivono ad Urbino, utilizzano i nostri servizi e per motivi che sono puramente attinenti a una realtà di prezzi dell'edilizia che ormai non è più neanche quella, vivono a 5, 10, 15 chilometri da Urbino ma in qualche maniera si sostengono grazie al lavoro che svolgono in questa città. In questi casi sono dell'idea di fare dei contratti per gli enti che danno lavoro a dei dipendenti, diversificati, privilegiando i residenti. Questa è una posizione politica che può risultare impopolare ma secondo me è giusto e coraggioso affrontarla nelle sedi che verranno.

Le critiche fatte sulla sostenibilità finanziaria. Qui nessuno ha la sfera di cristallo, perché noi andiamo talmente in là nel tempo, che fare una previsione di sostenibilità assoluta e cristallina credo che non sia possibile, anche perché sappiamo benissimo che gli strumenti che oggi abbiamo per poter valutare il futuro sono talmente variabili, in una situazione di crisi globale, che però affligge di più l'Italia rispetto ad altri paesi, che le previsioni, purtroppo, sono previsioni la cui prognosi non può mai essere sciolta completamente, quindi ci innestiamo in una situazione che anni fa non potevamo assolutamente prevedere. Ciononostante apprezzo il grosso lavoro dietro al quale c'è una professionalità anche esterna, perché ci sono i revisori dei conti che hanno contribuito a questi documenti, dove, in qualche maniera, il piano è stato affrontato in modo professionale e quello che apprezzo è la cautela con cui sono state fatte delle stime. Non è che qui troviamo che dal 2025 le tariffe passeranno

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

a 10 euro all'ora per rendere surrettiziamente, fittiziamente sostenibile un piano che andiamo a leggere oggi 28 novembre 2013. E' chiaro che la sentenza definitiva e la prognosi verrà sciolta nel futuro, quando vedremo quali sono le capacità reali di utilizzo che noi saremo in grado di orientare. E' chiaro che se abbiamo una visione catastrofica del futuro di questa città e pensiamo che questa sia una tara che non riusciamo più a risolvere, non possiamo che vedere tinte fosche per il futuro, ma io non credo che sia così, credo che noi quest'opera dobbiamo vederla come un'opportunità di cui la città non è stata mai dotata. Un'opera così grande per Urbino, fino ad alcuni anni fa era impensabile. Ma io ricordo il progetto di Renzo Piano che aveva dei connotati faraonici anche quello, perché forse vi siete dimenticati al torre alta 65 metri che si faceva fatica a pensare che stesse in piedi anche quando era presentata in un rendering fotografico. Questa mi sembra più ancorata al terreno, quanto meno.

Il fatto che sia un'opportunità è in qualche maniera confortato dal fatto che proprio in sede di valutazione del nostro sfortunato progetto di capitale europea della cultura, proprio lo snodo di Santa Lucia, il parcheggio di Santa Lucia è stato valutato come uno degli elementi positivi infrastrutturali di cui la nostra città è poverissima, miserrima. Quindi, se noi lo valutiamo in un'ottica di opportunità e di sviluppo, allora possiamo modificare il nostro atteggiamento, che però, essendo un atteggiamento ideologico, come diceva giustamente il consigliere Serafini, io rispetto ma lì mi fermo, perché non posso stare a convincervi del contrario. Come per dire che la polarizzazione mentale che uno ha rispetto a questo tipo di problematica è importante e dirimente. Per me l'atteggiamento non è un atteggiamento negativo. Giustamente Scaramucci diceva: ci darà anche la possibilità di avere uno strumento e una risorsa utile per poter accedere a certi tipi di finanziamenti europei che tu ormai puoi fare solo — e l'abbiamo visto con la capitale europea della cultura — se dimostri di avere delle strutture e delle risorse spendibili, altrimenti ti dicono "Non ce l'hai". E' un servizio per il territorio che ci riqualificherà in qualche maniera, soprattutto se ci sarà uno sviluppo del

trasporto su gomma, come una delle rare stazioni umane, civili, che si incontrano in tutti i paesi europei, inclusa la Spagna che ci sta superando, perché c'è un sistema paese che è in affanno e noi non dobbiamo farci avviliti da un sistema paese che è in affanno e che forse troverà una sua strada, me lo auguro.

PRESIDENTE. Consigliere deve concludere.

PIERO SESTILI. Sì, concludo ma mi prendo un minuto, perché mi pare che qui tutti l'abbiano preso ed essendo capogruppo della maggioranza non si offenderà nessuno se sforo di un minuto circa.

In un altro paese europeo un'opera di questo genere, anche in un comune come Urbino non avrebbe creato tutte queste perplessità, perché si faceva. Si sarebbe realizzata. Io sono stato in una piccola cittadina spagnola che si chiama Lerma, che ha una grande stazione per autocorriere ed è una cittadina che vive di quello, altrimenti sarebbe sperduta nella meseta spagnola. Non è il nostro caso, non siamo su un asse viario primario, magari se si realizzerà la Fano-Grosseto lo diventerà. Ma se questo è un paese che non fa niente, ha paura di fare perché ha dei problemi di bilancio, noi non faremo mai niente. Voglio finire con una considerazione. Questo è un paese che si trova a vivere una situazione del genere perché è la nazione europea delle opere pubbliche incompiute. Io con orgoglio voglio dire, anche se non fui io a votare i primi atti deliberativi di quest'opera, che sono sostanzialmente orgoglioso di appartenere a un Consiglio comunale che comunque consegna nei tempi prestabiliti, nonostante il cataclisma orfano di attenzione del "nevone" del 2012, un'opera per noi colossale. Quindi noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Comincio dall'intervento del consigliere Sestili, il quale ha occupato molto del suo tempo parlando delle tariffe. Mi chiedo: come è possibile rivedere le tariffe se proprio per il mancato aumento delle tariffe

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

dobbiamo dare ad Urbino Servizi 300.000 euro a partire dal 2014? Come li rivediamo? Se Urbino Servizi dice “Voi mi dovete, dal 2014, 300.000 euro perché non avete aumentato le tariffe”, veramente Urbino Servizi dice “anche perché non avete aumentato gli stalli”, ma io sinceramente penso che aumentare gli stalli sarebbe stato inutile visto che non sono occupati dal 100% ma addirittura, rispetto agli anni precedenti sono in perdita. Quindi come si fa a rivedere le tariffe? Invece di 300.000 rivediamo le tariffe e gliene diamo 600.000? E’ una domanda che ci dobbiamo porre. Lei dice: le previsioni non sono prevedibili. Questo è vero, altrimenti non si parlerebbe di previsioni, ma qui ci sono fatti certi e il fatto certo è che c’è un impegno già adesso da parte dell’Amministrazione comunale di 700-800 mila euro annui. Questa non è una previsione, è una cosa già certa. I revisori dei conti dicono “Non sappiamo se la situazione peggiorerà, anzi chiediamo già al Comune di impegnarsi, se peggiorerà”. Quando lei dice che le previsioni non sono prevedibili è per quel che verrà, ma per quello che è già adesso mi pare strano dire “le previsioni”.

Poi lei dice: atteggiamento ideologico. Io non so cosa intendete per atteggiamento ideologico. Se atteggiamento ideologico significa che i conti non tornano, allora è un atteggiamento ideologico, però io ho un’altra idea della parola ideologico. Dove sta questo atteggiamento ideologico? Quando dall’anno prossimo — e di sicuro io non mi presenterò — ci saranno qui altri consiglieri che si ritroveranno con 800-900 mila euro morti, che cosa diranno? Ad esempio il consigliere Scaramucci ha conciato con Volponi e non ho capito il perché del riferimento. Ma meno male che non ci sono Volponi ed Emiliani, altrimenti noi del parcheggio non ne avremmo neanche parlato. Non si capisce, forse Scaramucci segue un ragionamento suo, ma che c’entra Volponi? Volponi, almeno da quello che so io, non ci avrebbe permesso neanche di parlarne del parcheggio di Santa Lucia, altro che tutte le nostre parole! Ci avrebbe cacciato tutti quanti.

Mi fa piacere che il presidente Ubaldi abbia continuamente fatto riferimento alla delibera del 2009, perché dice “Molte di queste

cose, compreso il canone, le avete già decise nel 2009”. Questo avalla la mia scelta negativa di allora. Perché ho votato no? Perché già allora, come ho poi detto nella relazione, era evidente che saremmo arrivati a questo punto. Lui involontariamente ha confermato quello che ho detto no, cioè nel 2009 già le previsioni erano queste che si sono avverate, compreso il canone.

Andiamo poi al consigliere Serafini, il quale diceva “Noi, quando diamo i servizi è chiaro che costano, probabilmente sarebbero costati anche a noi se li avessimo gestiti”. E’ vero questo, ma allora tutto il vanto del risparmio da parte dell’assessore sul personale, quando dice “Noi del Comune abbiamo risparmiato tanto”... Allora? E Noi dicevamo “E’ vero che avete risparmiato ma c’è la società Urbino Servizi che deve spendere. Ed ecco qui, perché è chiaro. Ed allora bisognerebbe dire: il consigliere Serafini ha ragione, non avevamo risparmiato niente ma era un momento per raccontarvela. Io direi così.

La farmacia. Quando la farmacia è stata data in gestione, si era detto che Urbino Servizi avrebbe dato una quota fissa di canone, 267.000 euro, più una quota variabile di 50.000 euro. Posso capire che le cose sono cambiate e quindi i ricavi siano diminuiti, però che una farmacia renda zero ad un proprietario che è il Comune, come adesso, non è un bell’investimento.

Sento sempre dire “Abbiamo fatto gli investimenti per 20 milioni di euro”, però io voglio fare un altro ragionamento. E’ vero, abbiamo investito per 20 milioni di euro ma abbiamo alienato per 12-13 milioni di euro tra ex Irab, proprietà comunali, più 2.500.000 euro del Consorzio, con investimenti zero. Inoltre abbiamo due mutui fra 11 milioni e 7 milioni, che arrivano a quasi 20 milioni di euro. Quindi se penso che ho un mutuo di quasi 20 milioni, ho alienato per 13, se la matematica non mi inganna io sono in perdita di 13 milioni di euro che avete sperperato, questo è il punto. Di 2,5 milioni del Consorzio abbiamo investito zero, tutti spesi per manutenzione ordinaria, non c’è un investimento. Gli unici investimenti sono il terreno di Villa Maria, 700.000 euro, che trasferiremo pari pari a quello che ha chiesto Campagna per risarcimento della strada, quin-

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

di zero. Facciamoli i conti, ma facciamoli come si deve, perché non bisogna essere dei grandi economisti per capire che un ridimensionamento generale ce lo dobbiamo dare. Ma quella che secondo me è la cosa più difficile, è che noi abbiamo fatto come ha fatto l'Italia, cioè abbiamo scialato, facevamo i ricchi, adesso abbiamo un debito che pagano i nostri figli e i nostri nipoti. Questa Amministrazione, al debito nazionale aggiunge quello comunale.

Voglio vedere loro giovani che torneranno qui: che cosa diranno? Mi impegno a sedermi lì ad ascoltare, per sentirmene dire tante: "Che diavolo avete fatto?".

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli,
5 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli,
Foschi e Ciampi)
e 1 astenuto (De Angeli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli,
5 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli,
Foschi e Ciampi)
e 1 astenuto (De Angeli)*

Ringrazio il presidente Ubaldi e i vertici della Urbino Servizi.

Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 129 del 4.11.2013, avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2013"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 129 del 4.11.2013, avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2013".

Ha la parola l'assessore Muci per illustrarlo.

MARIA CLARA MUCI. Si tratta di una ratifica di una deliberazione della Giunta comunale del 4 novembre 2013, una ratifica di 30.000 euro. Praticamente è solo uno spostamento di voci da un capitolo ad un altro ed è abbastanza semplice. Si eguagliano le voci, perché a un certo punto vedete "Spese diverse per apertura teatro" 4.000 euro, c'è una variazione in più in questa voce ed è stata presa da Irap, centro di costo della polizia municipale, poi abbiamo contributi Amat per la stagione teatrale, una variazione in più di 20.500 euro che deriva da 16.000, più 4.500. Sono stati presi dell'organizzazione della stagione teatrale di prosa Urbino capitale della cultura. Poi organizzazione iniziative natalizie 3.600 con una riduzione di 1.500, 2.000, 500 euro e sono altre prestazioni di servizi unità sviluppo sostenibile, Botteghe dell'artigianato artistico e corsi di formazione e 100 euro da contributi diversi attività produttive. Poi abbiamo sgravi e rimborsi vari Ici per 2.000 euro, uno spostamento dall'Irap centro di costi ufficio urbanistica, prestazioni di servizio diverse per la realizzazione del piano turistico 700 euro, c'è una voce in meno di compartecipazione spese diverse per servizi turistici. Per un totale di 30.800 di variazioni in più, che provengono da risparmi di 30.800 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Vorrei sapere sulla realizzazione del piano turistico comunale. Chiedo se, visto che è prevista anche una variazione in meno, se sarà realizzato a breve. (*Interruzione*). La domanda era: siccome ho visto una variazione di bilancio ed è previsto un piano turistico comunale, volevo sapere a che punto è il piano turistico comunale, se viene realizzato oppure no.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non volevo intervenire ma intervengo poiché approfitto per capire, non dall'assessore Muci ma dall'assessore Fini, se la domanda sui 37.000 euro con

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

una variazione di 700 euro riguarda azioni in meno da lui volontariamente, se è stato tolto e che tipo di azioni sono state fatte.

Vedo uno spostamento in meno anche sull'organizzazione della stagione teatrale, quindi anche qui vorrei capire per quale motivo sono stati tolti quei soldi.

Andiamo a fare delle variazioni che possono sembrare insignificanti, però 16.000 euro per una stagione teatrale, vuol dire che erano state previste risorse in più.

Vorrei quindi capire, visto che ieri mattina o questa mattina è uscita sul giornale un'azione che l'assessore Fini vuol mettere in campo. Fra l'altro approfitto per dire che sarebbe stato opportuno spiegare nell'intervento giornalistico che non è un'azione ex novo ma un lavoro fatto dal suo predecessore, che aveva impostato il lavoro in questo senso. Credo che questo sia doveroso ricordarlo, perché è sempre giusto farlo, per partire con il piede giusto. E' bene quindi che chi prosegue l'azione, ricordi... (*Interruzione*). Questa è una mia affermazione Sindaco, la prenda per quello che vale. E' una mia esigenza capire quale tipo di attività ha intenzione di mettere in campo, quindi questi spostamenti di bilancio e comunque come sono state utilizzate queste risorse, ricordando quello che è stato fatto e quello che si intende fare in quest'ultimo periodo, perché questa variazione di bilancio è stata impostata già da tempo, immagino, non è di questa mattina, quindi vuol dire che questo ultimo mese, che fra l'altro è quello più intenso per quello che riguarda le azioni rivolte al turismo... Insomma, vorrei capire se ci sono degli spostamenti o degli ulteriori spostamenti o se è stato fatto tutto quello che era stato previsto di fare.

PRESIDENTE. Ha la parola la rag. Valentini.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. La variazione di cui al punto 1. Il consigliere Gambini chiedeva perché sono stati messi in più 20.500 euro per la stagione di prosa e abbiamo una variazione in meno. E' solo uno spostamento d'intervento, perché prima veniva dato come corrispettivo, ora viene dato sotto la voce di contributo

all'Amat, quindi alla fine i 20.500 sono i 16.000 Più i 4.5000. Rimangono sempre nella stagione di prosa, è un contributo anziché un corrispettivo.

Per quanto riguarda invece l'azione 1714 su cui chiedeva anche De Angeli, i 37.200 euro, anche qui vengono tolti 700 euro dall'intervento 3 e messi nell'intervento 5 ma rispetto all'impegnato, all'asestato dei 36.500, siccome in questa azione confluiscono diversi impegni, possiamo andare a vedere, se vi interessa, quali sono stati gli impegni presi su questa singola azione. Il dott. Brincivalli logicamente non poteva saperli tutti. Siccome ho portato il pendrive con gli impegni, se vi interessa possiamo guardare quali sono gli impegni. (*Interruzione*). Per il concerto di Gualazzi. Siccome hanno integrato la stagione di prosa, sono stati messi nel contributo. Erano del concerto di Gualazzi. (*Interruzione*). Quelli sono stati tolti da lì e sono andati a finire nei 20.500 e con i 4.500 c'è stata pagata una parte del concerto di Gualazzi. (*Interruzione*).

MARIA CLARA MUCI. Lì avevamo messo 10.000 euro, per "Urbino capitale della cultura". (*Interruzione del consigliere Guidi*).

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Era nata l'azione "Urbino capitale della cultura" di 10.000 euro; 4.500 sono stati spostati da questa azione, messi all'interno della stagione di prosa perché all'interno della stagione di prosa è stato fatto anche il concerto di Gualazzi che è stato pagato con i 4.500, sempre relativo a "Urbino capitale della cultura". La delibera era nata così.

MARIA CLARA MUCI. La storia di "Urbino capitale della cultura". Quando abbiamo fatto il bilancio di previsione abbiamo messo 10.000 euro. All'interno di questi 10.000 euro sono state fatte alcune iniziative, una "I solisti veneti", un concerto fatto a teatro, un'altra il concerto di Gualazzi, per cui 4.500 li abbiamo semplicemente spostati da un capitolo a un altro capitolo. Sono stati utilizzati per quello. Non ho capito la domanda. Erano 10.000 euro in tutto. (*Interruzione del consigliere Guidi*). Perché 4.500 erano solo una parte, chi ha organizzato

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

il concerto è stata Amat. Noi abbiamo messo per “Urbino capitale della cultura” una cifra ics in un capitolo ics, dopodiché Amat ha organizzato questo concerto, si è preoccupata di fare i biglietti, di fare gli inviti, ha organizzato l’evento, quindi una parte di questi sono stati spostati. Ovviamente il concerto non è costato solo 4.500 euro, credo che Amat abbia speso molto di più, quindi è stato dato un contributo all’Amat per organizzare questo concerto nell’ambito delle iniziative di “Urbino capitale della cultura”. E’ stato semplicemente spostato da un capitolo a un altro, dentro la stagione di prosa. L’Amat come organizza la stagione di prosa? Noi diamo un contributo ad Amat che ci organizza la stagione di prosa, ma si preoccupa di pagare le maschere, fare i biglietti, tutta una serie di cose. Non so come lo devo spiegare. Intanto abbiamo trovato tutte le azioni per rispondere alla domanda che faceva Scaramucci.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. L’azione 1714 è chiamata “Prestazione di servizi diversi per la realizzazione del piano turistico comunale”. Gli impegni ad oggi assunti su questa azione sono: organizzazione itinerario “Nel segno della croce”, 30 giugno, 1.140. Poi iniziative realizzate nell’ambito del Festival della Casciotta, 5.360. Turismo scolastico, stampa cartoline eventi, prestazione di servizi diversi presso ufficio cultura, liquidazione somme dovute a Urbino Servizi 670 euro. Itinerario 30 marzo 2013. Spettacolo “Tango e stornelli”. Progetto “Divertimappe”, X Giornata nazionale trekking urbano. Sono una serie di impegni che sono andati a confluire su questa azione. Ci sono le determine pubblicate.

ATTILIO FINI. Io conosco l’ultima del trekking urbano. Abbiamo fatto il tour dedicato a Leonardo da Vinci, è stato stampato anche un volumetto, ha avuto un buon successo e addirittura da San Marino ci hanno chiesto altri due trekking perché loro fanno la mostra su Leonardo.

MARIA CLARA MUCI. Detto così, uno subito non si ricorda, però è tutta l’attività fatta dal Comune di Urbino nell’ambito del turismo,

in questa specifica azione nel corso dell’anno 2013. Fino adesso l’aveva fatta il precedente assessore al turismo, da quando è arrivato il nuovo assessore ha seguito il trekking urbano e tutto il resto sono attività fatte a gennaio, febbraio, marzo, aprile, durante l’estate, il Festival della Casciotta, tutte le cose fatte nell’ambito del turismo. Comunque è tutto dettagliato, ci sono tutte le determine fatte.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. La mia domanda era volta solo all’assessore Fini per interrogarlo e conoscere se ha preso in mano l’attività. Nella formazione della nuova Giunta che dovremo fare vorremmo capire se è la persona adatta per dargli un incarico. Era solo questo. Era solo volta a capire se ha preso in mano la situazione. Non lo voglio sapere dalla Valentini che azioni ha fatto, l’assessore deve sapere che tipo di azioni fa, come sono variate le cose, se ha preso in mano la situazione. La mia era una battuta ovviamente, non vuol essere una polemica. Era solo questo lo scopo della domanda, perché la variazione è irrisoria.

ATTILIO FINI. Quei 2.000 euro li conosco perché riguardano il trekking urbano, poi la variazione per le festività natalizie vedeva solo 2.000 euro e 3.600 euro servivano solo per mettere a posto gli allacci. Per quello ho chiesto un’integrazione, anche perché arriva l’assessore nuovo, non accendiamo nemmeno le luci, che figura ci facciamo? Con questi pochi soldi, coinvolgendo quasi tutte le associazioni di Urbino, siamo riusciti a fare un programma per Natale che è abbastanza corposo, perché abbiamo fatto lavorare 12 associazioni della città che non ci costano e siamo riusciti anche a fare “Le vie dei presepi” in collaborazione con la pro Urbino, con 27 punti di visione, abbiamo stampato, sempre in collaborazione con la pro Urbino queste cose e speriamo che le cose vadano bene. Per quanto riguarda altre iniziative abbiamo già fatto un’iniziativa con Rete Imprese Italia per i negozi sfitti. Ci siamo già impegnati a fare un’analisi di tutti i negozi che ci sono, verificando in che stato sono, per iniziare a

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

vedere se si possono utilizzare. L'assessore Muci farà delle altre analisi dal punto di vista economico per poter aiutare qualche giovane che vuole intraprendere un'attività in questa città. Poi abbiamo fatto anche altre iniziative importanti: sono stato a Firenze per "Firenze per bene". Era già partita, però siamo stati apprezzati per la nostra presenza e ho visto comunque che i programmi di Firenze sono gli stessi che abbiamo noi. Cerchiamo, attraverso queste iniziative, di coinvolgere l'università, gli studenti anche per risolvere i problemi che ci sono il giovedì notte, tanto per intenderci. Stiamo lavorando per gli itinerari turistici della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per la dichiarazione di voto.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio il capogruppo Sestili che mi dà la possibilità di fare la dichiarazione di voto per il gruppo, che è positiva rispetto a questa delibera. Ringrazio anche per la puntualizzazione rispetto all'azione da parte di Ornella Valentini e da parte dell'assessore Fini. Tra l'altro colgo l'occasione per invitare come presidente della Commissione cultura, turismo e attività produttive, l'assessore Fini a un prossimo incontro, anche per dare modo di poter spiegare un po' anche le iniziative, le attività che sta iniziando a mettere in cantiere e quelle che ha intenzione di mettere in cantiere da qui alla fine della legislatura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi e Ciampi)

Mi è pervenuta una richiesta, da parte del capogruppo Sestili, di sospensione della seduta per cinque minuti. La pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta, sospesa alle 20,15, riprende alle ore 20,20

PRESIDENTE. Procedo all'appello nominale:

CORBUCCI Franco	presente
MECHELLI Lino	assente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	assente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	assente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertata la presenza del numero legale, riprendiamo la seduta.

Danni maltempo inverno 2012 causati sugli immobili ed infrastrutture dei comuni della Comunità montana. Compartecipazione al mutuo con la Cassa depositi e prestiti assunto dalla Comunità montana

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Danni maltempo inverno 2012 causati sugli immobili ed infrastrutture dei comuni della Comunità montana. Compartecipazione al mutuo con la Cassa depositi e prestiti assunto dalla Comunità montana.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Contrariamente a quello che si immagina il Comune di Urbino se la passa un po' meglio degli altri Comuni, i quali con la neve del 2012 e quant'al-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

tro hanno dovuto far fronte a delle situazioni difficili e, dico la verità, ci siamo messi anche noi insieme alla Comunità montana nello stimolarla a prendere un mutuo di un milione circa da suddividere secondo i bisogni di chi ha avuto più problemi fra i Comuni della Comunità montana dell'Alta e Media Valle del Metauro. Noi abbiamo chiesto sui 200.000 euro, la Comunità montana viene incontro ai Comuni mettendo con il suo bilancio 21.000 euro rispetto alla cifra che comporta gli interessi del mutuo per quindici anni. Noi i 200.000 euro, attraverso la deliberazione della Giunta dell'aprile 2013 li abbiamo così destinati: 99.900 per manutenzione straordinaria strade comunali che erano state rovinare e lavori per impermeabilizzare la pavimentazione del parcheggio in viale Comandino dove ci sono sia gli uffici comunali che le Poste che altro, perché si è ammalorato il tutto e ci sono sempre delle perdite. Quindi questi 200.000 euro circa erano destinati a questi due interventi che derivavano da questo mutuo che la Comunità montana prendeva. Inoltre metteva 21.000 euro ogni anno. Per cui a noi viene a costare 13.846 euro la compartecipazione per 15 anni.

Abbiamo preso questo mutuo, c'è anche la convenzione, in cui dato rispecchia come avviene la compartecipazione: tramite i 21.000 euro che abbassano i costi del mutuo per tutti i Comuni. Noi con 200.000 euro dobbiamo pagare 13.846 annui per 15 anni per fare opere relative a questi due interventi che vi ho detto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se ben ricordate, rispetto alla delibera precedente votai contro perché secondo me non è coerente che un ente pubblico aggiri le leggi dello Stato, pur facendolo legittimamente. Non ci possiamo lamentare se poi i privati non le osservano, se noi, a fronte di leggi statali, che ci penalizzano, le aggiriamo. Questo mutuo è stato acceso dalla Comunità montana proprio perché i Comuni non lo potevano fare e io mi rifiuto di votare, perché non si possono fare le prediche agli altri e poi queste prediche non valgono per noi, non è proprio concepibile, pur fatto nelle norme.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Nonostante le argomentazioni del consigliere Ciampi di cui già avevamo discusso in Conferenza dei capigruppo, il nostro gruppo esprime parere favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 contrari (Guidi e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 contrari (Guidi e Ciampi)

Art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell'esercizio 2013

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Art. 175, comma 8, D.Lgs. 267/2000. Variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell'esercizio 2013.

Ha la parola l'assessore Muci.

(Entrano i consiglieri Gambini e Foschi: presenti n. 15)

MARIA CLARA MUCI. Entro il 30 novembre il Consiglio è chiamato a votare l'assestamento di bilancio. Mentre noi votiamo questa sera l'assestamento di bilancio la maggior parte dei Comuni purtroppo si trovano ad approvare il bilancio di previsione del 2013. E' chiaro che questo sta a significare che c'è una crisi profonda anche nel gestire i bilanci dei Comuni, perché effettivamente non si può andare in una giornata come oggi ad approvare un bilancio di previsione. Ho parlato questa mattina con il

sindaco di Urbina che questa sera vota la previsione e l'assestamento. Noi siamo un pochino più avanti. Quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, comunque avevamo detto che era un bilancio con ancora molte incertezze. Quando abbiamo mandato i documenti c'era ancora incertezza sulla seconda rata Imu, quindi abbiamo potuto mettere solo la previsione. D'altronde, solo nei primi giorni di novembre ci è stato notificato l'ammontare del fondo di solidarietà comunale ed è stato anche comunicato il taglio vero della spending review che noi avevamo previsto si sarebbe aggirato sui 600.000 euro, invece oggi abbiamo la certezza che si aggira sugli 800.000. L'abbiamo compensato con delle maggiori entrate. Quelle più rilevanti sono: 135.000 euro per il recupero di evasione Ici e 58.000 di un contributo della Regione per la neve del 2012. Queste sono le entrate più rilevanti per compensare, in pratica, questa differenza sulla spending review di 200.000 euro, da quello che avevamo previsto a quello che è effettivamente oggi il taglio. Poi ci sono delle variazioni molto significative sulla sistemazione del fondo di solidarietà, quindi dell'Imu e non nascono che è stato molto difficile e articolato lavorare quest'anno sul bilancio, anche perché le normative che si sono succedute sono cambiate e quindi la difficoltà è stata proprio quella di sistemare tutte le cifre al posto giusto.

Vi vorrei invitare a vedere l'allegato della delibera a pag. 9 dove se guardiamo "Imposta municipale propria", 4.733.000, c'è una riduzione di 620.000 euro, quindi l'assestato è 4.112.000 euro. Questi 620.000 euro in meno sono stati compensati con la voce 5410 e con la voce 5411 e al dettaglio sono "ristoro Imu abitazione principale" per 378.000 euro e "Contributo compensativo Imu immobili di proprietà comunale" 120.300,78. Con questo abbiamo compensato questa variazione in meno di 600.000 euro. Ma se andiamo al fondo di solidarietà, all'azione "Creare", mentre avevamo assegnato 2.094.493,36 euro, questa azione è stata integrata di 1.063.542,43, per un totale di 3.158.036,29. Quindi apparentemente sul fondo di solidarietà abbiamo una maggiore entrata. In realtà questa maggiore entrata viene assorbita e vi invito ad andare a pag. 1 dell'alle-

gato, dove trovate scritto "Quota stato per alimentare fondo di solidarietà comunale", art. 1 legge 228/2012 con una maggiore spesa di 1.177.522,01. Questa è la somma con la quale abbiamo alimentato il fondo di solidarietà comunale, perché nella finanziaria del 2013 i Comuni hanno dovuto accantonare il 30,76% dell'Imu ad aliquota di base. In pratica, mentre l'anno precedente noi avremmo dovuto versare il 50° dell'Imu ad aliquota di base dell'abitazione di base e degli altri immobili, per gli altri immobili, la cui aliquota di base era 0,76 il 50% doveva essere versato allo stato. La finanziaria 2013 ha detto che comunque tutta l'Imu andava riversata direttamente al Comune. Ce l'hanno riversata tutta, però ci hanno tagliato poi il fondo di solidarietà. Per questo la compensazione tra il fondo di solidarietà di 1.063.000 euro, è inferiore a quello che comunque ci ha trattenuto lo Stato, che corrisponde al 30,70% dell'Imu ad aliquota di base di 1.177.000. Quindi da una parte ci hanno dato e da una parte ci hanno tolto. Per assurdo, se fosse continuata la normativa e il Comune avesse potuto riscuotere tutta l'Imu, probabilmente avrebbe avuto quasi 100.000 euro in più rispetto a quello che c'è di base.

Dopodiché, come avete visto le pagine sull'assestamento sono parecchie perché si è dovuto aggiustare parecchie cifre. Io ho provato, per brevità, ad accorpare tutte le voci e le abbiamo sommate. In questo assestamento di bilancio abbiamo utilizzato, oltre il fondo di solidarietà e tutto quello che è stato detto, 146.000 euro di avanzo di amministrazione del 2012 e 40.000 euro del fondo di riserva, dopodiché, per brevità, per non elencare le voci una per una abbiamo accorpato tutte le voci, per cui sotto l'azione da 1931 in poi, tutte quelle con il numero 1 che vedete nella pagina 1 fino a metà della pagina 2, tutti quei risparmi corrispondono a 20.000 euro circa. La voce che corrisponde al n. 2 che sono delle economie sul fondo, sono per circa 15.000 euro. Al n. 3 che è una voce unica abbiamo il prelevamento dal fondo di riserva di 40.489. Al n. 4 sono sempre delle economie di spesa condivise. Cosa è stato fatto? A un certo punto, siccome bisognava comunque far fronte a delle maggiori richieste di spese, gli uffici finanziari hanno concordato

con tutti i responsabili dei servizi di valutare tutte le somme che erano assegnate e non impegnate per vedere quali realmente servivano e quali no. E' stato fatto un lavoro di economia di spesa condivisa con gli uffici per un valore di 130.000 euro. Le voci sono veramente tante. Arriviamo a pag. 4.

Al n. 5 c'è tutta una serie di azioni che riguardano l'integrazione di azioni da parte della pubblica istruzione e sport per 27.000 euro circa. Con queste riduzioni si sono assegnati fondi allo stesso servizio.

Al n. 6 c'è stato bisogno di finanziare maggiormente le spese telefoniche, anche se nel complesso le spese telefoniche rispetto allo scorso anno sono diminuite di 6.900 euro e riguardano tutte l'Adsl che è stata messa in tutte le scuole, il centralino agli uffici giudiziari, tutta una serie di interventi che sono stati fatti. Per un totale di: 10.000 spese telefoniche, 2.000 fondi a calcolo, 5.000 maggior costo dell'Iva.

Al n. 7 un aumento al sostegno delle attività cappella musicale di 1.000 euro rispetto a quello che era stato assegnato. Poi abbiamo rimborsi Imu e Ici per 7.000 euro in più.

Al n. 12 tutte le voci riguardano un incremento di 8.000 euro.

Al n. 14 sono diverse azioni dell'ufficio tecnico, che servono per finanziare la manutenzione degli automezzi, l'aumento dei carburanti, l'aumento del gasolio da riscaldamento.

Al n. 15 troviamo l'aumento del riscaldamento a metano.

Al n. 20 abbiamo aumentato le spese per la neve di 14.000 euro che purtroppo abbiamo utilizzato subito.

Al n. 23 tutte le voci riguardano un aumento per l'energia elettrica di 156.000 euro.

Al n. 24 troviamo sia in entrata che in uscita 580.000 euro per la convenzione tra la Regione Marche e il Comune di Urbino per la Rsa.

Al n. 25 le variazioni che riguardano l'ambito per 12.776 euro. Riguardano tutti i servizi, tra cui il progetto "Sette suoni" che viene fatto nelle scuole.

Al n. 26 abbiamo 30.000 in entrata e in uscita per dei lavori da fare al cimitero.

Al n. 28 abbiamo tutti gli investimenti. Per fare gli investimenti abbiamo previsto

140.000 euro da alienazioni, 90.000 da alienazioni ex Irab. Bisogna tener conto che la nuova normativa prevede che il 10% delle alienazioni venga accantonato e vada allo Stato. Questa è una novità recentissima. Poi, 15.000 euro del diritto di superficie, 104.000 euro di contributo della Regione, 104.000 euro contributo della Provincia, 10.000 euro contributo della Regione per la protezione civile. Con queste somme abbiamo finanziato una spesa di 4.000 euro per i mezzi dell'ufficio tecnico, 20.000 euro per la protezione civile, 12.000 euro per la manutenzione straordinaria di alcuni immobili di proprietà comunale, spese condominiali, 164.000 euro per il rifacimento della facciata del mausoleo dei duchi, di cui 104.000 con il contributo della Provincia, 58.000 con parte del Comune. Per le alienazioni ex Irab da una parte trovate 90.000, da una parte 81.000, proprio perché 9.000 sono le spese da accantonare. Invece 33.000 euro sono gli interventi di manutenzione sulla pubblica illuminazione.

Ho cercato di fare prima possibile ma non è facilissimo. Comunque siamo a disposizione per eventuali domande.

*(Entra il consigliere Bonelli:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Tralascio il riferimento alla sentenza perché lo discutiamo dopo. Quello che sorprende in questa variazione, è che l'assessore dica "Noi abbiamo già approvato il bilancio, gli altri invece lo devono ancora approvare, noi siamo più bravi". *(Interruzione)*. L'ha appena detto che il bilancio revisionale l'avete fatto prima degli altri. Abbiamo appena parlato di qual è la situazione, io avrei evitato, perché poi ognuno parla per sé. Se a Roma o a Torino si prendono a botte qui non ci arriviamo ma non vuol dire che siete bravi, vuol dire che ci conteniamo vicendevolmente.

Quello che sorprende è che in un tempo così breve, anche se minime ci siano tante variazioni. Come si fa? Sono tante. Poi, alcune anche consistenti. Come fate in due mesi a cambiare tanto? Ad esempio, possibile che in

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

due mesi l'aumento dell'energia elettrica solo per l'illuminazione pubblica aumenta di 104.000 euro? Per non parlare poi di tutti gli altri aumenti. Vorrei poi fare un riferimento al canile, visto che c'è il dirigente e c'è il presidente della Comunità montana. I conti ce li dovete fare. Già sono andata in ufficio, mi ha detto il dirigente che ha preso delle iniziative di informazione. Non è possibile che la Comunità montana faccia la cresta sui cani. (*Interruzione*). Noi siamo debitori di 100.000 euro, questo non toglie che fate la cresta sui cani. Quindi voglio sapere le tariffe.

ALCEO SERAFINI. Vieni giù, hai la strada aperta.

LUCIA CIAMPI. No, io chiedo la documentazione tramite l'ufficio.

Poi mettete sempre in evidenza il fatto che ci siano i tagli statali che nessuno nega, però in tutti i documenti io non ho visto una fonte che è una di entrata, non c'è un progetto di entrata o di risparmio. Possibile che la Regione dia meno che ad altri? Se leggiamo queste cifre a freddo si dice "Abbiamo speso tanto di là, abbiamo risparmiato di là" e così via, però non c'è un'idea. Sono cifre fredde, non c'è un'idea politica, non c'è un'entrata, non c'è l'assestamento. Voi dovete togliervi dalla testa che i soldi arrivino da Roma e basta, perché non arriva più niente, anzi ci vogliono progetti. Ve l'ho detto tante volte: perché non avete preso in considerazione di liberare Palazzo Boghi e darlo in affitto, visto che c'è un impiegato per stanza, quando ovunque ce ne sono 7-8? Questa è un'ipotesi. L'ipotesi di statalizzare la scuola materna ve l'avevo detta quattro anni fa, avete cominciato e forse dall'anno prossimo una sezione, ma dovevate cominciare un po' prima. Mi fermo qui, perché non è questo l'argomento.

Se non ricorriamo a queste fonti qua non dovete sperare che da Roma arrivi qualcosa, non è che cambia Governo: larghe intese, strette intese o sotto intese i soldi li vogliono, non li danno più, non è più come una volta. E' questa la mancanza che noto in questi documenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intanto l'assestamento è di 2.705.000 euro, quindi non è cosa da poco. Vedo che sono stati pagati canoni in conto capitale per il Padiglione per 81.000 euro. Tra le variazioni in più per quanto riguarda le spese, pag. 8, azione 2370, leggo "Canoni in conto capitale per Padiglione rilevante Iva con vendita poteri ex Irab". A pag. 11, variazione in più relativamente alle entrate, "Alienazione straordinaria immobili ex Irab" 90.000. Domanda: siccome 81.000 canoni — vorrei sapere esattamente anche di che cosa si tratta — e 90.000 entrate, 9.000 euro di differenza dove vengono collocati? (*Interruzione*). Quindi 9.000 vanno allo Stato. Vorrei la precisazione sul riferimento dei canoni, dopo.

Relativamente a "Rimborso danni su patrimonio", il magazzino del Sasso caduto con la neve, 300.000 derivante da, credo, assicurazione e c'è una voce di spesa un po' inferiore. (*Interruzione*). Non dico nulla sull'energia elettrica perché è diventata una litania. Pur sostituendo, mettendo tutte lampade che non consumano niente, ogni volta saliamo, non capisco perché.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho chiesto prima al segretario di darmi le delibere perché onestamente queste due delibere non le ho ricevute. Ho guardato nell'iPad non me le apre perché il mio sistema non riesce ad aprirle. L'altra mattina nella Conferenza dei capigruppo Lucia rilevava che c'erano troppe delibere per oggi, io non ho profuso parola perché ho pensato "Non mi sembrano così tante", poi questa sera mi sono detto "Come mai queste delibere non le ho?". In effetti le variazioni di bilancio le apprendo questa sera. Non è stato sicuramente uno sbaglio nell'inserimento, lo dico così, perché ho aperto il plico e vedendo le variazioni mi sono dovuto ricredere. Ma non succede nulla, è solo una precisazione. Non avevo queste ultime due, la 6 e la 7.

Come diceva il consigliere Guidi le variazioni sono molte ma l'unica cosa che possiamo rilevare è proprio che non facciamo nulla per contenere i costi, perché parlava proprio

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

dell'illuminazione quando vediamo delle cifre che secondo me sono enormi, e la domanda che faccio al Sindaco e all'assessore è: come mai in questa città non è mai stata valutata la possibilità, per non avere questi aumenti vertiginosi, di fare una gara per sostituire le lampade a basso consumo? Ho conoscenza che in altri Comuni è stato fatto. Quando si spendono milioni di euro in uscita senza prevedere l'entrata si fa con semplicità, quando c'è da risparmiare qualcosa nessuno muove un dito per farlo. L'anno scorso abbiamo assistito ad aumenti di centinaia di migliaia di euro di consumo elettrico, quest'anno rifacciamo altrettanto. Perché non fate una gara per assegnare a un'azienda il cambio delle lampadine bloccando il consumo energetico? Molti altri Comuni l'hanno fatto, solo noi che spendiamo un milione di euro di energia elettrica, non lo facciamo, anzi abbiamo speso soldi per cambiare le lampadine, per esempio a Schieti, per cambiare l'impianto, con i soldi delle opere di urbanizzazione quando si poteva tranquillamente fare un appalto per farle cambiare a un privato. Perché continuate a non fare queste azioni? Questo chiacchiericcio sotto dà fastidio, Presidente. Scusate, ma sembra che stiamo qui a perdere tempo. Se vogliamo chiudere e andare a casa possiamo farlo. Ho appena detto che non mi avete mandato le delibere: non voglio pensare che sia stato fatto apposta. Me le sono dovute leggere in un secondo. Qualcuno è responsabile di questo. E' stato un errore, ma almeno abbiate la bontà di ascoltare e di non infastidire. Se non vi interessa smettiamola, votiamo, tanto la votate, non c'è nessun problema, chiudiamola qui e facciamola finita, cioè fate una variazione di bilancio di 2.700.000 euro tranquilli, non c'è nessun problema, tanto prima avete speso un milione per trent'anni, a posto, come se niente fosse.

Queste azioni le vogliamo fare? Sono passati 5-6 anni e non avete fatto nulla in direzione della produzione energetica. Questa bolletta poteva essere azzerata, l'avrò detto cinquanta volte in questo Consiglio, fate finta di niente. Poteva essere azzerata, non l'avete fatto. Adesso almeno fate questo discorso del risparmio energetico, attivate questo contratto con qualcuno, fate un appalto, vediamo di bloccare, perché tutti gli anni ci portate l'aumento

dei consumi. Ma le volete fare o no queste cose? Qui non è una questione politica, spendete dei soldi per le opere di urbanizzazione. Per cambiare le lampadine ci sono ditte che lo fanno gratis se dai loro l'appalto. Voglio una spiegazione dall'assessore sul perché queste cose non vengono fatte, mi dovete dare una spiegazione logica. (*Interruzione*). Lo avete fatto? Non ho visto passare in Consiglio l'appalto.

PRESIDENTE. Dopo dimostrerò al consigliere Gambini che gli abbiamo mandato la mail. Forse c'è stato un errore sul cartaceo, però sabato scorso tutti i consiglieri hanno ricevuto una mail con tutte le pratiche dentro.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Alcune cose non le ripeto. L'unica cosa su cui vorrei porre l'attenzione riguarda proprio l'energia elettrica. Ci troviamo di fronte a una spesa annua di 913.000 euro a fronte sia dell'illuminazione pubblica che delle varie altre strutture ed è una bella cifra, considerato che l'incremento di quest'anno, che è pari a 214.132 euro non è poca cosa perché è il 23,45% della spesa globale. Quindi ritengo che proprio per un'economia di gestione vada fatto un progetto esecutivo di questa roba. Bisogna metterci le mani nel vero senso della parola, perché l'energia tenderà ad aumentare ancora di più. Ci sono possibilità per cui — questo l'abbiamo già attuato ad Urbino tanto tempo fa, quando feci l'illuminazione del centro storico, quella che ancora dura — si può riuscire a far intervenire delle ditte esterne a prezzi particolarmente convenienti. Allora riuscimmo, con poca spesa, a razionalizzare l'intera illuminazione. Credo che questo si possa fare lo stesso, considerato anche le nuove tecnologie. Bisognerebbe portare avanti dei progetti, perderci del tempo, perché l'aumento è sì dovuto alle tariffe ma è dovuto proprio ai consumi, cioè lampade vecchie che cominciano a consumare più del necessario. Ritengo che queste cose vanno viste, considerato che andremo incontro a delle spese non indifferenti negli anni prossimi per ripianare i conti delle società. Va posta particolare attenzione a questo.

Per il resto vedo che sostanzialmente

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

sono partite di giro, ci sono movimenti sul fondo di riserva che viene in parte toccato, però sostanzialmente non è una variazione eccessiva, perché la grossa cifra è dovuta sia al contributo per alimentare il fondo di solidarietà sia per i 580.000 euro di Coos Marche per le residenze protette. Le spese sono sempre di piccola entità, invece bisogna cominciare ad accorparle e intervenire per gruppi di spesa, in modo da dare loro un abbassamento dove possibile. Però bisogna seguire, bisogna fare dei progetti. L'energia elettrica è quella che dà una risposta immediata con una spesa abbastanza contenuta che rientra in due anni.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore per la replica.

MARIA CLARA MUCI. Il consigliere Ciampi diceva che non operiamo mai sui risparmi. In realtà risparmi ne abbiamo fatti, perché a fronte della riduzione di spese manteniamo più o meno gli stessi servizi, quindi è chiaro che da qualche parte qualcosa abbiamo ridotto e gran parte degli interventi che facciamo provengono da risorse che attiviamo per progettazioni specifiche.

Rispetto alla domanda che faceva il consigliere Guidi, noi mettiamo nel titolo II la vendita di un terreno di proprietà degli Irab, 90.000 euro. Il 10% lo dobbiamo accantonare, quindi mettiamo 81.000 euro che se dovessero entrare andranno in quel fondo che ci servirà per abbassare la rata del mutuo del Padiglione, perché il "decreto del fare" ci impone di accantonare sulle alienazioni il 10% di quello che riusciamo a vendere.

Circa il rimborso dell'assicurazione, avevamo scritto a bilancio 300.000, l'importo esatto è 285.125, per cui viene fatta una riduzione di 14.870 che è la cifra vera che ci viene accantonata.

La maggior parte degli interventi ha riguardato il costo eccessivo dell'energia elettrica. Questo è un tema ricorrente tutti gli anni. In realtà una parte di sostituzione delle lampade a basso consumo l'abbiamo fatta ma sono aumentati 200 punti luce e soprattutto il costo dell'energia elettrica è molto più alto, per cui capisco che questa è una spina nel fianco anche

per noi e l'energia elettrica è a costo enorme. Credo che anche nelle proprie case quando arriva la bolletta si fa il confronto con gli anni precedenti e pure adottando qualche accortezza, comunque le bollette aumentano. E' ovvio che rincarate su 4.660 punti luce, inoltre sono aumentati, il risultato è questo. Mi diceva il responsabile dell'illuminazione che sarebbe stato molto più alto il costo dell'energia elettrica se non avessimo effettuato quel cambio di lampadine che è avvenuto nelle frazioni, quindi la sostituzione delle lampadine con i led.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Ci sono state due delibere passate in Giunta. Una riguardava una ditta che, a fronte della cessione di "certificati verdi" che solo loro potevano sfruttare, ci doveva fornire 2.500 lampadine a basso consumo — non è che non facciamo niente, basta che voi guardiate le delibere di Giunta — e abbiamo sollecitato perché dovevano finire verso fine ottobre, ho parlato adesso con la Mandolini che ha detto "Abbiamo sollecitato, ci sono stati dei leggeri ritardi di produzione". Inoltre c'è stata un'altra delibera. Il valore di queste lampadine a basso consumo è di 80.000 euro che ci forniscono gratis, a cui si deve aggiungere il risparmio energetico. Inoltre c'è un'altra delibera di Giunta per la realizzazione di 132 punti luce nel centro storico di Urbino, che ci consentirà un risparmio preventivato di 58.000 euro annui. E' vero, si può sempre fare di più, però non è che si sta lì così. Tutti ci dicono di dimmetterci, però quando ci stiamo ci sforziamo di far bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI. Scusate, è una mia mancanza ma lei è assessore ai lavori pubblici, assessore Marcucci? E' noto che ho fatto delle critiche giornalistiche, quindi ho pensato "Non sia mai che abbia avuto un'altra delega". Comunque riconosco la mia non conoscenza dell'illustrazione che ha fatto sul risparmio energetico.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Apprendo che è stata fatta questa cosa, ovviamente ritengo che sia opportuno fare un'azione più incisiva, perché giustamente, come lei ha citato, se in 136 punti luce risparmiamo 58.000 euro, si avvalorano anche più le affermazioni che ho fatto, che se procediamo a tappeto su tutto il territorio potremmo proporzionalmente risparmiare molti soldi. Assessore, io dico che a Schieti è stato fatto il cambiamento dell'impianto a nostre spese che ritengo non era opportuno, perché avremmo potuto avere il cambio dell'impianto a scomputo dell'uguale costo. Quindi sarebbe stato meglio farlo su tutto il territorio e avere il cambio dei punti luce su tutto il territorio. Lei mi sta confermando che avete iniziato a fare questa azione, meglio tardi che mai, però ritengo che sia da fare su tutti gli impianti che abbiamo, specialmente sull'illuminazione pubblica, perché se non facciamo queste cose abbiamo saltato un'opportunità importante, cerchiamo di non perdere ulteriore tempo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Modifiche al regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) — Approvazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifiche al regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) — Approvazione.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Il regolamento che abbiamo approvato ad agosto chiediamo di integrarlo con l'istituzione della riduzione del 20% sulla tariffa per chi ha il compostaggio domestico. Specifico che erano previste altre riduzioni per chi stava nel raggio di due chilometri dalla discarica, siccome la Tares vale solo per il 2013 ulteriori modifiche verranno fatte con il nuovo regolamento quando verrà stabilito come si chiamerà la prossima tassa. Abbiamo chiesto a Marche Multiservizi che, chi usufruiva già di questo sconto non deve fare domande perché è già rendicontato sulla bolletta, mente deve fare domanda chi ha un nuovo servizio, chi ce l'aveva già in bolletta non occorre che faccia la domanda. Ad oggi sono 300 che usufruiscono di questo sconto sulla bolletta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non sono contraria a questo punto specifico ma siccome fa parte di tutto il regolamento, voto contro. Quindi non è un voto contrario a questo ma all'intero regolamento, come già abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questo regolamento non mi è sconosciuto, perché è il primo regolamento che fu steso tra Urbino e Megas sull'applicazione della tariffa. Quello che avevo sempre e comunque contestato su questo regolamento — e poi Marche Multiservizi ha ridotto, utilizzando anche altre situazioni in cui ha fatto dei giochi che non erano molto chiari — è che sempre all'art. 22, dove è stato aggiunto il punto d), quelle diciture che vennero messe successivamente, perché si parlava solo di case di non residenziali e si faceva la considerazione che ogni 25-30 mq si considerava un componente, ed era un sistema che serviva per andare a pescare in quelle case che dicevano non c'erano residenti dove di fatto c'erano studenti che consumavano più dei residenti. Però lì ci sono delle riduzioni che non sono del tutto giuste. Fermo restando che in un fabbricato ad

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

uso abitativo la riduzione del 30% ci sta, perché nella situazione della campagna rurale le abitazioni utilizzano molto del prodotto nel campo, i due punti che andrebbero rivisti perché non sono corretti nei confronti di queste persone, sono per esempio: abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo che hanno una riduzione del 20% rispetto a uno che ci abita tutto l'anno. Queste spesso e volentieri sono le abitazioni degli emigranti che tornano in Italia e occupano queste abitazioni per 15-20 giorni. Fare una riduzione del 20% i sembra molto penalizzante e di fatto erano arrivate da noi richieste consistenti. Avevo ritenuto che la cosa dovesse essere esaminata perché la sola riduzione non doveva essere posta così ma doveva essere applicata in base al periodo effettivo di consumo, con l'aggiunta di una percentuale come se fosse una quota fissa dovuta al mantenimento del servizio.

Il punto c) riguarda soggetti che per più di sei mesi sono all'estero e anche qui è applicato lo stesso sistema di riduzione. Tra il d) e il c) c'è una disparità che non è corretta, perché chi ci sta sei mesi consuma di più di uno che ci sta quindici giorni, venti giorni, massimo un mese quando viene in ferie. Queste cose andrebbero riviste, ormai sono anni che lo dico e ci andrebbe messa mano su queste percentuali.

Un'altra cosa è quella della distanza delle abitazioni dalla strada. Prima era 60%, adesso è 40%. Può andare anche bene ma non devono essere utilizzati escamotages come mettere un bidone in mezzo alla strada privata per togliere questa riduzione.

Sicuramente questo regolamento ancora presenta queste deficienze.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei fare due domande. Una è sull'applicazione degli sconti per le diverse attività economiche. Vedo questa tabella che mi dice 30% di riduzione alle tintorie, 25% per laboratori eliografici e di sviluppo fotografico, vetrerie 50%, cantine e caseifici 20%. Questo è un criterio che abbiamo applica-

to noi? Mi pare che sia abbastanza strana questa riduzione.

Una cosa invece che ho appreso dall'assessore, è che non riusciamo a sgravare le abitazioni vicino alla discarica, partiremo il prossimo anno. Questo non è carino, sarebbe stato meglio iniziare da subito, dando almeno un segnale visto le problematiche che ci sono. Anche perché appropriarsi dei 300.000 euro di equo indennizzo senza fare nulla di nulla — l'ho detto l'altra sera in una riunione che c'è stata qui a cui era presente il Sindaco — non mi sembra logico. La Comunità montana prende 450.000 euro di affitto per la discarica e noi prendiamo 300.000 euro, che fanno la bellezza di 750.000 euro di asportazione dalla tariffa dei cittadini. E' una cosa che non mi apre dovrebbe lasciare tranquillo chi amministra, perché, ripeto, come c'è scritto nella norma — e qui le norme sembra che si panno tirare dove si vuole — con i rifiuti non si possono fare utili e siccome la discarica è stata costituita con i soldi dei cittadini, la discarica è dei cittadini, non della Comunità montana, né del Comune né di un'altra società. E' come il patto di stabilità di prima: lo aggiriamo in un altro modo. L'equo indennizzo non è dato al Comune così, ma perché quei cittadini hanno un danno reale ambientale, di salute, anche se spero di no, un danno patrimoniale. Noi prendiamo i soldi e quei cittadini prendono i danni. Credo che avere applicato subito almeno lo sgravio della bolletta dell'Rsu sarebbe stato il minimo e non aspettare il prossimo anno. Quindi ancora una volta, malgrado l'abbiamo detto milioni di volte, le cose non cambiano. Io speravo che almeno da quest'anno si partisse con questo provvedimento. Prendiamo atto che non è possibile farlo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questa sera abbiamo portato la delibera solo per questo discorso della riduzione del 20%, quindi altri discorsi verranno dopo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Abbiamo sette ordini del giorno, quindi chiedo la collaborazione dei consiglieri affinché rimangano ai propri posti, dando alla presidenza la possibilità di poter effettuare i conteggi in maniera appropriata.

Il primo ordine del giorno è presentato dal capogruppo Bartolucci che chiede il rinvio alla prossima seduta. E' accordato.

LUCIA CIAMPI. Posso fare una richiesta?

PRESIDENTE. Prego, capogruppo Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Si potrebbe anticipare l'ordine del giorno sulla mia interrogazione, visto che era precedente?

PRESIDENTE. D'accordo.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno):

“Premesso che:

- *il Tribunale di Urbino, con sentenza n. 185/2013 del 7/11/2013, ha condannato il Comune di Urbino a pagare la somma di € 1.350.000,00, a titolo di risarcimento a favore degli eredi di persona che, nel lontano 1976, contrasse malattia in occasione di un intervento chirurgico presso l'Ente ospedaliero cittadino, e che, a seguito*

di detto evento, seguì il decesso del medesimo;

- *il Comune di Urbino è dunque chiamato ad intervenire finanziariamente per fatti imputabili a personale dipendente dell'allora Ente ospedaliero di Urbino per effetto della normativa regionale che pone in capo ai Comuni le passività degli Enti ospedalieri per fatti precedenti all'istituzione delle Unità Sanitarie locali;*
- *la stessa normativa regionale che attribuisce ai Comuni le passività pregresse, nella sua evoluzione, ha sottratto ai Comuni i beni degli Enti ospedalieri già attribuiti agli stessi unitamente alle passività, talché oggi il Comune di Urbino non può far fronte all'ingente onere finanziario ricorrendo al patrimonio dell'allora Ente ospedaliero in quanto trasferito all'ASUR Marche;*

Atteso che, il pagamento del debito in questione è certamente idoneo a determinare un gravissimo squilibrio finanziario, nonché a pregiudicare il regolare svolgimento di importanti attività e servizi;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Regione Marche e l'ASUR Marche affinché questi assicurino la copertura della spesa per la quale oggi il Comune di Urbino è chiamato ad intervenire.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Inoltre,

acquisita la sentenza del Tribunale di Urbino n. 185/2013,

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta municipale ad adottare tutti gli atti necessari per la costituzione in giudizio del Comune innanzi alla Corte d'Appello di Ancona per scongiurare il grave danno finanziario per l'Ente e le connesse attività, nel caso di esborso immediato della somma richiesta.

LUCIA CIAMPI. Capogruppo Sestili, permette che intervenga prima di lei? Le spiego perché.

Ieri eravamo d'accordo a trasformare l'interrogazione sulla sentenza del tribunale in

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

ordine del giorno in quanto è un problema che riguarda tutti, quindi va bene, però ho visto l'ordine del giorno oggi, ci eravamo anche sentiti con il capogruppo Sestili e non avevo letto ma qui c'è "Il Consiglio comunale impegna", però c'è un secondo punto che, se il capogruppo Sestili è d'accordo, lo ritirerei. Il primo punto è: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Regione Marche..." e va bene. Il secondo punto recita: "Impegna il Sindaco e la Giunta municipale ad adottare tutti gli atti necessari per la costituzione in giudizio del Comune innanzi alla Corte d'appello di Ancona...". Ho molti dubbi. Siccome vedo che qui c'è il dirigente, è possibile ascoltare il parere del dirigente sul secondo punto? Io non conosco il suo parere, non ci ho mai parlato. Cosa ne pensa? E' un punto importante, non secondario, a mio parere. Il parere del dirigente non è formale. Siccome ho molti dubbi su questo secondo punto, prima di decidere vorrei conoscere questo parere. E' possibile?

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Direttore settore affari generali*. E' importantissimo intervenire sulla Asur, perché tutti comprendono che il Comune è chiamato ad intervenire per effetto di una evoluzione normativa che la Regione Marche ha determinato a suo favore dal momento che la norma originaria del 1978 della 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale, è vero che prevedeva in capo ai Comuni gli oneri passivi delle gestioni precedenti all'istituzione delle Usl, ma è anche vero che quella stessa norma recepita dalla Regione Marche con legge 24 del 1980, dava ai Comuni, oltre agli eventuali passivi anche i beni, tant'è che per anni i beni dell'allora ente ospedaliero erano gestiti dal Comune, intestati al Comune e nella disponibilità del Comune. Per cui sui Comuni dovevano gravare le passività ma nello stesso tempo c'erano anche gli attivi, quindi sia la 833 sia l'originaria legge regionale 24 del 1980 avevano un senso compiuto. I Comuni prendevano gli attivi e i passivi. Poi la Regione Marche nel 2001 ha legiferato di nuovo su questa materia, stabilendo che i beni già attri-

buiti ai Comuni degli ex enti ospedalieri, dovevano essere retrocessi alle aziende sanitarie, quindi i Comuni hanno dovuto compilare degli elenchi con i beni già di provenienza ente ospedaliero e li hanno dovuti retrocedere all'Asur. Facendo questo però la Regione Marche si è dimenticata di stabilire che insieme a questa riappropriazione dei beni avrebbe dovuto riprendere anche le eventuali passività, quelle lungolatenti come questa. Quindi, dal punto di vista letterale le norme consentono alla Regione Marche di chiamarsi fuori, nel senso che leggendo le norme, le passività dei vecchi enti ospedalieri gravano sui Comuni ma dal punto di vista sistematico e più in generale di giustizia tutti capiscono che è assurdo che un Comune si trovi a dover pagare un debito la responsabilità del quale va individuata in capo, in questo caso, all'ex ente ospedaliero, ente con il quale il Comune dal punto di vista formale non aveva nulla a che fare. Secondo me la strada maestra è che gli organi comunali tutti si adoperino verso la Regione Marche e l'Asur in particolare perché dia garanzie circa la copertura finanziaria di questa spesa.

Noi abbiamo anche provveduto a mandare tutta la documentazione agli uffici della Regione Marche, ci siamo sentiti, anche l'avvocato del Comune è intervenuto presso gli uffici, quindi siamo in attesa di sapere con quali tempi e con quali modalità la Regione Marche affronterà questo argomento.

Nell'ordine del giorno è stata anche inserita la possibilità di impugnazione della sentenza, perché come voi sapete le sentenze sono esecutive, anche quelle di primo grado e quindi anche questa è esecutiva, già produce gli effetti, già produce gli interessi da pagare al creditore. Quindi uno strumento che l'ordinamento offre è quello di impugnare la sentenza e di chiedere la sospensione dell'efficacia della stessa, cioè prima ancora di avere il giudizio di secondo grado del giudice dell'appello, che probabilmente, come tutti sanno, ha dei tempi lunghi, contestualmente all'appello si può chiedere la sospensione dell'efficacia della sentenza. Non è facile ottenerla, soprattutto per le amministrazioni pubbliche, perché per avere la sospensione bisogna dimostrare che c'è un danno grave, irreparabile. Sul piano politico il Consiglio co-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

munale dà gli indirizzi, la decisione di appellare o meno una sentenza non è del Consiglio comunale, per fortuna vostra, nel senso che non avete l'assillo.

Chi ha la competenza del decidere se appellare o no, non che non tenga conto del Consiglio, però diciamo che sono valutazioni relative ad aspetti che non fanno parte della materia consiliare. Certo, se uno chiede l'opportunità, l'opportunità è fatta di tante ragioni, quelle legali, finanziarie. Ci sono problemi da tutte le parti, però quello che è certo è che la volontà degli organi di governo avrà sicuramente modo di estrinsecarsi, di concretizzarsi in degli atti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Tanto, su questo colpa di Corbucci non è di sicuro perché nel 1976 io ero a Bologna e facevo una vita bella. Anzitutto avevo 23 anni, e già basta, e stavo bene.

Ci troviamo di fronte a una di quelle cose che arrivano e di cui la colpa non è di nessuno qui dentro, ma penso da nessuna parte. La domanda è questa: dato che qui in Consiglio si dice sempre che tocca portare tutto, basterebbe leggere la 267 del 2000 per sapere che noi abbiamo portato sempre tutto e anche di più, e abbiamo fatto bene. Vi chiedo: rispetto a una problematica come questa, un ordine del giorno che dice di agire sulla Regione Marche, ci mancherebbe, c'era bisogno che lei facesse l'ordine del giorno? Il problema è un altro: che la problematica è più complessa, perché avendo due cartucce da giocare penso che forse è meglio giocarle.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Completo l'intervento. Sindaco, abbiamo già detto che nel 1976 nessuno di noi c'entrava niente, tanto è vero che sono tata proprio io a proporre di trasformare l'interrogazione in ordine del giorno perché capisco

che è un problema dell'Amministrazione, 1.300.000 euro in meno. Quindi le ragioni le ha spiegate il dott. Chicarella: se l'Asur, l'attuale area vasta attraverso la Regione ha preso tutte le proprietà si prenda anche i debiti, è chiaro.

Invece sul secondo punto ho qualche dubbio, ma vedo che nessuno ha detto che è una cosa da non farsi. Io non impedirò mai alla Giunta questo. Proprio per questo, quale Consiglio comunale questo punto lo toglierei. Non vorrei né incitare la Giunta... *(Interruzione)*. Ma faccia il caso che da 1.300.000 euro va a 1.600.000... *(Interruzione)*. Ma se la Giunta ha tutte le facoltà, possibilità per costituirsi in giudizio, anche se noi togliamo questo punto, non toglie niente, rimane il primo presso la Regione.

A me risulta — l'ha detto anche il dott. Chicarella — che gli interessi già maturano e sono addirittura 5.000 euro al mese. Intanto si intraprenderanno tutte le iniziative presso la Regione ma individuare anche come finanziare questo pagamento. Nell'attesa di avere i soldi dalla Regione, bisogna pagare e allora non me l'ha detto nessuno perché il dott. Brincivalli non ci voleva credere: o si vende una proprietà o si vendono le azioni di Marche Multiservizi, perché accrescere il debito non è possibile. *(Interruzione)*. Sindaco, lei ha qualche altra idea? Io faccio una proposta, le chiedo dove lei pensa di individuare i soldi. Io do un suggerimento di vendere alcune azioni, quote azionarie. Se lei dice "Le quote azionarie non le vendo, aspetto la Regione" e intanto ci ritroviamo con una variazione di bilancio con altri 20.000 euro in più, dirò che se lei mi ascoltava era meglio, perché a debiti si aggiungono debiti. La mia è una proposta, non posso imporre niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini. Lei si è prenotato dopo la replica del capogruppo Ciampi, quindi pregherei di attenersi all'ordine, altrimenti non ne usciamo più. Le do comunque la parola, ma dal prossimo ordine del giorno che discuteremo ci saranno cinque minuti per chi lo espone, un intervento di cinque minuti per un consigliere di ciascun gruppo, dopodiché la replica.

MAURIZIO GAMBINI. Grazie Presidente

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

ma non capisco la sua puntualizzazione, perché io ho chiesto la parola semplicemente, non chiedo di replicare, quindi non capisco perché mi fa questa ramanzina.

Vorrei rilevare che sono le 9,30: non capisco questa insofferenza nel dover continuare... Ricordo che i Consigli andavano avanti fino a mezzanotte senza alcun problema. E' da prevedere che è così, quindi dire "adesso basta, facciamo veloce, perché io vado via...". Se uno vuol andare via lo faccia.

PRESIDENTE. La sto facendo parlare senza che lei avesse diritto, quindi noi non abbiamo problemi di tempo.

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, sto usando il mio tempo a disposizione, per favore.

PRESIDENTE. Non ha capito proprio.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei dire solo una cosa: è facoltà della Giunta decidere se fare ricorso o meno e noi non possiamo spingere la Giunta a prendere o meno una decisione, perché ci assumiamo una responsabilità che io mi posso anche assumere ma non è che vale qualcosa da un punto di vista concreto e pratico. Quindi per rafforzare la posizione della Giunta noi chiediamo che si faccia richiesta alla Regione di intervenire perché è doveroso. In merito alle responsabilità, che non sono sicuramente del Sindaco, che non sono sicuramente nostre in quest'aula, mi guarderei dal dire che non c'è responsabilità, perché nel momento in cui la Regione ha chiesto che vengano trasferiti a lei i beni, doveva essere l'Amministrazione comunale a verificare nelle attività del periodo in oggetto se avevano delle pendenze o se c'erano dei procedimenti in corso. Nel momento in cui io mi esproprio dei beni che erano di proprietà per un motivo ben preciso, cioè trasferiti perché si era presa la competenza della sanità, quindi dell'ospedale e tutto quanto, in quel momento noi avevamo, evidentemente, avvocati che seguivano la pratica. Non so qual è il periodo preciso, ci è stato detto nel 2001. Avevamo anche dirigenti responsabili che avrebbero dovuto, a mio avviso... Non che voglia adesso andare a vedere le responsabilità, però mi guar-

derei dal dire che non vi sono responsabilità, perché una responsabilità in questo caso c'è. Nel momento in cui devo retrocedere il bene ho un potere contrattuale nei confronti della Regione. Oggi noi abbiamo il potere contrattuale politico che possiamo chiedere a Mezzolani... (*Interruzione*). Ho capito che avvengono con le leggi ma nel momento in cui ci chiedono di cedere questo palazzo...

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. No, no, lo ordinano. Era un obbligo.

MAURIZIO GAMBINI. Era un obbligo sì, ma era un obbligo anche, a mio avviso — e questo argomento è bene sostenerlo, lo dico solo in questa direzione, non per cercare chi ha fatto e cosa non ha fatto —... A mio avviso chi ha seguito la procedura doveva anche preoccuparsi di addossare a chi ha preso il bene anche gli oneri che erano in atto e questo è quanto. Quindi non diciamo che non c'è responsabilità, c'è sempre una responsabilità e questa è una responsabilità grave perché oggi la Regione può prendersela ma può benissimo anche non prendersela, perché comunque il momento del trasferimento del possesso o della transazione o comunque dell'obbligo di legge... Ma l'obbligo di legge era anche che si doveva prendere l'onere, credo. Io non sono certo di questo, ma a logica, a buon senso questo era.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

LUCIA CIAMPI. Io avevo chiesto di togliere la seconda parte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dei consiglieri Ciampi e Gambini di stralciare la seconda parte.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 10 contrari (Corbucci, Fedrigucci, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Salvetti e Bartolucci)

Pongo in votazione l'ordine del giorno così come presentato.

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli Foschi e Ciampi)

Ha la parola il consigliere Scaramucci per illustrare la mozione da lui presentata.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Scaramucci):

“Premesso

che nel nostro paese e anche ad Urbino c'è una forte preoccupazione per una serie di fattori che connotano la crisi economica che stanno cointeressando la piccola e media impresa; che alcuni Comuni italiani si sono adoperati con provvedimenti ed iniziative mirate anche al contenimento dei costi, tra cui l'ipotesi di “canoni di locazione ad uso commerciale ed artigianale calmierati”;

che le piccole imprese artigianali e commerciali sono ritenute fondamentali nel tessuto produttivo del centro storico di Urbino e recentemente anche Rete Imprese Italia/Urbino, nel ribadire la necessità di politiche a sostegno di questi settori ed al fine di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese che arricchiscono il territorio sotto il profilo sociale, culturale ed economico, ha presentato all'Amministrazione Comunale alcune proposte operative volte ad agevolare l'utilizzo di unità immobiliari ad uso artigianale e commerciale per la nascita di nuove attività d'impresa;

che da un censimento svolto dalle associazioni di categoria risulta che nel solo centro storico vi siano ben 35 locali ad uso commerciale/artigianale attualmente sfitti (7 in via Raffaello, 8 in via Bramante, 4 in Via Battisti, 10 in via Mazzini, 6 in via Veneto) e si ritiene opportuno promuoverne l'utilizzo;

che si ritiene necessario sollecitare l'adozione di politiche utili a sostenere la micro impresa artigianale e commerciale, contrastando il fenomeno della chiusura di attività e l'impoverimento del centro storico;

che si ritiene possa essere utile un approfondimento di queste tematiche nella Commissione consiliare apposita in materia di Attività Produttive;

Visto e considerato tutto ciò, il Consiglio Comunale:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA ad adottare alcune iniziative al fine di incentivare:

la diffusione di canoni di locazione a uso commerciale ed artigianale calmierati rispetto al valore di mercato (utili soprattutto per favorire i giovani che desiderino aprire un'attività di impresa) in base ad una suddivisione in zone della città per fasce di affitto;

prevedere per i proprietari degli immobili che concedono in locazione negozi e botteghe artigiane un'agevolazione IMU;

prevedere la possibilità di supportare questo provvedimento con l'istituzione di un fondo di garanzia finanziato con risorse messe a disposizione dai vari attori pubblici e privati presenti nel territorio (nell'esame di provvedimenti simili adottati in altre città, come il Comune di Asti, il fondo iniziale era di 30.000 euro ed è stato costituito a garanzia del proprietario per le eventuali inadempienze del conduttore, ovvero mancato pagamento del canone nei primi tre anni di durata del contratto sino ad un massimo di sei mensilità).”

FEDERICO SCARAMUCCI. Questo ordine del giorno vuole introdurre un argomento molto importante dal mio punto di vista nel dibattito del Consiglio comunale. L'argomento è delicato perché riguarda in generale l'attività d'impresa nel centro storico di Urbino e quindi nella parte più delicata della città dal punto di vista commerciale. E' un progetto che alcuni Comuni hanno già attuato, in particolare ho preso un esempio che nel comune di Asti hanno attuato e so che, come risulta anche dalla stampa e da colloqui con le associazioni di categoria, con la maggioranza e con gli assessori, le associazioni di categoria, con a capo Rete Imprese Italia hanno comunque avviato l'iter per portare avanti questo tipo di proposte anche nella nostra città, chiedendo all'Amministrazione comunale di operare alcune scelte rispetto alla presenza di diversi negozi non affittati, non locati nel centro storico di Urbino. Quindi l'idea dell'ordine del giorno è quello di supportare questo tipo di iniziative che sta facendo Rete Imprese Italia con le associazioni di categoria e incentivare l'operato della Giunta che ha accolto questa proposta e ci sta lavorando.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

do. L'idea, in sintesi, è questa: si propone di incentivare la diffusione di canoni di locazione ad uso commerciale e artigianale calmierati rispetto al valore di mercato. Si potrebbe dire che l'Amministrazione comunale non può imporre a dei privati di avere degli affitti più bassi, più alti ecc., fino a prova contraria l'iniziativa economica è libera, però l'Amministrazione comunale può stimolare affinché i privati possano adottare delle fasce di affitto più basse per poter incentivare soprattutto dei giovani che desiderino aprire un'attività d'impresa.

Inoltre, proporre un'agevolazione dell'Imu per coloro i quali lo facciano questo calmieramento degli affitti, soprattutto nel centro storico. Ricordo che sono ben 35 i locali sfitti nel centro storico di Urbino nelle varie vie. Se vogliamo rilanciare il nostro centro storico, la nostra città anche da questo punto di vista, occorre comunque anche promuoverne l'utilizzo, altrimenti non è sicuramente una cosa positiva per i turisti, per gli studenti, per i cittadini che ci vivono.

E' stata utilizzata, come da esempio proprio del Comune di Asti, la promozione di un fondo di garanzia. Il Comune di Asti ha fatto un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria e ha detto "Noi promuoviamo la politica di favorire l'iniziativa imprenditoriale nel centro storico attraverso un fondo di garanzia" che può essere finanziato sia con dei fondi pubblici se il Comune decide di farlo ma anche con dei fondi di privati. Quale funzione dovrà avere questo fondo? Quella di essere garanzia del proprietario del negozio qualora non si paghi l'affitto in maniera costante oppure ci siano delle inadempienze da parte di coloro i quali vanno a locare lo spazio. E' chiaro che questo può dare adito a qualcuno di dire "Non è giusto che chi non paga l'affitto debba essere aiutato", però è necessario che si favorisca l'attività d'impresa, soprattutto di giovani, nel centro storico e questo può essere di aiuto. Quindi questa è una mozione a supporto dell'attività delle associazioni di categoria e della Giunta che ci sta lavorando.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho ascoltato l'esposizione di questa mozione con stupore, perché non capisco quale sia lo scopo. Pur condividendo un'iniziativa che già è nota per coloro che citava il proponente, non capisco lo scopo di una mozione del genere o comunque, in generale, di mozioni che sono fatte da un consigliere di maggioranza. Lo scopo è convincere noi? Chi vuole convincere consigliere Scaramucci? Perché un consigliere di maggioranza va dal proprio Sindaco, dalla propria Giunta e dice "Vogliamo fare questa azione che mi sembra propositiva, bella?". Rimango qui volentieri ad ascoltare e a discutere, anche, sulla validità o meno ma la mozione per convincere noi a votare cosa? Lei deve convincere il Sindaco e la Giunta. Allora bisogna che non stia da quella parte. Non si capisce più bene. Già la politica confonde i cittadini e i cittadini sono confusi dalla politica. Mi pare che questa azione sia volta ad altri scopi, non a quelli di una buona pratica dell'Amministrazione. Non ricordo che qualcuno di noi facesse una mozione alla propria Giunta. E' evidente che lei con questa mozione si pone a margine della maggioranza, non c'è un'altra spiegazione. Lei dice, come giustamente ha anche affermato con forza prima, "Non stiamo facendo nulla, quindi io faccio delle proposte" e adesso chiede a noi di approvare, perché penso che i suoi colleghi di maggioranza gliel'approvino. Rimanere qui a sentire cose del genere non è la prima volta che accade. Tra l'altro mi sorprende, questa sera, l'assenza di un consigliere, se posso fare una considerazione politica. Mi sorprende molto. La mancanza di Mechelli su delibere così importanti ha un significato politico ben chiaro.

Queste azioni che molti di voi fanno lasciano perplessi. Pur essendo favorevole a questa proposta, mi consulterò con il gruppo ma rimango molto male di questo modo di agire, perché riusciamo a creare ancora più confusione di quella che già c'è a livello amministrativo. Voglio dire anche un'altra cosa. Prima ho detto fuori microfono ma adesso lo confermo: noi stiamo qui a impegnare il Sindaco e la Giunta che puntualmente non fanno quello che il Consiglio dice. Prova ne è che ieri l'altro sono stato in Comune, abbiamo delibe-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

rato di tenere aperto l'ufficio urbanistica tutti i giorni. C'è una mozione del Consiglio che all'unanimità, maggioranza e opposizione, impegnava il Sindaco e la Giunta a tenere aperti gli uffici urbanistici tutti i giorni e mi è stato risposto dai funzionari che fino a quando il dirigente non dà l'ordine, loro lasciano il cartello. Allora possiamo anche andare a casa. Noi possiamo votare, non votare, non cambia molto: se la Giunta lo vuol fare lo fa, altrimenti non lo fa. Lei che è della maggioranza, con questa mozione si pone fuori della maggioranza, questo sia chiaro, e lo diremo anche chiaramente.

PRESIDENTE. Vorrei soltanto precisare che il consigliere Mechelli mi ha comunicato con una mail, tre giorni fa, la sua impossibilità a partecipare a questo Consiglio comunale, quindi mi sembra abbastanza fuori luogo fare dei commenti seri o faceti su questa assenza. Questo a onor del vero, perché i sembra giusto dirlo.

Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Mi associo a questa rassicurazione del Presidente, cioè che il consigliere Mechelli per cause di forza maggiore è fuori Urbino, non per voler evitare un voto... (*Interruzione*). Presidente, non ho da dire gran che su questo ordine del giorno per cui non mi voglio impuntare sul fatto che quando uno si prenota desidererebbe che gli altri non lo interrompessero e desidererei anche che il Presidente inibisse chi si sovrappone agli interventi di chi si è prenotato.

Questo ordine del giorno rappresenta in qualche maniera uno stimolo a considerare un problema oggettivo che c'è nel centro storico e in quanto tale, data la sensibilità che abbiamo sviluppato nei confronti dei problemi che affliggono la sfera commerciale in generale, soprattutto nel nostro centro storico, siamo disponibili, come gruppo, a votarlo e a considerarlo come uno stimolo ulteriore ad andare avanti su una serie di ricognizioni e di iniziative che sulla scorta di un'analogia pressione venuta proprio da Rete Imprese Italia, tre assessorati stanno congiuntamente analizzando ed elaborando, perché al di là dell'aspetto enunciativo di questo ordine del giorno che come diceva prima il

consigliere Gambini non può che trovare d'accordo tutti, nel senso che tutti auspicheremmo che il commercio ad Urbino trovasse una sua via di crescita e di reazione a una situazione congiunturale locale, nazionale e quant'altro, è chiaro che rimane un aspetto enunciativo perché molte problematiche vanno chiarite in maniera adeguata. Credo che difficilmente alcuni punti potranno anche essere attuati nonostante le ricognizioni che sta facendo la Giunta e rimango d'accordo sul fatto che comunque è un nostro obbligo cercare di sviluppare delle dinamiche che vadano nel senso di vivificare il commercio ad Urbino, l'iniziativa privata e sostanzialmente stimolare l'economia di questa città. Quindi noi siamo d'accordo, affrontiamo il problema, poi i mezzi e i metodi si vedranno perché al momento sono al vaglio degli assessorati di competenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mi auguro che il debito in seguito a sentenza sia stato segnalato alla Corte dei conti e che appena arriverà risposta siano informati i consiglieri. Non ho avuto tempo nella replica, quindi chiedo che questo sia messo a verbale. Mi auguro che sia stato inviato alla Corte dei conti e che venga consegnata risposta ai consiglieri comunali.

Detto questo, quello che mi meraviglia è che penso ieri tutti abbiamo letto il giornale sull'iniziativa di Rete Imprese che si dice d'accordo con l'Amministrazione comunale. Allora qual è la ragione di questa mozione? E' chiaro che voto sì ma l'Amministrazione comunale ha intrapreso già delle azioni con Rete Imprese oppure non ha ancora fatto niente? E a questo punto, un consigliere di maggioranza nonché presidente di Commissione, ha parlato con l'Amministrazione nel presentare questo documento? Questo è il dubbio che abbiamo. Quello che è detto nei giornali ieri, è falso o vero? E se l'abbiamo appreso noi ieri, come mai il consigliere di maggioranza non ritira la mozione come ha fatto altre volte dicendo "La Giunta mi ha promesso che provvederà"? Abbiamo letto tutti i giornali. O è il tentativo di appropriarsi di qualche azione altrui... Questo

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

dubbio comincia a venirmi, perché mi pare che abbiate un “vizietto” adesso, cioè uno fa un’iniziativa e l’altro se ne appropria. E’ strano. Ieri abbiamo letto tutti. Altre volte consigliere Scaramucci, lei viene qui e dice “Ho ritirato perché ho parlato con il Sindaco, ci siamo ritirati nel pensatoio e abbiamo concordato di ritirare”, come per la ZTL. Qui era scritto sui giornali, ieri. L’amministrazione ha preso iniziative come era scritto ieri sui giornali o no, Sindaco? (*Interruzione*). Però permette che un consigliere d’opposizione ha i suoi dubbi? Se lo stesso consigliere presenta delle mozioni, le ritira dicendo “Ho parlato con il Sindaco e mi ha detto che prenderà iniziative”, questa volta non avviene, quindi chiedo “Ha parlato con il Sindaco?”. Io noto questa incongruenza che c’è, questo doppio comportamento: o non ha parlato con il Sindaco o ci ha parlato e iniziative non c’erano.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. ...rispondo, ovviamente, alla maggioranza, specie negli atti fondamentali come il bilancio e le cose più grosse. La verità è che ognuno di noi ha un’autonomia grossa qui dentro. Ma in Parlamento, la vicenda di ieri di cui parlava Gambini. Perché non si è votato in modo segreto? Proprio per poter esprimere, maggioranza e opposizione, delle posizioni. Quindi lei perché si pone tutti questi problemi se un consigliere vuol rafforzare o meno una questione nei confronti del Sindaco? Io dico che molte volte potremmo anche risolvere meglio o prima le cose ma altre volte... C’è un’autonomia di fondo. La sua autonomia rispetto a delle problematiche che non vanno ad inficiare le scelte fondamentali, positivamente in questo paese c’è. Quindi la si esprime anche così. Io rimarrei al merito delle cose. Quindi nel merito penso che sia giusto. Noi già operiamo, sarà un rafforzamento, cosa vi devo dire? Ma non ne vedo un problema grosso in questi termini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Solo perché

vorrei segnalare che il fatto di discutere di argomenti come questi credo che debba essere utile all’interno del Consiglio comunale piuttosto che discuterne solamente sulla stampa. Perciò mi meraviglio io a questo punto che qualcuno dei miei colleghi consiglieri si sia meravigliato della presentazione di una mozione come questa, anche perché è semplicemente un atto per poter discutere e ragionare all’interno del Consiglio comunale di questi argomenti, tutto qua. Mi fa piacere se la votano tutti, altrimenti non c’è problema, ci saranno altre occasioni di discussione come questa anche nelle Commissioni, non c’è nessun problema.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all’unanimità

*(Esce il consigliere Serafini:
presenti n. 14)*

Siamo all’ordine del giorno presentato sempre dal consigliere Scaramucci. All’interno delle richieste di questo ordine del giorno c’è anche quella di devolvere il gettone di presenza da parte dei consiglieri per gli alluvionati dalla Sardegna. E’ stata una proposta già emersa nei giorni scorsi all’interno della discussione in sede di Conferenza dei capigruppo. Visto che viene indicato un conto corrente, l’idea sarebbe quella di versare, da parte dei consiglieri che vorranno devolvere il proprio gettone, sul conto corrente che è indicato in questo ordine del giorno. (*Interruzione*). Tecnicamente ci sono dei problemi fiscali, quindi non è il Comune che lo può togliere. O un consigliere si prende l’incarico di fare da collettore e riscuotere i 20 euro che noi gli diamo e versarli, oppure ogni consigliere versa di propria iniziativa sul conto corrente. Tecnicamente non può essere l’Amministrazione a farlo.

Ha la parola il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo dell’ordine del giorno presentato dal consigliere Scaramucci):

“VISTO:

- l’art. 77 del decreto legge 25 giugno

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

2008, n.112, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni e integrazioni e D.L. 138 convertito in Legge n. 148 del 14/09/2011 indicante il contributo al risanamento della finanza pubblica a carico degli enti locali;

- che il Comune negli esercizi finanziari precedenti, ha assunto del tutto legittimamente spese di investimento per la realizzazione di opere pubbliche essenziali per la vita economica e sociale della propria collettività nel rispetto delle leggi vigenti;
- che il contributo richiesto ai comuni tramite il Patto di stabilità interno aumenta di anno in anno, incidendo così sulla programmazione triennale;
- che le norme che regolano il Patto di Stabilità interno sono state oggetto di continue modifiche da parte del legislatore nazionale e, pertanto, è diventato pressoché impossibile per un'Amministrazione comunale procedere ad un'attenta e precisa programmazione della propria attività, specie nel settore degli investimenti, anche e soprattutto in funzione e nella prospettiva di rispettare il Patto di Stabilità di anno in anno;

PRECISATO che l'aspetto più stringente che interessa l'intero territorio nazionale in generale e il Comune in particolare è, appunto, inerente alla limitazione esistente per i pagamenti riferiti al Titolo II della spesa, cioè i pagamenti per gli interventi infrastrutturali, le opere pubbliche e qualsiasi altra spesa di investimento. Il limite ai pagamenti su impegni presi anche negli anni precedenti;

CONSIDERATO che:

- il Comune, anche alla luce delle entrate accertate e incassate negli anni precedenti ha assunto impegni di spesa in conto capitale che hanno riflessi sui pagamenti da effettuare nell'anno 2013;
- l'Ente risulta tuttavia in regola con i suoi conti finanziari e dispone dei fondi per finanziare le spese di investimento già impegnate, nonché per i pagamenti

alle imprese che attualmente operano per conto del Comune;

- l'Ente nel corso della gestione competenza anno 2013 suo malgrado, ha ridotto al minimo la politica di investimento, finanziando opere solo con risorse proprie, senza ricorrere a indebitamento;

RILEVATO che i cambiamenti climatici in atto negli ultimi anni stanno comportando un aumento dei rischi presenti sul territorio comunale e, in particolare, del rischio idraulico ed idrogeologico;

CONSIDERATO che al fine di contribuire a preservare l'incolumità della popolazione, il Comune può e deve individuare modalità di intervento idonee ad abbassare la vulnerabilità del territorio e con essa il rischio per la popolazione, sia in termini di prevenzione passiva e strutturale sia in termini di prevenzione attiva, coinvolgendo la popolazione stessa in attività di auto-protezione;

RILEVATO che il Bilancio dell'Ente, se non in minima parte, non consente di poter finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, neanche quelli urgenti e necessari per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, ed occorre, a tal fine, chiedere finanziamenti a valere su fondi della Regione, della Provincia, dell'Unione Europea, finanziamenti che, considerati come spese di investimento, vanno imputati al titolo II della spesa e, pertanto, concorrono nel calcolo del rispetto del Patto di stabilità;

CONSIDERATA:

- la necessità di prevedere deroghe al Patto di stabilità per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio;
- l'opportunità di prevedere ulteriori incentivi fiscali per le imprese che operano nell'ambito della mitigazione dei rischi e nelle attività di prevenzione di protezione civile e l'utilizzo del volontariato di protezione civile nelle attività di prevenzione organizzate dai Comuni;
- l'opportunità che le Regioni prevedano un'apposita posta del bilancio non in-

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

feriore all'1% del budget complessivo per attività di prevenzione di protezione civile;

- l'urgenza di rafforzare il Fondo nazionale e ripristinare il finanziamento del Fondo regionale di Protezione Civile;

PRESO ATTO che l'ANCI, nell'ambito della "Strategia internazionale di riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali" delle Nazioni Unite, sta avviando la Campagna "Città resilienti", presentata in occasione della XXX Assemblea Annuale dell'ANCI;

PRESO ATTO della proposta dell'ANCI di istituire una "Giornata nazionale della Protezione Civile", nel corso della quale coinvolgere la popolazione in attività di informazione, divulgazione, formazione, esercitazione, nonché sulle misure da adottare individualmente e collettivamente per la salvaguardia delle persone e delle cose e per la riduzione dell'impatto dei rischi derivanti da catastrofi naturali;

CONSIDERATO che il comma 1 dell'Art. 11 ("Strutture operative nazionali del Servizio") della Legge 225/92 ("Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile") precisa che le Organizzazioni di volontariato fanno parte delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile;

RILEVATO che a seguito degli eventi calamitosi che nel mese di novembre hanno colpito numerosi Comuni delle province di Olbia, Nuoro e Oristano, l'ANCI ha avviato una raccolta fondi a favore dei Comuni danneggiati sul conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza comuni alluvionati", il cui codice IBAN è: IT 11 K 06230 03202 000057122587; preso atto delle premesse, che fanno parte integrante e sostanziale del presente Ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

approva il presente Ordine del Giorno che impegna la Giunta Comunale a:

- chiedere al Governo di derogare al patto di stabilità interno per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio, di prevedere incentivi fiscali per le imprese che operano nell'ambito della mitigazione dei rischi e nelle attività di prevenzione di

protezione civile, di ampliare il finanziamento del Fondo nazionale e ripristinare il finanziamento del Fondo regionale di Protezione Civile;

- chiedere al Governo di ampliare la sfera di azione del volontariato di protezione civile anche per le attività di prevenzione organizzate da questo Comune;
- chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale;
- coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-proteggersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni;
- aderire alla Campagna "Città resilienti" promossa da ANCI sulla base del progetto "Making cities resilient" delle Nazioni Unite, avviato nell'ambito della "Strategia internazionale di riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali";
- aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione.

I presenti si impegnano a devolvere il gettone di presenza di questa riunione a favore dei Comuni sardi alluvionati, attraverso il conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza comuni alluvionati", il cui codice IBAN è: IT 11 K 06230 03202 000057122587. Il presente atto sarà trasmesso agli Organi istituzionali competenti, al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza, delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio e a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica".

FEDERICO SCARAMUCCI. Non leggo l'ordine del giorno perché è lungo e lo do per letto. L'unica cosa che mi piace segnalare riguarda il coinvolgimento della comunità locale

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

sulle problematiche legate ai rischi del territorio. Questo è un argomento molto importante, perché noi abbiamo avuto la neve nel 2012, altri hanno avuto l'alluvione, altri ancora hanno avuto altri problemi, quindi vorrei che attraverso questo ordine del giorno facessimo una riflessione anche in futuro sulla questione della prevenzione dei rischi, sull'operato della protezione civile, perché Urbino è una città soggetta come e più di altre a problemi di questo tipo. Sulla parte del gettone di presenza di cui parlava il Presidente Ruggeri, il mio suggerimento è che qualcuno di noi — sono disponibile anch'io — raccolga questa sera l'importo, dandolo al funzionario del Comune a cui chiederemo, magari, di fare un unico bonifico se possibile, altrimenti ognuno se ne occupa per conto suo, però secondo me ognuno è poi preso da mille cose, quindi sarebbe forse meglio devolvere questa sera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sono d'accordo anch'io sull'adottare questa procedura, diversamente è difficile. Per quel che mi riguarda sono d'accordo. A proposito di quello che diceva il consigliere Scaramucci, devolviamo pure queste risorse ma diciamo anche che le responsabilità sono gravi, non solo in Sardegna ma anche qui. Farei una proposta di chiudere a livello nazionale la protezione civile, eliminarla, eliminarne il costo. Credo che sia un'azione che bisogna cominciare a fare a proposito di spending review. E' da chiudere immediatamente smettendola di fare la demagogia di non ripulire i fiumi, di non tagliare le piante lungo i fiumi, di evitare gli impianti che possano valorizzare il prodotto che abbiamo nel territorio, perché tutti siamo bravi a dire sì, però quando ci sono delle azioni preventive o quando ci sono azioni volte a risolvere il problema... Per ripulire i fiumi i soldi pubblici non ci sono più e io voglio ricordare che quando una delle nostre società voleva fare l'impianto a Schieti per valorizzare il legno degli agricoltori che puliscono i fiumi, i fossi, hanno raccolto la popolazione per remare contro. Questo non succede a Schieti, succede a Urbania, a Matelica,

a Roma, da tutte le parti. E' ora di farla finita che noi amministratori andiamo dietro alle persone che protestano contro la salvaguardia del territorio per prendere tre voti, perché con le fantasie le ripulitura del territorio non si fa. Noi abbiamo il petrolio lungo i nostri fiumi, andiamo a importarlo dall'Arabia pagandolo caro e quando ci sono azioni che possiamo fare, che tutti abbiamo votato a livello mondiale, europeo, Protocollo di Kyoto, Protocollo europeo, legge nazionale che dichiara determinate azioni d'interesse collettivo, poi noi politici siamo i primi a correre dietro tutti quelli che pensano che si viva di fantasia. Non si vive di fantasia, non si produce niente.

L'altra sera a una persona di Fermignano che fa l'agricoltore e taglia il bosco — Felici sa bene quanta fatica si fa — ho chiesto "Quanti quintali di legna fai all'anno?". Mi ha risposto 7-8 mila quintali, da solo. Dopo si meraviglia che viene fuori il fiume: una volta era sotto cinque metri, adesso è sotto 50 centimetri, per forza esce, e non puoi andare a pulire l'alveo e noi abbiamo le strade senza ghiaia, però per carità, non si può andare a pulire il fiume. Dopo, quando esonda ci sono i danni e noi corriamo a pagare i danni. (*Interruzione*). Non so se sono i verdi, i rossi, i gialli. Non ci vogliono 20 euro per risolvere queste cose, ci vuole il coraggio politico. Ieri andavano in giro con la Jeep della protezione civile avanti e indietro a consumare la benzina dei cittadini. E' ora di farla finita. Abbiamo i vigili del fuoco senza benzina e questi qui vanno in giro a sprecare i soldi. Lo vogliamo dire o no? Vent'anni fa la protezione civile non c'era e stavamo benissimo. Far nel prossimo Consiglio comunale una proposta da mandare a Roma per chiudere la protezione civile. E' un ente da chiudere, perché spendono decine di miliardi di euro dei cittadini per andare in giro con la benzina nostra. Se andate a L'Aquila, ci sono ancora mezzi nuovi, camion, ruspe, tutto quanto lì nel piazzale, un piazzale di due ettari. E i vigili del fuoco vanno in giro con una Campagnola del 1960. Se noi chiamiamo i vigili del fuoco, fra cinque minuti sono qui. E' ora di farla finita. Facciamo le azioni vere, sane, avendo il coraggio di farlo. Però siccome qui c'è quello che va in giro tutto il giorno con il cagnolino che

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

è responsabile regionale della protezione civile, è ora che vada in giro con i soldi suoi, non con i soldi dei cittadini a fare il bello in giro.

Se lo vorrete proporre insieme al prossimo Consiglio comunale sono d'accordo, altrimenti lo proporremo noi, cominciando intanto a dare il segnale. Chiudere la protezione civile subito. Abbiamo i vigili del fuoco? Potenziamo quel corpo lì.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Su questo ordine del giorno bisogna ragionare, perché mettiamo sul piatto una delle cose più controverse che esistano nella storia dell'Italia. La solidarietà al popolo della Sardegna ben venga, volentieri. Tutto il resto, la salvaguardia della popolazione dai rischi presenti sul territorio comunale e i vincoli del patto di stabilità, presenta un po' di confusione. Quello della salvaguardia del territorio è un argomento che si dibatte da decine e decine di anni. Sono state fatte varie proposte. Ricordo quando eravamo a Roma e io ero rappresentante degli ordini regionali dei geologi, perché stendevamo fila di documenti all'Ordine nazionale e non riuscivamo a far capire ai governanti quello che andava fatto, anche se eravamo in effetti l'Ordine nazionale dei geologi e quindi le cose le conoscevamo abbastanza. Devo dare ragione a Gambini perché voi sapete che quando sono stati istituiti tutti i servizi di pronto intervento si facevano le prove. Mio fratello in quel periodo era maggiore o tenente colonnello al Comiliter dell'Italia centrale ed era quello che partiva per primo quando c'erano gli allerta dei rischi. I primi ad arrivare erano loro: i militari, i vigili del fuoco e poi non c'era nessun altro. Anche questa è una struttura che se deve funzionare, deve funzionare bene, altrimenti è meglio lasciar perdere.

Ciò premesso, la parte relativa a "Il Consiglio comunale approva il seguente ordine del giorno che impegna la Giunta comunale a chiedere al Governo di derogare al patto di stabilità...". Basta, chiudo, ho spiegato tutto. E' da vergognarsi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Consigliere Scaramucci, questo ordine del giorno ci è stato consegnato questa sera e come tutti i punti all'ordine del giorno non l'abbiamo letto, forse meritava una lettura più attenta. IO non dico che lei non debba presentare ordini del giorno, ci mancherebbe altro, però quando è così articolato penso che meriterebbe un po' più di tempo.

Per tornare all'argomento precedente, non dico che non si debba parlare in Consiglio comunale, sono quella che sostiene che il Consiglio comunale è il luogo principe della discussione, solo che mi pareva, leggendo i giornali ieri, che fosse una cosa risolta, questo era l'aspetto che volevo evidenziare. Pensavo che fosse un aspetto risolto, me lo ritrovo con una mozione, quindi è vero o non è vero?

Comunque, oltre ad una lettura superficiale, lo ammetto, quando è venuto durante il convegno organizzato dal consigliere Gambini Solazzi, dopo due ore di esposizione gli ho chiesto "Mi dice che cosa ha fatto la Regione per la manutenzione del territorio?", perché lui diceva sempre "Faremo, faremo, faremo". Lui mi ha risposto "Lei di che partito è?" e basta, pensando di mettermi in difficoltà perché io appartengo al partito dei disonesti, dei deficienti, degli stupidi e quindi mi sarei vergognata. Io no mi vergogno, anzi sono orgogliosa di appartenere al Pdl, anzi io e lei che non siamo stati mai berlusconiani siamo di Forza Italia, quindi figuratevi se i vergognavo a rispondere a Solazzi. Quindi inserirei anche che cosa la Regione ha fatto con i finanziamenti europei che scadono nel 2014 fino adesso per il territorio, lo vorrei sapere, avrei chiesto di inserire questo punto. E' inutile che chiediamo sempre quello che si farà, ma cosa è stato fatto? Si risponde "Di che partito sei?" a uno che ti chiede "Che cosa hai fatto?"? Ma neanche lo scemo del villaggio dà una risposta simile.

Direi di inserirlo: ma cosa avete fatto? Altrimenti siamo sempre punto e da capo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per la replica, anche per dare una risposta alla domanda del consigliere Ciampi.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non devo dare nessuna risposta, volete solamente chiedervi

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

che cosa preferite che io faccia, cioè se faccio il giro fra tutti per il gettone di presenza, oppure ognuno fa per conto suo. Io preferisco la prima cosa, perché è più pratica.

PRESIDENTE. Al termine del Consiglio, tutti i consiglieri che lo riterranno opportuno daranno i 20 euro al consigliere Scaramucci che farà da collettore. Poi, per il versamento potrà approfittare del dott. Colonnelli. D'accordo?

Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Non posso non essere d'accordo, quindi devolvo da subito a Scaramucci la cifra corrispondente a 20 euro. Qui però c'è scritto "i presenti si impegnano", per gli assenti come facciamo?

Non è secondario questo punto, perché è chiaro che è un gesto simbolico rispetto all'entità dei danni subiti, ma proprio perché è un gesto simbolico ed è firmato come Consiglio comunale ritengo che tutti i consiglieri, anche gli assenti dovrebbero aderire, altrimenti se mandiamo 160 euro dicono "Come sono micragnosi ad Urbino, non ci hanno dato neanche il gettone di presenza", quindi esorto il consigliere Scaramucci a raccogliere anche dagli assenti. In secondo luogo voto l'ordine del giorno ugualmente, però in qualche maniera la declinazione dell'ordine del giorno è molto più complicata del significato e su tutti i punti che sono indicati precedentemente voglio sottolineare che voto a favore ma in qualche maniera ho un atteggiamento critico nei confronti della formulazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno a firma del consigliere Sestili, che ha la parola per illustrarlo.

PIERO SESTILI. Devo dire che era da un po' che ci pensavo a un ordine del giorno di questo tipo perché sono stato stimolato da un articolo che ha pubblicato ieri un avvocato di Sant'Angelo in merito a questa vicenda della

Fano-Grosseto. Come sapete sono sorti dei comitati spontanei che stanno sostanzialmente ponendo delle questioni a mio avviso pretestuose, inesistenti, che non vanno, secondo me, nella direzione di dire "Stiamo attenti a una serie di aspetti della realizzazione di quest'opera", quanto, secondo me, in maniera pregiudiziale e preconcepita vanno contro la qualunque cosa. Sono fortemente contrario a prese di posizione di questo tipo e non vorrei che anche la Valle del Metauro andasse scimmiettando quello che accade in Val di Susa, molto più complessa come situazione e il proliferare di questi comitati del tutto autoreferenziali, verbosi, supponenti dilagasse al punto di dar luogo a una situazione nella quale non sono più le cittadinanze, le istituzioni a decidere su delle opere che hanno un valore strategico importante. Per ribadire il fatto che comunque i Consigli comunali, i Comuni, le Province sono gli enti che hanno pieno diritto di esprimersi perché hanno un mandato elettorale, quindi non possono essere sostituiti continuamente da comitati che si autogestiscono, autoreferenziali, che fanno anche delle situazioni sbagliate, perché secondo me quando parlano di quel tratto di Valle del Metauro e dicono "Una delle valli più belle d'Italia", veramente mi vien da ridere perché vuol dire che o non hanno girato l'Italia o non hanno visto i capannoni, gli scempi che nel corso dei decenni si sono stratificati.

Nell'ordine del giorno sono stato un po' morbido alla fine, perché ho anche ricordato una giusta considerazione che aveva fatto tempo fa il consigliere Gambini sulla Fano-Grosseto: aveva messo in evidenza come per noi sia più strategico puntare all'asse verso Pesaro, quindi ho inserito anche questa priorità nel testo del mio ordine del giorno. C'è da dire però che la Fano-Grosseto darebbe permeabilità e osmosi a un territorio che ogni tanto ricordiamo essere molto più vivace da un punto di vista turistico e per noi rappresenta un obiettivo. Essere in diretta comunicazione con la Toscana potrebbe essere strategico non solo nel senso dei trasporti commerciali ma potrebbe aprirci anche degli scenari diversi e più interessanti.

Credo che sia giusto che il Consiglio comunale di Urbino esprima il suo convinci-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

mento che questa è un'opera strategica per il territorio, utile, che vada sostenuta senza derogare da degli obblighi che sono, per esempio, quelli di vedere la compatibilità con i piani regolatori dei Comuni che citavo nell'ordine del giorno e che comunque non deve prevalere il principio che domani mattina si alza qualcuno, costituisce un comitato contro qualcosa e ci ritroviamo sempre a dover discutere con chi è contro la qualunque cosa. Quindi sarei contento se i presenti votassero questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Penso che sulla necessità e l'utilità della Fano-Grosseto non ci sia bisogno di fare ordini del giorno, penso che la si riconosca tutti la necessità di quest'opera. Non capisco sinceramente l'ordine del giorno, perché anche il collega Sestili nell'illustrarlo è partito dall'intervento dell'avv. Cristiano Podrini sul giornale, il quale sostanzialmente bocciava come demagogiche e pretestuose le richieste che sono non solo di alcuni comitati, sono anche di alcuni primi cittadini. Il dibattito che c'è in questi giorni non è solo relativo alla manifestazione di alcuni comitati ma alle preoccupazioni espresse dai sindaci dei Comuni che si troveranno attraversati dal prolungamento della Fano-Grosseto che non sono stati interpellati prima, che hanno saputo della differenza di progetto solo nel momento in cui la Strabag e tutte le società collegate alla Strabag si sono presentate per fare l'opera e io mi sento sinceramente di non poter dire che l'opinione dei sindaci non deve essere tenuta in considerazione, anzi sono qui a condannare fermamente l'operato di chi — a mio avviso la Regione Marche — non fa nulla per mediare e per concertare, perché se è vero come è vero che l'opera è assolutamente necessaria, a me non è che piaccia tantissimo sentirmi dire “La strada la faccio io ma il progetto è questo”. Poi ci andiamo a lamentare degli impatti ambientali forti. Personalmente ritengo che il progetto presentato dalla Strabag possa essere rivisto e ci siano anche i margini, non per tornare al vecchio tracciato interamente ma ci sono alcu-

ne situazioni, in alcuni tratti, a Mercatello sul Metauro, dove la strada arriva praticamente attaccata alle case. Io non penso nemmeno che si possa dire “Purché si faccia la strada, si faccia”. Non capisco bene l'ordine del giorno, perché immagino che la Giunta Penna sia per dare peso anche alle istanze dei sindaci, che però chiedono di poter dire la loro. Quindi un momento di concertazione. Anche perché il parere dei sindaci è obbligatorio, per fortuna, non è che ci si può passare sopra. Non capisco chi debba mettere in atto ogni iniziativa utile a sostenere, a sollecitare. Noi ci rivolgiamo, a chi? “Il Consiglio comunale approva il seguente ordine del giorno che stabilisce di mettere in atto ogni iniziativa”. Chi la mette in atto l'iniziativa? (*Interruzione*). Anche l'attività politica, con tutto il rispetto del Sindaco di Urbino... Qual è “ogni iniziativa utile a sostenere e sollecitare il completamento”? Dichiariamo tutti che è necessaria un'opera ma nel concreto non capisco bene a chi demandiamo di fare che cosa. Vorrei che fosse più pregnante, perché già gli ordini del giorno rimangono nei cassetti, scritti così non ci arrivano nemmeno nel cassetto. Se l'obiettivo è quello di dichiarare l'importanza della strada sono d'accordo, però fatto così non capisco chi dobbiamo impegnare a fare sostanzialmente cosa? “Ogni utile iniziativa”. A parte voler dire tutto e voler dire niente, che cos'è?

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sono Fermignano, Urbania e Mercatello quelli più interessati alle varianti. Sono in molti a sostenere che se andiamo a cambiare i tracciati e ripartire da lì, va a finire che la cosa... Forse il messaggio vero che potremmo dare è che al di là di tutte le problematiche bisogna fare alla svelta, andare avanti. Altrimenti le problematiche ci sono. C'è chi dice, ad esempio, che rimanendo sul vecchio tracciato ci sarebbe già l'accordo anche di quei Comuni lì. Però c'è chi dice che andando a cambiare i tracciati entriamo in un meccanismo che va alla lunga.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

MAURIZIO GAMBINI. Ritengo che questo ordine del giorno è opportuno ma evidentemente, come ci spiegava anche il Sindaco, non abbiamo la cognizione chiara di cosa comporta la variante. Io non ho conoscenza se ci sono stati dei tavoli. Quello che ho rilevato anche altre volte in quest'aula, è che il prosieguo della Fano-Grosseto non si può fare sicuramente come il progetto è stato presentato, perché significherebbe fare dei danni volontari al paese. Una strada a due corsie per ogni senso di marcia come quella non si deve fare. Se la strada si fa — chiedo al Sindaco se sa qualcosa in merito — prevede l'allargamento a tre corsie per ogni senso di marcia? La strada esistente è un obbrobrio, il tratto da Fano a Calmazzo. Il tratto da Arezzo fino a Grosseto è una cosa obbrobriosa. Da Arezzo per andare a Siena bisogna andare alla velocità da 70 a 90 km all'ora. Se nel 2013 in questo paese pensiamo di poter fare ancora una strada dove bisogna camminare a 70 all'ora vuol dire che allora è la fine, perché dubito che si possa costruire ma spero ancora che lo si possa fare, però ritengo che bisognerebbe integrare e bisognerebbe che il Sindaco nella nostra provincia si impegnasse a chiedere che tutti i tratti di nuova realizzazione vengano fatti a tre corsie per ogni senso di marcia, con il pedaggio, perché non c'è nessun'altra possibilità di fare la strada in Italia. Perché i tratti che sono stati realizzati compresa la galleria della Guinza, compresi i ponti per andare verso Siena, appena quella strada viene aperta bisogna totalmente rifarli. In Italia abbiamo l'esperienza della E45 che è una bara da morto. La strada Bologna-Firenze è un disastro. Ne andiamo a fare un'altra uguale, questo è il vero problema della Fano-Grosseto. Mi meraviglio che gli amministratori a livello nazionale non rilevino mai questo aspetto. Non ho sentito interventi di questo genere. Adesso riproporre un tratto con tutto quello che comporta di autorizzazioni, di valutazioni d'impatto credo che significherebbe perdere altri due-tre anni e potremo fare le prossime elezioni solo entro la progettazione. Sempre nella linea di quello che dicevo prima, di non fare demagogia ma fare cose pratiche, il primo intervento che il Comune dovrebbe fare è chiedere che questo

non avvenga, che non venga realizzata la strada così come è stata progettata ma chiedere l'ampliamento.

Questo ordine del giorno pone un'altra problematica. Noi non dobbiamo dimenticarci che siamo mal visti da Urbania, Fermignano, Mercatello e questo incentiva ancora una volta questo scontro. Questo è un spetto delicato, perché andare a proporre di non intralciare la variante come mi pare di evincere dalle parole dell'ordine del giorno, potrebbe suscitare delle reazioni nei cittadini e negli amministratori delle altre città. Credo che sarebbe più opportuno presentare un ordine del giorno per impegnare il Sindaco e la Giunta e magari parlarne un attimo prima, prima di fare l'intervento, perché potrebbe essere male interpretato. Io sono d'accordo, Sestili, con questa proposta, però siccome c'è in atto un'opposizione, mi pare che potrebbe suscitare reazioni negli amministratori delle altre città, non in merito a questo argomento ma in merito ai rapporti che dovremmo incentivare nei prossimi periodi per riuscire a sopravvivere, perché noi da soli non andiamo da nessuna parte se non abbiamo la collaborazione delle altre città.

Per questi motivi credo che sarebbe opportuno stare attenti in questo senso, però sollecito il Sindaco a sostenere questa mia riflessione, perché in Italia non ci possiamo permettere di fare danni volontari a questo paese, perché costruire questa strada come è stata progettata vuol dire fare danni volontari al paese.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili per la replica.

PIERO SESTILI. Sono d'accordo su alcune valutazioni che sono state fatte. Spero che comunque il senso di questo ordine del giorno sia stato compreso e se questo senso è stato capito e compreso sono disponibile a ritirarlo, presentarlo a un prossimo Consiglio comunale ragionando insieme sulle modalità più adeguate per presentarlo. Non ho alcuna difficoltà, se prendiamo questo impegno.

*(Esce il consigliere Fedrigucci:
presenti n. 13)*

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

PRESIDENTE. Prendiamo atto del ritiro dell'ordine del giorno.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Scaramucci, Foschi e De Angeli. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Abbiamo presentato questo ordine del giorno su un argomento che non ha colori politici, di partito, di maggioranza, di opposizione, quindi l'intento era di dare un messaggio anche di collaborazione rispetto a questo argomento che andrò adesso a declinare in questo ordine del giorno.

Al di là dell'attualità, che vede comunque la nostra città avere subito anche dei fatti abbastanza incresciosi nel centro storico, con una persona che è stata malmenata, l'idea era quella di promuovere una discussione, un dibattito su due questioni fondamentali: i doveri e l'integrazione, perché è chiaro che non si ha la presunzione di poter affrontare un problema con un semplice ordine del giorno, però il fatto di vivere una situazione che continuamente, quotidianamente preoccupa i cittadini da una parte, gli studenti dall'altra, le istituzioni, di conseguenza investe anche la politica di questa necessità, ci premeva portarlo all'attenzione del Consiglio comunale con una serie di proposte che possono essere anche attuate o portate avanti dall'intero Consiglio comunale, dalla maggioranza e dall'opposizione anche insieme.

Il Sindaco mi ha informato che si sta impegnando rispetto anche a una sollecitazione alla prefettura su una maggiore presenza delle forze dell'ordine all'interno della città quando ci sono delle particolari serate accademiche ecc., però la questione non riguarda solamente il prefetto o l'azione delle forze dell'ordine, è una questione culturale. Noi abbiamo la fortuna/difficoltà di gestire tante migliaia di persone che comunque vivono al centro storico ma queste persone vivono anche con dei ritmi di vita diversi da quelli di altre persone che ci vivono e ci lavorano e hanno diverse esigenze rispetto, magari, ai commercianti. Quindi bisogna trovare insieme delle idee, delle soluzioni che possano nel tempo anche essere utili per poter migliorare la situazione. Anche il consigliere Sestili nella Commissione politiche gio-

vanili ha iniziato a lavorare su questo tema, quindi non è una cosa che si risolve adesso, però alcune delle idee le voglio riassumere.

Il fatto che abbiamo votato a bilancio la predisposizione di telecamere di videosorveglianza nel centro storico è un dato sostanziale, quindi per questo riteniamo utile che immediatamente si possano attivare anche questi sistemi di videosorveglianza, perché qualora ci siano dei reati possano essere anche un deterrente per evitare che si ripetano. Poi il coinvolgimento dell'università per impegnarsi a costituirsi anche parte civile insieme al Comune qualora ci siano dei procedimenti contro chi compie dei reati nel centro storico. Qui non si parla di studenti come delinquenti e cittadini buoni, si parla di delinquenti e basta. Concertare meglio anche questi interventi delle forze dell'ordine, affinché essere possano essere maggiormente risolte. Questo significa che comunque, quando è necessario un intervento, questo deve essere fatto. Chiedere anche alla Regione Marche di poter assegnare un budget per l'attività di integrazione; coinvolgere gli studenti in queste attività; valutare anche ipotesi di decentrare le attività di intrattenimento fuori del centro storico e ci sono già delle proposte; Giornata annuale dello studente-cittadino, che più che altro è una cosa simbolica rispetto anche al far sentire gli studenti parte di questa città. Era quindi l'idea di discutere di attualità, che si sta discutendo molto nella nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. E' chiaro che non posso non essere d'accordo su una linea di principio di questo tipo, perché sarà una coincidenza ma su sette punti, cinque sono già emersi nel corso degli approfondimenti che sono stati fatti in Commissione politiche giovanili nella scorsa primavera e nelle riunioni del tavolo di concertazione, quindi se deve servire a stimolare ulteriormente questi orientamenti che erano già sorti non posso che essere d'accordo. Vorrei però far notare due cose, perché i due punti che non erano omogenei a quelli già in qualche maniera affrontati e sviluppati sono: coinvol-

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

gere l'università a impegnarsi insieme al Comune di Urbino a costituirsi parte civile nei procedimenti contro chi compie reati in città. Questo, secondo me, al pari della frase che avevo messo in quell'ordine del giorno precedente, ha un valore molto limitato, non vedo l'incisività di questo punto, anche perché l'università è sovrana, quindi non so se è d'accordo nel farsi coinvolgere in cause civili contro chi? Perché? Perché ledono l'immagine dell'università, al più, però vedrei a questo proposito stimolare l'università ad adottare i propri strumenti coercitivi contro gli studenti che producono dei danni in senso lato all'Università, perché l'università ha un regolamento interno sanzionatorio, che potrebbe anche mettere in atto, tipo "Ti becco a fare delle cose che non dovevi, anche nel centro storico, ti tolgo tutti i crediti maturati dalle attività di tirocinio. Ne ha facoltà. Secondo me ha un valore di deterrenza maggiore e bisognerebbe provare a parlarne con il rettore. Quindi su questo punto non sono d'accordo. Anche istituire la Giornata annuale dello studente-cittadino mi sembra tipo istituire la Giornata nazionale della mela cotogna, nel senso che non cambia chissà cosa, piuttosto vedrei, al posto di un intervento di questo tipo, un intervento che stimoli l'università, di concerto con l'assessorato alle politiche giovanili, a elaborare, ad esempio, un filmato, una proiezione power point, dei volantini da distribuire in tutte le facoltà di corso di laurea all'inizio di ogni semestre, a tutti gli studenti. Ogni lezione che inaugura il semestre di una facoltà si impegna a far passare un messaggio di civismo a tutti gli studenti che in genere nelle prime lezioni sono presenti al 98%, poi si perdono. Secondo me sarebbe più incisiva e significativa un'iniziativa di questo tipo piuttosto che la Giornata, che personalmente mi lascia un pelino perplesso: se vogliamo andare sul piano della concretezza lo trovo astratto, così com'era astratto quel proponimento del precedente ordine del giorno. Però se siete disponibili a rivederlo così come ho fatto io precedentemente, forse sarebbe il caso di rimetterci le mani, viceversa, se non siete d'accordo, e si va al voto, personalmente mi asterrei, a questo punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consiglier-

re Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Innanzitutto rivelo il motivo per cui è stato scritto questo ordine del giorno che mi ricomprende nel gruppo dei più giovani del Consiglio. Battute a parte, mi è stata proposta l'opportunità di fare un ordine del giorno relativamente a doveri e integrazioni tra cittadini e studenti nel centro storico, soprattutto a seguito di quello che è accaduto recentemente, che presenta una gravità che a mio avviso non ci può mettere oggi nella condizione di rinviare una votazione. Penso che sarebbe più che opportuna una votazione in questo Consiglio comunale, perché il primo immediatamente successivo a quanto è accaduto. Una cosa è l'opinione espressa dal Sindaco, la solidarietà espressa al cittadino, e ci sta, è il massimo rappresentante dell'Amministrazione ma penso che anche l'intero Consiglio comunale debba dare un segnale in questo senso quindi rinviarlo per delle correzioni che secondo me riusciamo a fare già questa sera — da parte mia c'è la disponibilità — non è opportuno. Penso che il segnale debba essere dato in maniera unanime, ritengo che concordiamo tutti sul fatto che non dipende da appartenenze politiche il messaggio che è opportuno far uscire da quest'aula, cioè che vorremmo una Urbino diversa, non penso che piaccia a nessuno l'immagine che si sta creando attorno al giovedì sera in questa città perché è una sorta di messaggio di tolleranza a fare tutto, per cui il giovedì ad Urinino è consentito tutto, è consentito lo sballo, è consentito infrangere qualsiasi regola e da ogni parte dei paesi vicini arrivano con questa intenzione. Quindi Urbino è bella, Urbino è accogliente, Urbino è ben felice di ricevere gente presentandosi per la città che è sempre stata: civile, accogliente e questo non sta accadendo, purtroppo recentemente anche con episodi gravi di violenza.

Da parte mia do la disponibilità a concordare adesso, anche accogliendo le osservazioni di Sestili, non so gli altri proponenti, però vorrei che venisse espressa questa sera una votazione senza arrivare al rinvio, sperando che si trovi una sintesi. Poi, se sintesi non fosse, mi dispiacerebbe. Mi dispiacerebbe far uscire il messaggio che non riusciamo a trovare una

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

sintesi su questo argomento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Colgo l'occasione per ricordare che il nostro gruppo consiliare già nel 2010 ha presentato un ordine del giorno rispetto al quale i consiglieri della maggioranza hanno votato contro sul degrado della città e del suo territorio. Citava proprio le problematiche che poi si sono acutizzate. Quindi vorrei ricordare a tutti i consiglieri della maggioranza che in quell'occasione hanno votato contro e devo dire che successivamente, in un'ulteriore presentazione anche i gruppi di maggioranza hanno votato a favore. Purtroppo, nonostante questo impegno da parte del Consiglio all'unanimità, non è stato fatto molto. Vorrei ricordare al consigliere Sestili che questa estate ha pubblicato un articolo dove diceva "Abbiamo risolto il problema del giovedì sera", sintetizzando. Era ottimista sulla possibilità di risolvere queste problematiche. Con questo non voglio dire niente, fra l'altro ritengo che ci siano delle responsabilità più gravi di quelle del Sindaco e della Giunta sull'ordine pubblico e non mi va tanto bene, l'ho detto anche pubblicamente, ho scritto anche un articolo "pericoloso" dove dicevo che non c'è bisogno che il prefetto venga a fare i tavoli e articoli con le foto sul giornale, perché il prefetto è un'istituzione che ha l'obbligo di far rispettare le regole. A queste persone bisogna allora dire che loro sono preposte a fare questo e devono utilizzare tutti gli strumenti che hanno a disposizione, poi il Sindaco è responsabile dell'ordine pubblico, tutto quanto ma gli strumenti sono di altra entità. Il richiamo bisogna che sia netto e chiaro. C'è un altro argomento molto meno grave ma comunque indecoroso: noi non siamo in grado — non so perché e lo chiedo al Sindaco — di non far insultare le nostre forze dell'ordine da una persona che, in piazza, sono mesi e mesi che insulta le persone, i vigili, i passanti, la polizia. So che questa è una cosa delicata e giustamente il Sindaco ne prende le conseguenze, però bisogna chiedere che comunque gli organi preposti provvedano a che non succedano più queste

cose. Non può essere il Sindaco da solo, anche se è la massima autorità della città ma non possiamo permetterci questo, perché se noi non siamo in grado di non far succedere questo fenomeno, figuriamoci se siamo in grado di controllare i fenomeni che succedono il giovedì sera. L'intervento del nostro gruppo, condiviso da tutti in seconda battuta, partiva da lontano perché i segnali che andavano a finire in questa direzione c'erano già 3-4 anni fa, già nel 2009. Infatti nel 2010 abbiamo presentato l'ordine del giorno che ho qui con me per caso, con 12 voti contrari, quelli della maggioranza, e 5 voti favorevoli. Quindi invito il Sindaco, al di là del fatto che con le dovute modifiche pensiamo di votare favorevolmente l'ordine del giorno, a riflettere sul fatto che questa cosa è stata già affrontata da noi da molto tempo. Le delicatezze qui contano poco, chi ha la responsabilità di ordine pubblico come la prefettura ha il dovere di far rispettare le regole, quindi che intervenga puntualmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. A proposito di bipartisan, io e il consigliere Colocci prima della legislatura del Sindaco Corbucci, accogliemmo ben 700 firme dei cittadini del centro per questo problema. Parlo di dieci anni fa, vuol dire che il problema c'era. A parte gli insulti che ci prendemmo da tutti, addirittura fu negato che c'era questo problema. Fino a quando — forse qualcuno ha la memoria corta — presero la mano e ci fu un epilogo tragico. Tutti ricorderanno che fu accolto e morì uno studente. Questo al centro di Urbino è avvenuto 11 anni fa. Anche allora ne dicemmo tante, ne facemmo tante ma non ottenemmo niente. Dopo quel tragico fatto si calmarono un po', ma poi ripresero. Voler dire: creare dualismo fra elemosinieri (gli studenti) ed elemosinanti (i cittadini)... Perché qui si dice i bar, affittano le case. Ma quello è un servizio. Noi non dobbiamo dimenticare che gli studenti, a loro volta, studiano in una città umana, perché tutti quanti abbiamo avuto modo di studiare fuori: non è che trovano ovunque l'accoglienza che trovano a Urbino. Quindi

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

basta con questa storia che sono bistrattati. E' chiaro che ci vuole rispetto. L'altro dualismo è fra sfruttatori e sfruttati, cioè c'è sempre chi è sfruttato e chi è sfruttatore. Oppure c'è l'antagonismo tra cittadini e studenti. Partiamo da qui: questi dualismi non esistono, chi sbaglia deve pagare. Sbaglia chi affitta il garage per appartamento? L'Amministrazione intervenga per dire che quello non ha l'abitabilità ma è un garage. Sbaglia lo studente perché fa chiasso? Ci sono le leggi perché lo studente paghi. Non si può dire "Gli studenti ci danno da mangiare". Se non usciamo da questa situazione non ne veniamo a capo, compreso dire "Non vogliamo lo stato di polizia". Cos'è lo stato di polizia? Se io vedo la polizia e i carabinieri in un qualsiasi luogo con la divisa, mi sento protetta, non vivo in uno stato di polizia. Se noi non cominciamo a vedere la polizia come difensori e non come la vedono i no-tav, gente da insultare e da attaccare, non ne veniamo fuori. Quindi smettiamola con "cittadini contro studenti" o "studenti contro cittadini", siamo dalla stessa parte. Inoltre, cominciamo a considerare la polizia, i carabinieri e tutte le forze dell'ordine come difensori dei cittadini e degli studenti, altrimenti non ne veniamo fuori e di parole ne possiamo fare tante. Io di mozioni, di interrogazioni, di articoli sui giornali ne ho fatti tanti ma non se ne è cavato niente. Si parlava prima, per danni da inquinamento, di non far pagare le bollette. Io propongo di fare la stessa cosa per i cittadini del centro. Ma avete idea di cosa sopporta chi abita in centro? Come è possibile che un bar tenga la musica alta fino all'una, alle due di notte con la gente che abita sopra? Ma tutti abbiamo viaggiato. Io sono andata nei pub irlandesi: quando chiudi la porta non si sente niente, tutto all'interno dei locali, sono insonorizzati. Ma cos'è questa storia? Chi vuol mettere la musica la mette nei locali e li insonorizza. Possono mettere i decibel che vogliono. Come è possibile che io vado a San Francesco e c'è un bar insopportabile? Come è possibile che in piazza ci sia la gente che ha la musica fino all'una, alle due di notte? Se non usciamo da questo inghippo del dire "Ma noi, gli studenti..." è come il nonno che ai nipotini diceva "Lasciali fare" e quando il genitore rimprovera il bambino, c'è sempre il nonno che

dice "Lasciali fare. Ma come? Questi sono atti delinquenti. Vogliamo dare loro nome e cognome? Sono atti delinquenti e la dico anche più grossa: visto che le università adesso hanno il numero chiuso non vorrei che a Urbino arrivassero tutti quelli che alle università a numero chiuso vengono rifiutati. Cominciamo a lanciare il messaggio che può venire chiunque ma abbiamo delle regole da rispettare.

Non vorrei che oggi facessimo un'altra lavata di coscienza, una mozione, la firmiamo, belle parole, adesso la mettiamo su Facebook, su Internet, sui giornali a poi una bella lavata di mani e tutto continua come prima. Usciamo da qui con azioni concrete. Io voglio sapere che cosa si vuol fare concretamente verso tutti quelli che non osservano la legge: cittadini, studenti, commercianti, figli propri, anche i nostri figli, tutti quanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Lo dico per l'università, perché per noi è un pezzettino di roba: ad Urbino c'è il numero chiuso in molte facoltà: a farmacia c'è, in altre facoltà c'è. Io non penso che ad Urbino arrivi il peggio di tutta Italia. Smettetela di dire queste cose, anche gravi e offensive. (*Interruzione*). Signora, così si interpreta il suo discorso. Le cose o si dicono o non si dicono. Non è questo il problema. Io ho un figlio che sta a Milano ed è anche bravino perché ha preso tutti 30 e 30 e lode e fa la specializzazione: esce alle 23,30 e se vedete le due-tre vie vicino al Politecnico c'è da avere paura. Via Zamboni a Bologna, la conoscete? C'è un'autoblindo. Perugia idem. Questo è un problema serio, che non è facile da affrontare, perché il livello tra schiamazzo notturno più o meno è vero che è facile da inserirsi, ma i locali che fanno certe attività, se tengono la porta chiusa e sono in regola con certe documentazioni — e le hanno — non è vero che è facile intervenire. Vi posso dire che stanno facendo verbali, ne hanno fatti tanti e si cerca di farli. Quello che è vero è che purtroppo sono poche le forze dell'ordine e ringrazio Gambini per quello che ha detto, perché è vero che al Sindaco vengono delegate delle funzioni di pubblica sicurezza, però c'è scritto "Coordinamento e responsabilità di tutte le forze e interforze al prefetto".

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Quindi a me dai la responsabilità di cosa? Di due vigili urbani, che non possono poi fare contrasto, perché loro non hanno il compito di intervenire nelle risse, hanno compiti meramente amministrativi. Questo è il problema. Vi fornisco due dati, dato che avete detto che non dobbiamo fare demagogia. Finalmente il prefetto dieci giorni fa ha istituito di nuovo l'interforze ad Urbino, coordinata dal commissario dott. Zeloni. Si riuniscono tutti i giovedì mattina e cercano di mettere insieme carabinieri, commissariato, guardia di finanza, più due dei nostri che fanno più lavori di tipo amministrativo. Sapete quanto riescono a mettere insieme? Al massimo due carabinieri, quando va bene due della pubblica sicurezza e non è sempre facile avere la finanza per motivi logistici. Quindi si tratta di mettere in campo 6-7 persone e non è facile farlo. Questo è il dramma vero. Inoltre i reati che si compiono sono al limite. Non è uno che prendi a rubare e lo fermi. Questo urla, quell'altro schiamazza, quanto, come... In certi momenti sono anche parecchi, diventa difficile intervenire in una situazione di quel tipo. Comunque noi non daremo autorizzazioni per iniziative all'esterno con musiche al di là di mezzanotte, mezzanotte e mezza nel centro storico. Dentro i locali quelli che hanno l'autorizzazione sapete non hanno più limitazioni d'orario, c'è la liberalizzazione e quindi è difficile intervenire. Quello che invece dobbiamo fare è almeno far tenere chiuse le porte, perché a volte qualcuno tiene la porta aperta, mette fuori le casse acustiche. Questo non deve avvenire, assolutamente. Inoltre martedì abbiamo finito l'iter burocratico dal punto di vista della proposta tecnica: andremo a mettere altre telecamere, un'altra in via Vittorio Veneto, oltre a quelle esistenti in piazza Sa, Francesco, ne metteremo in corso Garibaldi vicino al teatro, una in via Mazzini e l'altra in via Lavagine. Cambieremo quelle che esistono perché hanno una tecnologia vecchia. Quindi martedì faremo l'atto e mi hanno spiegato che essendo una spesa sui 17.000 euro che abbiamo messo a bilancio, possiamo acquistare in modo veloce queste nuove telecamere e mettere quelle più adeguate, quelle che già c'erano.

L'interforze ricomincerà fino a tutto

maggio-giugno, da adesso, e per quanto riguarda quello che diceva Gambini prima vi voglio raccontare cosa succede in questo paese. Considerate quella signora che urla, sappiate che ha avuto due ricoveri coatti, non posso dire altro perché già sono nei guai, ma io ho controfirmato un TSO firmato da due medici, è una cosa automatica. Lei ha fatto ricorso al tribunale di Urbino e oggi io sono denunciato e dovrò rispondere alla Corte di appello di Ancona per 250.000 euro per danni nei suoi confronti. Siamo una decina di persone, compreso chi ha avallato il TSO del tribunale. Siamo dieci persone. Ovviamente spero che un giudice prima di condannare dieci persone ci pensi bene ma intanto se c'è uno che deve rispondere, sul piano civile, di 250.000 euro è il sottoscritto insieme agli altri che ho detto. Sono andato su più di una volta alla procura della Repubblica dove conosco bene le persone perché ho avuto anche modo di incontrarle per le vicende del tribunale. Ogni 15-20 giorni ho avuto modo di dire "Guardate, lì succede questo". I vigili urbani hanno fatto cinque denunce, stanno rinviando tutte le sedute. Quindi, cosa vi devo dire?

Tre studenti presi mentre con le bottiglie facevano dei danni, denunciati — non vi dico di Felici che prese due calci e alla fine c'è andato di mezzo lui ed è scappato l'altro — noi abbiamo fatto degli atti, molti sono andati al giudice di pace: neanche A. Quindi date pure la colpa a me, tanto fra cinque mesi debbo comunque andare a casa, però sappiate che affrontare un problema come questo è particolare, perché altrimenti l'avrebbero risolto a Perugia, l'avrebbero risolto a Bologna, l'avrebbero risolto a Milano, l'avrebbero risolto in molti luoghi delle sedi universitarie. Purtroppo oggi c'è un approccio che ha a che fare con l'educazione, con la cultura e con questa roba: escono a mezzanotte, la bottiglia nelle mani, questo è il problema. Quindi noi dobbiamo fare di tutto e io sto anche pensando in questo momento di vedere se limitare o no le attività dentro i locali, però la mia paura è che il problema vero non è tanto dentro i locali che pure è un problema, ma fuori, la massa di gente che gira. Con l'Ersu l'altra volta abbiamo fatto un incontro: cosa

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

aspettano ad aprire quel locale lassù? Non per fare baldoria ma per creare uno sfogo come noi avevamo una volta il circolo ricreativo. Perché l'Ersu fa l'accoglienza in questa città? Sarà un problema solo del Sindaco? L'università bisogna che riponga questo problema rispetto a tutta questa cosa. Noi abbiamo fatto degli incontri Commissione, Ersu, Università, studenti. Alla fine si era pensato di fare quella cosa ai Cappuccini, si era pensato di aprire quel locale sotto il Makkia: niente. Vi faccio una proposta: i college non erano dei luoghi dove ci si poteva anche vivere la sera e non solo andare a letto? Perché non fanno iniziative, attività nei college? Il fatto è che non so se siano a norma tutte le situazioni, altrimenti erano stati pensati proprio per vivere, perché dovevano diventare una città, un luogo dove si studiava, ci si formava e si viveva. Perché non vanno là?

Per quanto ci riguarda l'interforze e le telecamere ci sono.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per la replica.

FEDERICO SCARAMUCCI. Confrontandoci con gli altri abbiamo deciso di accettare il suggerimento di modificare quello che dobbiamo deliberare. Rileggo la parte come modificata, per capirsi: *“IL CONSIGLIO COMUNALE approva il presente Ordine del Giorno che stabilisce di:*

- *impegnare il Sindaco e la Giunta ad adottare gli atti necessari per procedere ad impegnare subito la somma prevista per l'attivazione di sistemi di videosorveglianza nel centro storico, come previsto da bilancio;*
- *impegnare il Comune di Urbino a costituirsi parte civile nei procedimenti contro coloro i quali compiono reati in città durante le serate accademiche nel centro storico e coinvolgere l'Università di Urbino affinché adotti tutti gli strumenti che ha a disposizione per prevenire tali reati sanzionandoli debitamente;*
- *concertare meglio interventi insieme a tutte le forze dell'ordine, chiedendo ad*

esse ancora maggiore attenzione, risolutezza e fermezza nei confronti di chi compie atti vandalici o reati;

- *chiedere alla Regione Marche di assegnare per le attività di integrazione/socializzazione tra cittadini e studenti nelle città universitarie un budget minimo annuale;*
- *coinvolgere la popolazione studentesca, sia le rappresentanze che le associazioni di studenti, sulle problematiche legate alla convivenza nel centro storico, sia nel tavolo di concertazione che in tutte le altre occasioni possibili;*

valutare altri luoghi dove decentrare il divertimento (ci sono alcuni progetti avviati con l'ERSU e l'Università di Urbino da tenere in considerazione)”.

Il dibattito secondo me è stato interessante e utile e il Sindaco ci ha dato anche degli aggiornamenti in merito. E' ovvio, come diceva anche lui, che l'ignoranza, la maleducazione non si eliminano con un ordine del giorno, con un'azione amministrativa ma questo è un argomento delicato e quindi ci sembrerebbe importante, non per fare un bagno di coscienza come è stato detto ma anche per portare delle idee e delle soluzioni che possano essere utili anche per la città.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

*(Si riporta il testo **modificato** dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Scaramucci, Foschi e De Angeli):*

“VISTO:

- *che il Centro storico di Urbino da sempre è il luogo dove si concentra il maggior numero di studenti e di persone che vengono dalle zone limitrofe e negli ultimi anni si è accentuato il fenomeno delle serate del cosiddetto “giovedì sera”; il Centro storico è peraltro anche zona residenziale e di servizi e chiaramente i ritmi di vita di cittadini lavoratori e studenti sono necessariamente diversi;*
- *che recentemente si è anche costituito un Comitato di residenti del Centro storico di Urbino che chiede di intervenire concretamen-*

 SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

te con ordinanze per regolare la situazione, regolare i limiti delle emissioni acustiche, punire gli schiamazzi e gli atti vandalici;

- che da alcuni anni è stato costituito un tavolo di concertazione tra Comune, ERSU, Università, studenti, per condividere azioni e strumenti ma finora non ha prodotto grandi cambiamenti né soluzioni concrete;

- che nella Relazione previsionale e programmatica allegata al Bilancio preventivo 2013 si prevedeva che:

“L’Amministrazione Comunale intende inoltre potenziare il sistema di videosorveglianza nel centro storico, già presente da diversi anni. Si ritiene, infatti, che il sistema di videosorveglianza di Piazza della Repubblica e delle vie limitrofe debba assolutamente essere implementato con un nuovo apparato software e hardware con telecamere più performanti, soprattutto in visione notturna, e nuova apparecchiatura di trasmissione dati wire-less meno soggetta a guasti concomitanti con eventi atmosferici avversi o a cali di tensione (black out dovuti a fulmini ecc.). Tale implementazione, sollecitata anche dalla Prefettura di Pesaro e Urbino, prevede un progetto di rinnovamento tecnico-informatico delle telecamere e un aumento del numero delle stesse; tale progetto, da inserirsi nelle finalità di sicurezza urbana, di cui all’Art. 208 del codice della strada, verrebbe finanziato con gli introiti previsti dal medesimo articolo. La gestione, incentrata sul controllo della regolare convivenza civile e sui fenomeni di illegittimità quali danneggiamenti e comportamenti antiggiuridici in generale riverberanti sull’attività specifica di polizia giudiziaria, verrà posta a carico del personale del nostro Comando”.

- che per l’intervento di cui sopra erano previste delle somme a bilancio preventivo di euro 17.500,00 stanziate ad hoc per l’acquisto di attrezzature finalizzate alla sicurezza urbana e stradale (con proventi sanzione del codice della strada) ma non risulta essere stata effettuato l’impegno di spesa né la gara per l’acquisto;
CONSIDERATO:

- che si ritiene che il problema non sia la presenza di studenti in quanto tali nel centro storico, ma la presenza tra di loro di alcuni soggetti che con il proprio comportamento

rischiano di pregiudicare la civile e serena convivenza tra cittadini e popolazione universitaria. Comportamenti gravi come quelli manifestatisi nei giorni scorsi, che, in vero, la stessa comunità studentesca ha cercato e cerca quotidianamente di marginalizzare, seppur sino ad oggi con modesti risultati.

-che ignoranza e maleducazione non possono essere eliminate ma possono almeno essere contrastate, con rigore e lungimiranza; ed il Comune può essere promotore di interventi finalizzati a rendere maggiormente chiari i doveri per chi vive nel centro storico, ed anche favorire l’integrazione fra cittadini, lavoratori e studenti;

-è necessario affrontare definitivamente questo problema per poter consentire una convivenza civile tra cittadini lavoratori, studenti, commercianti, turisti, all’interno del centro storico di Urbino;

PRESO ATTO delle premesse, che fanno parte integrante e sostanziale del presente Ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

approva il presente Ordine del Giorno che stabilisce di:

- impegnare il Sindaco e la Giunta ad adottare gli atti necessari per procedere ad impegnare subito la somma prevista per l’attivazione di sistemi di videosorveglianza nel centro storico, come previsto da bilancio;
- impegnare il Comune di Urbino a costituirsi parte civile nei procedimenti contro coloro i quali compiono reati in città durante le serate accademiche nel centro storico e coinvolgere l’Università di Urbino affinché adotti tutti gli strumenti che ha a disposizione per prevenire tali reati sanzionandoli debitamente;
- concertare meglio interventi insieme a tutte le forze dell’ordine, chiedendo ad esse ancora maggiore attenzione, risolutezza e fermezza nei confronti di chi compie atti vandalici o reati;
- chiedere alla Regione Marche di assegnare per le attività di integrazione/ socializzazione tra cittadini e studenti nelle città universitarie un budget minimo annuale;

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

- coinvolgere la popolazione studentesca, sia le rappresentanze che le associazioni di studenti, sulle problematiche legate alla convivenza nel centro storico, sia nel tavolo di concertazione che in tutte le altre occasioni possibili; valutare altri luoghi dove decentrare il divertimento (ci sono alcuni progetti avviati con l'ERSU e l'Università di Urbino da tenere in considerazione)".

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno sul piano neve, presentato dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarlo.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):

“Considerato che la piccola e prevista nevicata di ieri 27.11.2013 ha provocato grossi disagi alla circolazione e alle normali attività cittadine;

Tenuto conto che; la nostra città presenta innumerevoli strade in forte pendenza e difficilmente percorribili dagli automezzi e dai pedoni anche con coltre di neve di spessore minimale che necessiterebbero quindi continuamente di interventi di spazzaneve e distribuzione di prodotti antiscivolo dall'inizio del fenomeno meteorologico, interventi che puntualmente non avvengono nei tempi opportuni: avremmo quindi a nostro avviso, la necessità di avere un piano neve dettagliato e comunicati agli operatori interni ed esterni in tempo utile per dare la possibilità di organizzarsi, cosa che a nostra conoscenza attualmente non avviene ma bensì si gestisce tutto in emergenza provocando inevitabilmente dei disagi ai cittadini e maggiori costi all'Amministrazione comunale;

Tutto ciò premesso:

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a redigere un piano operativo semplice ed efficace ed a comunicarlo in tempi brevi a questa Assemblea amministrativa che preveda soprattutto le disposizioni che i nostri responsabili interni impartiscono al personale interno ed esterno che opera direttamente allo sgombero neve e trattamento ghiaccio”.

MAURIZIO GAMBINI. Ho presentato questo ordine del giorno in merito al piano neve perché nonostante il Comune di Urbino ha tutta un'organizzazione con appalti assegnati, con del personale interno, con delle macchine interne, spesso avviene che puntualmente non ci sono gli interventi. Non che in questa città non venga fatto il lavoro ma secondo me potrebbe essere fatto un po' meglio dal punto di vista dell'organizzazione della macchina comunale interna, cioè non vengono avvisate le ditte, non vengono messe in preallarme, perché questo puntualmente non avviene; le ditte vengono avvistate in ritardo, spesso dopo che è cominciato a nevicare e quindi gli interventi avvengono troppo tardi; nella città ancora oggi, dopo la nevicata di ieri alla Piantata c'erano delle vie che non erano per niente pulite. Laddove le strade presentano delle pendenze importanti come succede ad Urbino, questo è molto pericoloso, mette a rischio l'Amministrazione rispetto a eventuali incidenti che possono anche ricadere economicamente su di essa, al di là del pericolo per le persone. Quindi ritengo che con gli strumenti che ci sono ci potrebbe essere un'organizzazione migliore. Questo non comporta un aumento di costi, perché intervenire puntualmente significa anche spendere meno, non necessariamente spendere di più. Spesso avviene che le ditte vengono chiamate quando già il problema è in stato avanzato rispetto alla coltre nevosa. Nella città specialmente non si può lasciare vie che presentano il ghiaccio o comunque passano ore e ore se non giorni, a volte, senza interventi. Questa mattina il parcheggio Mercatale veniva pulito alle 9. Presumo che con la macchina che si stava utilizzando il parcheggio si sia liberato a mezzogiorno. Perdiamo gli stalli, quindi abbiamo un danno economico. Questi interventi devono essere fatti necessariamente la mattina prima delle 7. Oggi non ha nevicato. Non è che costa meno pulirlo alle 9 o alle 4 del mattino. Quindi, con questo ordine del giorno voglio porre l'attenzione su questa cosa. Gli ingorghi avvenuti ieri provengono da altre situazioni al di fuori dell'Amministrazione comunale e anche qui vi dico che la Provincia ieri l'altro ha dato ordine tassativo alle ditte di non uscire fin quando non avesse finito di nevicare e ieri mattina la strada

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

Urbino-Pesaro era senza sale, perché sembrava che fino a ieri l'altro non si dovesse pulire. Qui chiedo al Sindaco di intervenire. Non si può pensare che una Provincia, perché non ha i soldi dica "Quest'anno la neve non la togliamo". Ieri mattina, quando è avvenuta la nevicata ha detto "Andate a prendere il sale a Pesaro". Come, quando nevicava vai a prendere il sale a Pesaro? Per fortuna c'erano delle vecchie rimanenze, altrimenti sarebbe stato il disastro. Quindi in via preventiva noi dobbiamo avere un piano neve che funziona meglio. Non è che costa di più, costa di meno intervenire e abbiamo una situazione sotto controllo. Quindi chiedo che ci sia l'impegno del Sindaco e della Giunta a fare un piano più puntuale. Non voglio criticare, comunque non viene fatto a regola d'arte come dovrebbe essere fatto e credo sia opportuno che questo avvenga. Oggi pomeriggio sono venuto qua e alla Piantata davanti ai bar la neve non era stata tolta. E' una situazione indecorosa, perché alla fine il lavoro come è stato fatto rispetto a come dovrebbe essere fatto al meglio, cambia di poco, se non di niente. Le ore che ci mettono sono quelle. Vedere davanti alla Piantata la strada non pulita dopo un giorno che ha smesso di nevicare mi sembra che non sia opportuno. Quindi chiedo che la Giunta intervenga in questo senso e le persone che sono addette devono dare il preallarme. La notte bisogna alzarsi, non si può pretendere che si inizi a pulire le strade alle 7 di mattina, perché ieri è successo poco ma quando avvengono precipitazioni più importanti si mettono in crisi le attività della città e c'è rischio per le persone.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Voglio solo dire che se c'è una città italiana che l'Anci nazionale ha premiato per la neve del 2012 è Urbino e l'unico centro attivo l'hanno fatto a Urbino, quindi penso che qualcosa facciamo da questo punto di vista. Non esagererei le cose che ci sono, e vi voglio dire la verità, che ho già detto all'Anas. L'Anas ha toppato totalmente quel giorno, perché le macchine erano in fila, partendo dai college, fino a tutta la circonvallazione di Urbino, quella di destra, mentre al-

l'ospedale che è il nostro tratto si andava su come si voleva. Quaggiù le rotatorie che vanno alla galleria erano un disastro. Caro Gambini, non è colpa vostra ma siete arrivati all'una in certi posti per colpa della Provincia che vi ha fatto partire dopo, tanto è vero che l'ho detto a Galuzzi. L'Anas un disastro. E soprattutto quel giorno ha influito l'incidente dentro la galleria che ha creato il blocco momentaneo per molto tempo. Inoltre, chi controlla quando vengono su da Pesaro le gomme? Perché quando sono arrivati a Urbino, cosa controlli più? Mi hanno detto che finalmente verso l'una è arrivata la Forestale a Bivio Borzaga, ma tardi. La verità vera è che quando nevicava c'è chi è capace di guidare. Se a me dai un macchinina con delle gomme buone — sono andato per dieci anni a Novafeltria — può darsi che me la cavo un po' ma c'è della gente che ha difficoltà anche con le catene. C'è uno studente greco davanti casa mia, che ha una Mercedes con lo stabilizzatore: sparava come un matto, accelerava come un matto per ripartire dal fondo della discesa, all'indietro. E' una macchinina che "tira" davanti. Sono andato là e gli ho detto "Mi dai quella macchinina?". Sono salito, abbiamo fatto il giro e l'ho portato a parcheggiare lassù in cima. Gli ho detto "Hai capito cos'è la neve?". Quindi, diciamo la verità, c'è della gente che è anche questo.

Noi abbiamo un piano neve, noi abbiamo un meccanismo che parte tutte le volte. Li abbiamo fatti partire a 5-6 centimetri di neve. Dentro il centro storico stiamo più attenti, perché quando parti con quei mezzi i sampietrini li salti tutti. Quindi io accolgo questa cosa, però credetemi, bene o male un meccanismo di risposta ad Urbino c'è. Non vorrei che tu ti riferissi, circa la Piantata, a quella via privata davanti al bar, perché quella non è nostra, è loro.

Se vogliamo accogliere questa roba per maggiore attenzione sono anche disposto a dire "votiamo", ma per la neve non siamo proprio messi male del tutto. Non dico altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per la replica.

SEDUTA N. 60 DEL 28 NOVEMBRE 2013

MAURIZIO GAMBINI. L'argomento non è delle responsabilità di ieri, come ho premesso prima. Siccome inizia l'inverno, con l'organizzazione che ha il Comune dico che ci deve essere un impegno a fare un po' meglio perché abbiamo la possibilità di farlo, senza spendere di più. Quello che purtroppo non è mai accaduto, e ve lo dico per esperienza, è che ci siano i preallarmi quando è ora. Per esempio questa mattina a Pallino, la discesa per andare al cimitero che è l'unico pezzettino dove c'era la neve, non è stata pulita perché non è stato dato l'ordine di pulire. Per un passaggio rischi di provocare un incidente, credo che non sia opportuno. Quindi bisogna stare attenti. Era prevedibile la nevicata, tu devi mettere in preallarme. Non si può risparmiare una lira su una cosa che è pericolosa. Questa mattina se una macchina si avventurava ad andare giù a Pallino, con le gomme da neve, andava sotto il greppo. Non possiamo permetterci di far accadere questo, perché la responsabilità diventa dell'Amministrazione. Siccome abbiamo l'organizzazione,

come ha detto lei, che può funzionare bene, c'è da perfezionare alcuni particolari.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ha la parola il Sindaco per due brevi comunicazioni.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. C'è stato un prelevamento dal fondo di riserva di 2.250 euro per apertura Teatro Sanzio.

Poi, relazione semestrale controllo successivo di regolarità amministrativa. Il documento è già stato distribuito.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 23,40